

CAPITOLO III

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA IN CAMPO ECONOMICO

A) L'occupazione. - B) I redditi da lavoro dipendente e la distribuzione del reddito. - C) L'azione delle Amministrazioni pubbliche in campo economico. - D) Le spese ed i trasferimenti di reddito a fini sociali.

A) L'OCCUPAZIONE.

1. - Le unità di lavoro (1) hanno registrato nel 1986 una crescita contenuta riportandosi, dopo il più sensibile incremento osservato nel 1985, sulle tendenze moderatamente evolutive dei primi anni ottanta.

A determinare il nuovo aumento ha influito esclusivamente il settore terziario che ha più che compensato la nuova riduzione di manodopera nei settori agricolo ed industriale, allargando la sua domanda di lavoro soprattutto nel comparto dei servizi forniti alle imprese. Rispetto al 1985 è stata infatti registrata una nuova contrazione nell'agricoltura, una diminuzione (peraltro più contenuta) nell'industria, un lieve aumento nella Pubblica Amministrazione ed una espansione nei servizi destinabili alla vendita.

Con riguardo alla posizione nella professione, si è riaffermata inoltre la tendenza, appena interrotta nel 1985, ad un più accentuato incremento delle unità di lavoro indipendente a fronte delle unità di lavoro alle dipendenze.

Ciò premesso, con riferimento alle rilevazioni statistiche condotte nel campo del lavoro dall'ISTAT e da altre amministrazioni ed enti, si può stimare che nella media del 1986 il numero delle unità di lavoro impiegate è stato pari a 22.962 mila con un incremento rispetto all'anno precedente dello 0,8 per cento.

Come già rilevato, tale incremento è da attribuire principalmente alla categoria degli indipendenti; il complesso delle unità di lavoro indipendenti è, infatti, passato da 7.233 mila nel 1985 a 7.353 mila nel 1986 (+ 1,7 %) mentre quello delle dipendenti è aumentato di circa 67 mila passando da 15.542 a 15.609 mila (+ 0,4 %). Nel 1986 il lavoro dipendente ha rappresentato pertanto il 68 % dell'impiego totale, quello indipendente il residuo 32 per cento.

(1) Come già avvertito in altra parte della Relazione, l'occupazione viene considerata, nel quadro dei conti nazionali, in termini di « unità di lavoro », vale a dire ricomponendo le molteplici posizioni lavorative — alle dipendenze o, rispettivamente, indipendenti, e variabili come cadenza e numero di ore prestate — in unità di lavoro standard.

TABELLA N. 34. - Unità di lavoro per rami di attività economica^(a)

(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1983	1984	1985	1986	1985 meno 1984	1986 meno 1985	1985 su 1984	1986 su 1985
Agricoltura, silvicoltura e pesca..	2.747,9	2.677,4	2.594,9	2.570,7	- 82,5	- 24,2	- 3,1	- 0,9
Dipendenti	827,8	795,0	796,2	776,0	1,2	- 20,2	0,2	- 2,5
Indipendenti	1.920,1	1.882,4	1.798,7	1.794,7	- 83,7	- 4,0	- 4,4	- 0,2
Industria	7.338,6	7.045,1	6.958,5	6.915,9	- 86,6	- 42,6	- 1,2	- 0,6
Dipendenti	5.959,3	5.716,4	5.643,2	5.573,4	- 73,2	- 69,8	- 1,3	- 1,2
Indipendenti	1.379,3	1.328,7	1.315,3	1.342,5	- 13,4	27,2	- 1,0	2,1
Servizi destinabili alla vendita ..	8.332,9	8.776,3	9.174,2	9.391,8	397,9	217,6	4,5	2,4
Dipendenti	4.526,3	4.778,4	5.055,2	5.176,0	276,8	120,8	5,8	2,4
Indipendenti	3.806,6	3.997,9	4.119,0	4.215,8	121,1	96,8	3,0	2,4
Servizi non destinabili alla vendita	3.872,6	3.964,2	4.047,4	4.083,6	83,2	36,2	2,1	0,9
Dipendenti	3.872,6	3.964,2	4.047,4	4.083,6	83,2	36,2	2,1	0,9
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	22.292,0	22.463,0	22.775,0	22.962,0	312,0	187,0	1,4	0,8
DIPENDENTI	15.186,0	15.254,0	15.542,0	15.609,0	288,0	67,0	1,9	0,4
INDIPENDENTI	7.106,0	7.209,0	7.233,0	7.353,0	24,0	120,0	0,3	1,7

(a) Al netto CIG

Con riguardo ai singoli comparti di attività economica, l'occupazione si è a sua volta distribuita fra l'11,2 % del totale (2.571 mila) nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, il 30,1 % (pari a 6.916 mila) nelle attività industriali, il 40,9 % (9.392 mila) nei servizi destinabili alla vendita ed il 17,8 % (4.084 mila) nell'Amministrazione Pubblica e nelle istituzioni sociali private. L'incidenza delle unità di lavoro nei servizi globalmente considerati, ancora pari a meno del 51 % all'inizio degli anni ottanta, è pertanto salita a 58,7 % del totale.

2. - Analizzando l'occupazione per grandi rami di attività produttiva si rileva che nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dopo la pausa osservata nel 1983, l'occupazione ha ripreso la sua discesa tendenziale dovuta alle ormai ben note cause strutturali. Il lavoro dipendente del settore agricolo è così diminuito di altre 20 mila unità (- 2,5 %) mentre per l'indipendente si è verificata una riduzione di sole 4 mila unità (- 0,2 %): complessivamente, quindi, il settore si è attestato sulle già ricordate 2.571 mila unità lavorative contro le 2.595 mila del 1985.

TABELLA N. 35. - Unità di lavoro nell'industria^(a)
(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1983	1984	1985	1986	1985 meno 1984	1986 meno 1985	1985 su 1984	1986 su 1985
Prodotti energetici	187,2	189,2	190,5	190,5	1,3	—	0,7	—
Dipendenti	186,9	188,9	190,2	190,2	1,3	—	0,7	—
Indipendenti	0,3	0,3	0,3	0,3	—	—	—	—
Prodotti della trasformazione industriale	5.365,6	5.142,8	5.089,8	5.042,5	— 53,0	— 47,3	— 1,0	— 0,9
Dipendenti	4.547,8	4.342,8	4.296,5	4.230,2	— 46,3	— 66,3	— 1,1	— 1,5
Indipendenti	817,8	800,0	793,3	812,3	— 6,7	19,0	— 0,8	2,4
Costruzioni e lavori del genio civile	1.785,8	1.713,1	1.678,2	1.682,9	— 34,9	4,7	— 2,0	0,3
Dipendenti	1.224,6	1.184,7	1.156,5	1.153,0	— 28,2	— 3,5	— 2,4	— 0,3
Indipendenti	561,2	528,4	521,7	529,9	— 6,7	8,2	— 1,3	1,6
TOTALE	7.338,6	7.045,1	6.958,5	6.915,9	— 86,6	— 42,6	— 1,2	— 0,6
DIPENDENTI	5.959,3	5.716,4	5.643,2	5.573,4	— 73,2	— 69,8	— 1,3	— 1,2
INDIPENDENTI	1.379,3	1.328,7	1.315,3	1.342,5	— 13,4	27,2	— 1,0	2,1

(a) Al netto CIG.

3. - Il contenuto sviluppo dell'attività industriale non è stato sufficiente a consentire una interruzione della tendenza al restringimento dell'occupazione. Si può stimare, infatti, che in questo settore siano state perse altre 43 mila unità di lavoro mentre circa 291 mila persone hanno nel contempo usufruito della Cassa integrazione guadagni. All'interno del settore industriale, le unità di lavoro dipendente nel comparto della trasformazione sono scese a loro volta da 4.297 mila nel 1985 a 4.230 mila nel 1986, con una flessione dell'1,6 per cento.

In sola lievissima diminuzione sono risultate viceversa le unità dipendenti del settore delle costruzioni (— 4 mila) passate, tra il 1985 ed il 1986, da 1.157 a 1.153 mila (— 0,3 %); stabili quelle dipendenti del settore dei prodotti energetici.

Riguardo agli occupati indipendenti, va posto in evidenza che questi sono aumentati nel settore delle costruzioni (+ 1,6 %) e in quello dei prodotti della trasformazione industriale (+ 2,4 %).

A sintesi delle variazioni suddette si può stimare che le unità di lavoro complessivamente impiegate dal settore industriale sono diminuite nel 1986 dello 0,6 % rispetto al 1985 e che tale contrazione è da ascrivere unicamente alle unità dipendenti (— 1,2 %) mentre quelle indipendenti hanno registrato un aumento del 2,1 per cento.

Le difficoltà occupazionali attraversate dal settore industriale appaiono ancora più evidenti con riguardo ai dati delle imprese di maggiori dimensioni; come risulta dall'indagine condotta dall'ISTAT negli stabilimenti industriali con oltre 500 addetti la diminuzione di occupazione è stata infatti, in tali imprese, del 4,2 % per il complesso dei dipendenti e del

5,2 % per la sola componente operaia. Le maggiori contrazioni si sono avute nei comparti dei prodotti metallurgici (— 6,8 %), tessili (— 5,7 %) e dei mezzi di trasporto (— 4,8 %).

L'andamento positivo che ha comunque caratterizzato l'attività produttiva si è tradotto da un lato in un minore utilizzo della Cassa integrazione guadagni e dall'altro in un aumento delle ore lavorate pro-capite.

In particolare, dalla già citata indagine condotta dall'ISTAT nella grande industria risulta che le ore di lavoro effettivamente prestate per operaio sono aumentate del 3,7 % nel complesso dell'industria della trasformazione, raggiungendo una variazione positiva del 13,1 % nel settore dei mezzi di trasporto; vi si è contrapposta una variazione negativa nel solo comparto dei prodotti metallurgici (— 0,3 %).

TABELLA N. 36. — Unità di lavoro nei servizi^(a)
(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1983	1984	1985	1986	1985 meno 1984	1986 meno 1985	1985 su 1984	1986 su 1985
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	8.332,9	8.776,3	9.174,2	9.391,8	397,9	217,6	4,5	2,4
Dipendenti	4.526,3	4.778,4	5.055,2	5.176,0	276,8	120,8	5,8	2,4
Indipendenti	3.806,6	3.997,9	4.119,0	4.215,8	121,1	96,8	3,0	2,4
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (b)	4.534,4	4.700,8	4.829,9	4.876,7	129,1	46,8	2,7	1,0
Dipendenti	1.901,8	1.994,9	2.086,5	2.135,4	91,6	48,9	4,6	2,3
Indipendenti	2.632,6	2.705,9	2.743,4	2.741,3	37,5	— 2,1	1,4	— 0,1
Trasporti e comunicazioni	1.350,6	1.357,3	1.367,4	1.391,1	10,1	23,7	0,7	1,7
Dipendenti	1.075,7	1.075,0	1.075,2	1.099,5	0,2	24,3	—	2,3
Indipendenti	274,9	282,3	292,2	291,6	9,9	— 0,6	3,5	— 0,2
Credito e assicurazione	373,9	383,5	388,9	399,3	5,4	10,4	1,4	2,7
Dipendenti	371,4	380,9	386,3	396,7	5,4	10,4	1,4	2,7
Indipendenti	2,5	2,6	2,6	2,6	—	—	—	—
Servizi vari	2.074,0	2.334,7	2.588,0	2.724,7	253,3	136,7	10,8	5,3
Dipendenti	1.177,4	1.327,6	1.507,2	1.544,4	179,6	37,2	13,5	2,5
Indipendenti	896,6	1.007,1	1.080,8	1.180,3	73,7	99,5	7,3	9,2
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA (c)	3.872,6	3.964,2	4.047,4	4.083,6	83,2	36,2	2,1	0,9
Amministrazioni pubbliche ..	3.323,3	3.368,2	3.396,6	3.417,1	28,4	20,5	0,8	0,6
Altri servizi (d)	549,3	596,0	650,8	666,5	54,8	15,7	9,2	2,4
TOTALE ...	12.205,5	12.740,5	13.221,6	13.475,4	481,1	253,8	3,8	1,9
DIPENDENTI	8.398,9	8.742,6	9.102,6	9.259,6	360,0	157,0	4,1	1,7
INDIPENDENTI	3.806,6	3.997,9	4.119,0	4.215,8	121,1	96,8	3,0	2,4

(a) Al netto CIG.
(b) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.
(c) Solo dipendenti.
(d) Compresi i servizi domestici.

4. - Il settore dei servizi si è confermato, anche nel 1986, come quello « trainante » dell'economia, con una incidenza, in termini di occupazione, pari al già ricordato 58,7 % del totale (58,1 % nel 1985).

Nel complesso dei servizi destinabili e non destinabili alla vendita le unità di lavoro si sono cifrate in particolare, nel 1986, in 13.476 mila, corrispondenti ad un aumento di 255 mila (+ 1,9 %) rispetto al 1985. All'interno del settore, inoltre, il numero delle unità dipendenti è percentualmente cresciuto più di quello delle indipendenti.

Nei servizi destinabili alla vendita il maggior incremento si è avuto nei « servizi alle imprese » (+ 5,3 %) che includono larga parte delle attività terziarie decentrate dalle imprese e precedentemente svolte all'interno delle stesse.

Il settore delle Amministrazioni pubbliche ha presentato, infine, un incremento di occupazione dello 0,6 % rispetto all'anno precedente.

B) I redditi da lavoro dipendente e la distribuzione del reddito.

5. - Il 1986 è stato caratterizzato da uno scarso rinnovo di contratti collettivi di lavoro, slittato per i principali di essi ai primi mesi del 1987. Sulla dinamica dei redditi da lavoro dipendente hanno pertanto pressoché esclusivamente influito, nel 1986, l'applicazione dif-

TABELLA N. 37. - **Redditi interni da lavoro dipendente**

(in miliardi di lire)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1983	1984	1985	1986	1985 su 1984	1986 su 1985
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.449	9.895	11.153	11.574	+ 12,7	+ 3,8
Industria	116.769	127.170	139.998	149.159	+ 10,1	+ 6,5
- prodotti energetici	6.229	7.000	7.758	8.657	+ 10,8	+ 11,6
- prodotti della trasfor. ind.	90.836	98.917	109.229	116.255	+ 10,4	+ 6,4
- costruzioni e lavori del Genio Civile	19.704	21.253	23.011	24.247	+ 8,3	+ 5,4
Servizi destinabili alla vendita	93.535	107.569	124.475	135.871	+ 15,7	+ 9,2
- commercio, alberghi e pub. eser. (a)	29.616	35.152	41.211	45.136	+ 17,2	+ 9,5
- trasporti e comunicazioni	26.206	28.101	31.136	33.962	+ 10,8	+ 9,1
- credito e assicurazione	17.387	19.105	21.032	22.731	+ 10,1	+ 8,1
- servizi vari	20.326	25.211	31.096	34.042	+ 23,3	+ 9,5
Servizi non destinabili alla vendita	80.155	91.076	101.256	111.011	+ 11,2	+ 9,6
- Amministrazioni pubbliche	75.098	85.124	93.794	102.484	+ 10,2	+ 9,3
- Altri servizi (b)	5.057	5.952	7.462	8.527	+ 25,4	+ 14,3
TOTALE	299.908	335.710	376.882	407.615	+ 12,3	+ 8,2
Retribuzioni lorde	218.010	245.605	275.281	293.396	+ 12,1	+ 6,6
Contributi sociali	81.898	90.105	101.601	114.219	+ 12,8	+ 12,4

(a) Comprese le attività di recupero e le riparazioni.
(b) Servizi domestici e delle istituzioni sociali private.

ferita di parti di contratti conclusi precedentemente, i meccanismi automatici d'indicizzazione ed il cosiddetto « trascinamento » nel 1986 dei miglioramenti economici conseguiti nel corso dell'anno precedente dai lavoratori alle dipendenze e suscettibili ancora di effetti aggiuntivi.

Ciò premesso, nel 1986 il costo sostenuto dai datori di lavoro per le retribuzioni lorde e per gli oneri sociali è ammontato a 407.615 miliardi di lire contro i 376.882 miliardi dell'anno precedente. L'aumento (8,2 %) si contrappone positivamente alla variazione dei prezzi impliciti dei consumi delle famiglie, cifratosi, come già visto, nel 6,1 per cento.

L'ammontare totale dei redditi da lavoro dipendente si è a sua volta ripartito in 293.396 miliardi per le retribuzioni lorde, con un aumento del 6,6 % rispetto al 1985, in 94.362 miliardi (+ 12,6 %) per i contributi obbligatori ed i restanti 19.857 miliardi sotto forma di accantonamenti ai fondi di quiescenza e di provvidenze aziendali (+ 11,5 % rispetto al 1985).

6. - La crescita delle retribuzioni lorde, pressoché dimezzata — in relazione al già ricordato slittamento dei maggiori rinnovi contrattuali — rispetto al 12,1 % riscontrato nel precedente anno, è stata determinata dall'incremento della contingenza in corso d'anno, dai miglioramenti economici stabiliti con i pochissimi rinnovi contrattuali conseguiti su scala nazionale e dagli effetti retributivi aggiuntivi ereditati dall'anno precedente.

Per quanto attiene ai meccanismi di indicizzazione, è da ricordare che nel 1986 essi sono stati modificati, nel senso di rendere semestrale la cadenza degli incrementi e di differenziare gli stessi, con un nuovo tipo di calcolo, a seconda dei livelli di retribuzione.

Tenuto conto di ciò, si può valutare che l'incremento assoluto registrato dalla retribuzione media lorda di un'unità di lavoro dipendente per il solo effetto della contingenza aggiuntiva sia stato nel 1986 di circa 250 mila lire. Detta cifra, calcolata tenendo conto dei mesi di competenza comprensivi anche della 13^a mensilità, ha fatto lievitare la retribuzione media lorda di circa l'1,4 % rispetto a quella dell'anno precedente.

Per quel che riguarda le altre componenti che hanno contribuito all'incremento della retribuzione media per unità di lavoro dipendente, gli effetti di trascinamento avrebbero mediamente inciso per 362 mila lire pari al 2,0 %, mentre i rinnovi contrattuali e le altre voci

TABELLA N. 38. - **Retribuzioni lorde**

(in miliardi di lire)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1983	1984	1985	1986	1985 su 1984	1986 su 1985
<i>Beni e servizi destinabili alla vendita</i>	157.796	177.571	199.537	211.531	12,4	6,0
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	8.596	9.163	10.252	10.502	11,9	2,4
<i>Industria</i>	83.428	91.415	99.684	104.339	9,0	4,7
- in senso stretto	68.904	75.796	82.936	86.968	9,4	4,9
- costruzioni	14.524	15.619	16.748	17.371	7,2	3,7
<i>Servizi</i>	65.772	76.993	89.601	96.690	16,4	7,9
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	60.214	68.034	75.744	81.865	11,3	8,1
TOTALE ...	218.010	245.605	275.281	293.396	12,1	6,6

hanno comportato incrementi valutabili in 473 mila lire, pari al 2,7 %. Per il complesso dei settori economici, la retribuzione lorda per unità di lavoro si è pertanto incrementata mediamente di 1.085 mila lire complessive, pari ad un 6,1 % rispetto al 1985.

In definitiva dunque, per effetto della contingenza maturata nel corso dell'anno, nonché dei rinnovi contrattuali su scala nazionale e dei miglioramenti retributivi ereditati dall'anno precedente (effetto di « trascinamento »), e tenendo inoltre conto di tutti gli altri elementi (scatti di anzianità, superminimi, incentivi, premi, gratifiche, una tantum, straordinari, ecc.) che compongono la retribuzione media pro-capite, si può stimare che questa abbia conseguito, rispetto all'anno precedente, incrementi del 5,1 % nel ramo dell'agricoltura e del 6,0 % nel ramo dell'industria mentre, per quel che concerne il ramo dei servizi, si sarebbero avuti aumenti del 5,5 % nella branca commercio, alberghi e pubblici esercizi, del 5,6 % nei trasporti e comunicazioni, del 5,1 % nel credito e assicurazione, del 5,2 % nei servizi vari e del 7,1 % nella Pubblica Amministrazione e attività sociali varie.

Considerando che il numero delle unità di lavoro dipendenti è cresciuto nel 1986 rispetto all'anno precedente, come già rilevato in un precedente paragrafo, di 67 mila unità (+ 0,4 %) e che le unità di lavoro in Cassa integrazione guadagni possono essere stimate in circa 291 mila (cifra ottenuta dividendo il numero delle ore autorizzate per le ore lavorabili in un anno), si perviene appunto, per il complesso delle retribuzioni lorde, ai già ricordati 293.396 miliardi di lire contro i 275.281 miliardi del 1985 con variazione del 6,6 % ,a fronte del 12,1 % dell'anno precedente.

Osservando l'andamento delle retribuzioni lorde complessive all'interno dei vari comparti di attività economica, si rileva infine che gli incrementi comparativamente più accentuati si sono avuti sia nei servizi destinabili alla vendita (+ 7,9 %), sia nei servizi non destinabili alla vendita (+ 8,1 %), grazie anche ad un'occupazione in continua espansione. Notevolmente più contenuta (+ 4,7 %) è stata la lievitazione della massa retributiva dei lavoratori dell'industria, su cui ha inciso in misura non trascurabile il diminuito impiego del fattore lavoro dipendente.

7. - Parallelo a quello delle retribuzioni lorde, ma più accentuato è stato l'incremento degli oneri sociali a carico dei datori di lavoro, oneri che hanno raggiunto nel 1986 la cifra complessiva di 114.219 miliardi di lire con una variazione pari al 12,4 per cento.

Fra le componenti degli oneri sociali, i contributi obbligatori pagati agli organismi della sicurezza sociale sono aumentati del 12,6 % rispetto all'anno precedente mentre poco dissimile (12,1 %) è stato l'incremento delle quote accantonate nell'anno per provvedere alla corresponsione del trattamento di fine rapporto; del 6,7 % si sono accresciute invece le provvidenze aziendali corrisposte ai lavoratori sotto forma di servizi e beni a titolo gratuito o a costi particolarmente contenuti.

In valore assoluto e nel loro complesso, gli accantonamenti ai fondi di quiescenza unitamente alle provvidenze aziendali hanno comunque raggiunto nel loro complesso i già citati 19.857 miliardi di lire, a fronte di 17.805 miliardi del 1985.

8. - Sommando alle retribuzioni lorde gli oneri sociali si ottiene la già ricordata cifra complessiva di 407.615 miliardi di lire che rappresenta il costo complessivo sostenuto dalle imprese pubbliche e private nel 1986 per il lavoro dipendente. Detta cifra supera, come già detto, dell'8,2 % quella dell'anno precedente ed è di quasi tre punti inferiore alla variazione dell'11,0 % fatta registrare dal prodotto interno lordo.

Analizzando infine l'andamento dei redditi da lavoro dipendente per singoli rami di attività economica, si osserva che nel 1986 il settore che ha avuto il maggiore incremento è

stato quello dei servizi non destinabili alla vendita (+ 9,6 %). Incrementi più contenuti hanno registrato i rami dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+ 3,8 %) e dell'industria (+ 6,5 %), nell'ambito dei quali si è ridotto, come già più volte ripetuto, l'impiego del fattore lavoro.

La cifra complessiva di 407.615 miliardi di lire da lavoro dipendente è stata pertanto così distribuita: 11.574 miliardi di lire (pari al 2,8 % del totale) al lavoro dipendente in agricoltura; 149.159 miliardi (pari al 36,6 %) a quello nell'industria e 135.871 miliardi (33,4 %) a quello nei servizi destinabili alla vendita. La parte restante, 111.011 miliardi di lire, pari al 27,2 % del totale, è stata attribuita al settore dell'Amministrazione Pubblica e delle istituzioni sociali private.

Distribuzione del prodotto interno.

9. - Sommando ai redditi interni da lavoro dipendente (vale a dire ai già ricordati 407.615 miliardi di lire) quelli netti conseguiti dai lavoratori temporaneamente operanti all'estero (2.630 miliardi), si perviene ad una cifra complessiva di 410.245 miliardi di lire, che rappresenta l'ammontare dei redditi nazionali da lavoro dipendente attribuiti nel 1986 e che supera dell'8,1 % quella corrispondente dell'anno precedente.

A fronte della variazione dell'8,1 % registrata dai redditi nazionali da lavoro dipendente, quelli da capitale-impresa e da lavoro autonomo hanno segnato (comprendendo peraltro in essi gli ammortamenti) una variazione del 14,0 %, essendo passati da 369.295 miliardi di lire nel 1985 a 420.839 miliardi nel 1986. La quota del reddito nazionale attribuita al lavoro dipendente sotto forma di retribuzioni lorde e di oneri sociali ha conseguentemente diminuito la propria posizione relativa nei confronti degli altri redditi.

In definitiva, il reddito nazionale lordo al costo dei fattori, pari nel 1986 a 831.084 miliardi di lire, si è pertanto distribuito per il 49,4 % al lavoro dipendente e per il restante 50,6 % agli altri redditi, ammortamenti, come già detto, inclusi. Nel 1985 le corrispondenti percentuali erano state rispettivamente del 50,7 % e del 49,3 per cento.

TABELLA N. 39. - **Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa**
(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Cifre assolute				Composizioni %	
	1983	1984	1985	1986	1985	1986
Redditi nazionali da lavoro dipendente	302.204	338.253	379.413	410.245	50,7	49,4
- Redditi interni	299.908	335.710	376.882	407.615	50,3	49,0
- Redditi all'estero dei residenti	2.793	3.114	3.259	3.366	0,4	0,4
- Redditi nel Paese dei non residenti (—)....	497	571	728	736	—	—
Redditi da capitale - impresa e da lavoro autonomo (a)	285.553	332.302	369.295	420.839	49,3	50,6
REDDITO NAZIONALE LORDO AL COSTO DEI FATTORI	587.757	670.555	748.708	831.084	100,0	100,0

(a) Compresi gli ammortamenti.

TABELLA N. 40. - Conto della distribuzione del prodotto lordo

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1983	1984	1985	1986
ENTRATE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.....	631.575	720.682	805.754	894.362
USCITE:				
Redditi interni da lavoro dipendente	299.908	335.710	376.882	407.615
Imposte indirette nette ^(a)	39.622	45.391	51.686	58.276
Risultato lordo di gestione	292.045	339.581	377.186	428.471
TOTALE A PAREGGIO ...	631.575	720.682	805.754	894.362

(a) Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi alla produzione.

10. - Dall'esame del conto della distribuzione del prodotto interno lordo, risulta infine un marcato spostamento a favore della quota relativa al risultato lordo di gestione. La parte di prodotto lordo destinata al lavoro dipendente, allargatasi in valore assoluto dell'8,2 % rispetto al 1985, si è correlativamente ristretta dal 46,8 % al 45,6 per cento.

Si sono dal canto loro accresciute del 12,8 % rispetto al 1985 (13,9 % nel 1985) le imposte indirette, pari al saldo fra il gettito delle imposte indirette che hanno gravato sulla produzione e sulle importazioni ed i contributi di cui ha potuto fruire la produzione stessa; la loro incidenza sul prodotto interno lordo è rimasta praticamente invariata (6,5 %).

Il risultato lordo di gestione si è così cifrato nel 1986 in 428.471 miliardi di lire, corrispondenti al 47,9 % del prodotto interno lordo (46,8 % nel 1985).

Tale variabile, si rammenta, rappresenta la remunerazione di tutti i fattori della produzione ad esclusione dei redditi da lavoro dipendente ed inclusi gli ammortamenti, cioè quanto è destinato al ripristino dei beni capitali consumati nell'anno.

11. - La propensione al consumo del sistema economico — cioè il rapporto tra i consumi finali nazionali ed il reddito nazionale lordo — è scesa dal 78,2 % nel 1985 al 77,8 % riportandosi in pratica sui livelli del 1984; correlativamente è salita dal 21,8 % al 22,2 % la quota sul reddito del risparmio nazionale lordo.

In particolare, nel 1986 lo sviluppo del reddito nazionale lordo disponibile si è raggugliato al 10,6 % (11,7 % nel 1985); le uscite per consumi finali si sono incrementate del 10,1 % mentre il risparmio nazionale lordo si è allargato del 12,5 per cento.

12. - Il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato è aumentato in misura leggermente superiore al reddito lordo disponibile (11,1 % a fronte del 10,6 %) scontando congiuntamente una sensibile contrazione dei trasferimenti correnti netti dall'estero ed un consistente aggravio in termini di imposte indirette nette pagate alle Comunità Europee. In particolare, il saldo di queste due voci, è passato da + 1.486 miliardi a - 2.466 miliardi.

TABELLA N. 41. - Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile
(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1983	1984	1985	1986
ENTRATE:				
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.....	627.379	715.946	800.394	889.360
- risultato lordo di gestione	292.045	339.581	377.186	428.471
- redditi nazionali da lavoro dipendente.....	302.204	338.253	379.413	410.245
- redditi da capitale e impresa netti dall'estero.....	- 6.492	- 7.279	- 7.891	- 7.632
- imposte indirette nette	39.622	45.391	51.686	58.276
Trasferimenti correnti netti dall'estero	1.181	1.586	1.514	262
Imposte indirette nette pagate alle C.E.....	303	317	- 28	- 2.728
TOTALE (reddito nazionale lordo disponibile).....	628.863	717.849	801.880	886.894
USCITE:				
Consumi finali nazionali	489.304	557.844	627.198	690.365
- delle famiglie	384.474	438.621	492.933	542.882
- collettivi (a)	104.830	119.223	134.265	147.483
Risparmio nazionale lordo	139.559	160.005	174.682	196.529
- ammortamenti				
- risparmio nazionale netto.....				
TOTALE A PAREGGIO	628.863	717.849	801.880	886.894

(a) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.

TABELLA N. 42. - Conto della formazione del capitale
(in miliardi di lire)

AGGREGATI	1983	1984	1985	1986
ENTRATE:				
Risparmio nazionale lordo	139.559	160.005	174.682	196.529
Operazioni in conto capitale con il Resto del Mondo (a)	620	858	917	929
TOTALE ...	140.179	160.863	175.599	197.458
USCITE:				
Investimenti lordi	137.410	164.505	181.646	189.215
Operazioni in conto capitale con il Resto del Mondo (a)	327	510	560	1.314
Accreditamento o indebitamento (-)	2.442	- 4.152	- 6.607	6.929
TOTALE ...	140.179	160.863	175.599	197.458

(a) Trasferimenti in conto capitale e acquisti di beni immateriali.

C) L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CAMPO ECONOMICO.

13. Dopo anni di consistente dilatazione, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è rimasto nel 1986 pressoché stazionario, cifrandosi in 100.067 miliardi contro 98.683 miliardi nel 1985 e diminuendo dal 12,2 % all'11,2 % la sua incidenza sul prodotto interno lordo. Il miglioramento della situazione finanziaria pubblica è confermato anche dal raffronto condotto al netto della regolazione dei debiti pregressi, che nel 1986 aveva inciso sui conti pubblici in maniera rilevante.

I risultati ottenuti sono da porre in relazione al cumularsi degli effetti della manovra di finanza pubblica con quelli di alcuni provvedimenti presi negli anni precedenti, oltre che agli interventi volti ad acquisire al bilancio parte dei vantaggi derivanti dalla caduta del prezzo del petrolio e delle quotazioni del dollaro. In particolare, effetti di freno all'indebitamento netto sono così derivati: dalle normative restrittive disposte con la legge finanziaria e rivolte all'aumento dei contributi sociali, dei tickets sanitari, delle tariffe dei servizi pubblici, oltre che al contenimento della spesa per pensioni, per assegni familiari e per rendite INAIL; dai provvedimenti di fiscalizzazione della diminuzione del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi; dalle modifiche introdotte nel periodo di adeguamento e nei metodi di calcolo dell'indennità integrativa speciale. Quanto agli effetti ritardati di misure decise in anni precedenti, ma che hanno migliorato la situazione del 1986, basterà ricordare, per il loro impatto, le normative sul condono e quelle concernenti la definizione dell'imponibile per i lavoratori autonomi. Vi si sono aggiunti slittamenti di spesa, come nel caso dei contratti pubblici, per i quali il 1987 vedrà invece a corresponsione degli inerenti arretrati.

14. - Il disavanzo corrente delle Amministrazioni pubbliche è passato da 54.401 miliardi nel 1985 a 57.014 miliardi nel 1986 riducendo dal 6,8 % al 6,5 % la sua incidenza sul prodotto interno lordo.

TABELLA N. 43. - Contributi alla produzione
(in miliardi di lire)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1983	1984	1985	1986	1985 su 1984	1986 su 1985
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2.837	3.171	3.197	2.902	+ 0,8	- 9,2
<i>Industria</i>	5.049	5.694	6.190	7.064	+ 8,7	+ 14,1
- Prodotti energetici	136	300	336	135	+ 12,0	- 59,8
- Prodotti della trasformaz. industr.	4.025	4.556	4.967	5.838	+ 9,0	+ 17,5
- Costruzioni e lavori del Genio Civile	888	838	887	1.091	+ 5,8	+ 23,0
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	14.618	17.926	16.753	21.039	- 6,5	+ 25,6
TOTALE ...	22.504	26.791	26.140	31.005	- 2,4	+ 18,6

Le spese correnti sono aumentate dell'11,8 % contro il 12,0 % dell'anno precedente ed il 14,7 % del 1984. A contenere la crescita ha contribuito l'attenuarsi — anche per i motivi già accennati (modifica della scala mobile, slittamento al 1987 di tutti i contratti per il pubblico impiego) — dell'espansione delle retribuzioni e delle prestazioni sociali che ha più che compensato l'aumento intervenuto nelle erogazioni per interessi passivi.

In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 9,3 %, nonostante l'intervenuto aggravio degli oneri contributivi per gli enti delle amministrazioni pubbliche, mentre le prestazioni sociali sono cresciute del 10,2 % contro il 14,3 % dell'anno precedente. A tale ultimo andamento hanno contribuito sia fattori automatici quali l'attenuarsi della dinamica dei prezzi e delle retribuzioni, sia interventi deliberanti come l'introduzione di limiti di reddito più stringenti per le erogazioni di assegni familiari, la decurtazione apportata all'indennità per l'integrazione dei guadagni, l'inasprimento dei tickets per prestazioni sanitarie, la già accennata modifica della scala mobile.

Le spese per interessi sono aumentate, nonostante la riduzione dei tassi, del 15,7 % contro il 12,0 % nel 1985. Tale andamento è dovuto, oltre che all'aumento del debito, alla modifica, introdotta nel 1985, nella scadenza delle cedole dei nuovi Cct. Lo spostamento della scadenza da semestrale ad annuale aveva alleggerito infatti l'onere per il 1985 aggravando di converso, in termini relativi, quello per il 1986.

Un cenno particolare, infine, meritano le spese per contributi alla produzione, non tanto per l'evoluzione evidenziata nell'anno, quanto per l'ampliamento derivante dalla revisione degli schemi della contabilità nazionale. A fronte di 18.649 miliardi registrati nel 1985 sulla base degli schemi utilizzati in precedenza, si riscontrano ora, per lo stesso anno, 21.192 miliardi. La differenza è rappresentata dalle erogazioni dello Stato a pareggio dei bilanci delle Ferrovie e delle Poste, prima classificate tra le poste finanziarie e quindi non comprese nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche.

15. — I consumi collettivi attribuibili alle Amministrazioni pubbliche si sono ragguagliati nel 1986 a 144.403 miliardi con un aumento del 9,6 % sul 1985, anno nel quale si era verificata una crescita del 12,4 %. Nel loro ambito, i redditi da lavoro dipendente sono aumentati del già ricordato 9,3 % in presenza di un aumento del 3,4 % dei contributi sociali figurativi: le retribuzioni lorde sono cresciute infatti del 7,6 % percentuale che sconta altresì un incremento di occupazione dello 0,7 %. Gli acquisti di beni e servizi hanno comportato una maggiore spesa del 9,8 % toccando i 42.164 miliardi.

16. — Le entrate correnti sono cresciute nel 1986 del 13,0 % (contro il 13,3 % del 1985) cifrandosi in 350.432 miliardi di lire, di cui 115.158 miliardi rappresentano il gettito delle imposte sul reddito e sul patrimonio, incrementatosi del 9,6 % sul 1985. Al loro interno il gettito dell'IRPEF è cresciuto di circa l'11 % (particolarmente elevata è stata, in particolare la crescita del tributo autoliquidato), quello dell'IRPEG e dell'ILOR ad un tasso prossimo al 35 % posto che il rilevante aumento dei versamenti a saldo e il perdurare delle condizioni di profittabilità delle imprese hanno influito anche sull'acconto. Infine l'elevato tasso di crescita del gettito dell'imposta sostitutiva è attribuibile ai moderati versamenti a saldo effettuati nel 1985 oltre che all'introduzione del tributo sui titoli di Stato.

Per le imposte indirette, il cui apporto si è ragguagliato a 81.961 miliardi, l'aumento è stato del 12,5 %. Esso è essenzialmente dovuto alla notevole crescita dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali — fermo rimanendo il prezzo al consumo — reso possibile dalla flessione del costo internazionale del greggio (le aliquote medie sulla benzina e sul gasolio sono state in particolare aumentate del 22 % e del 78 %).

TABELLA N. 44. - Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche
(in milioni di lire)

	1983	1984	1985	1986	VARIAZIONI %	
					1985 su 1984	1986 su 1985
USCITE						
Consumi collettivi	103.234	117.239	131.791	144.403	12,4	9,6
Redditi da lavoro dipendente	76.218	86.400	95.228	104.068	10,2	9,3
Consumi intermedi.....	28.382	32.531	38.394	42.164	18,0	9,8
Ammortamenti	1.437	1.681	1.988	2.340	18,3	17,7
Imposte indirette	857	992	1.129	1.118	13,8	-1,0
Risultato netto di gestione	991	1.142	1.272	1.423	11,4	11,9
Vendita di beni e servizi (-)	- 4.651	- 5.507	- 6.220	- 6.710	12,9	7,9
Interessi passivi	47.958	58.430	65.439	75.685	12,0	15,7
Contributi alla produzione	18.104	21.660	21.192	26.405	- 2,2	24,6
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali	109.707	121.805	139.245	153.447	14,3	10,2
Trasferimenti ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti a istituzioni sociali private ..	1.491	2.209	1.942	1.803	-12,1	- 7,2
Aiuti internazionali.....	1.185	1.434	1.614	2.332	12,6	44,5
Trasferimenti diversi	2.020	2.516	2.992	3.139	18,9	4,9
Altre uscite correnti	165	176	213	232	21,0	8,9
TOTALE USCITE CORRENTI...	283.864	325.469	364.428	407.446	12,0	11,8
Investimenti fissi lordi	23.450	25.105	29.509	29.912	17,5	1,4
Acquisti netti di terreni	51	53	38	43	-28,3	13,2
Contributi agli investimenti	8.583	10.651	13.127	15.915	23,2	21,2
Altri trasferimenti in conto capitale	67	410	5.187	669	..	-87,1
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...	32.151	36.219	47.861	46.539	32,1	- 2,8
TOTALE USCITE COMPLESSIVE...	316.015	361.688	412.289	453.985	14,0	10,1
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	2.428	2.823	3.260	3.763	15,5	15,4
Interessi attivi	3.878	4.219	5.983	6.235	41,8	4,2
Imposte indirette	58.029	67.368	72.851	81.961	8,1	12,5
Imposte dirette	78.354	91.307	105.085	115.158	15,1	9,6
Contributi sociali effettivi	79.126	86.955	97.116	110.984	11,7	14,3
Contributi sociali figurativi	10.088	11.930	13.329	13.780	11,7	3,4
Trasferimenti da enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Aiuti internazionali.....	227	297	297	273	—	- 8,1
Trasferimenti diversi	7.462	7.887	11.055	17.119	40,2	54,9
Altre entrate correnti	887	903	1.051	1.159	16,4	10,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	240.479	273.689	310.027	350.432	13,3	13,0
Contributi agli investimenti	442	643	673	647	4,7	- 3,9
Imposte in conto capitale	6.927	2.469	949	893	-61,6	- 5,9
Altri trasferimenti in conto capitale	441	1.830	1.957	1.946	6,9	- 0,6
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE...	7.810	4.942	3.579	3.486	-27,6	- 2,6
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE...	248.289	278.631	313.606	353.918	12,6	12,9
Saldi: Risparmio lordo (+) o disavanzo (-)	- 43.385	- 51.780	- 54.401	- 57.014	5,1	4,8
Indebitamento	- 67.726	- 83.057	- 98.683	- 100.067	18,8	1,4

Le entrate a titolo di contributi sociali effettivi sono aumentate del 14,3 %. Su tale risultato hanno influito la riduzione degli sgravi contributivi apportata nel luglio 1985 e nel gennaio 1986, le operazioni di recupero dei crediti contributivi e le misure di ristrutturazione delle aliquote disposte con la legge finanziaria 1986. Tra le entrate, elemento di novità è rappresentato infine dal condono edilizio il cui gettito (4.000 miliardi circa) è risultato superiore alle attese.

Per effetto degli andamenti esaminati, la pressione fiscale e contributiva, escluso il condono e compresi i prelevamenti della CEE, è stata pari nel 1986 al 36,9 % contro il 36,5 % nel 1985; si è cifrata al 35,4 % contro il 34,9 % nel 1985, se calcolata al netto dei contributi sociali figurativi.

17. - Le spese in conto capitale si sono commisurate, al netto delle operazioni di regolazione dei debiti pregressi, a 45.900 miliardi circa con un aumento del 7,7 % contro il 17,6 % nel 1985. In tale ambito le spese per investimenti hanno segnato una sola modesta variazione (1,4 %), da attribuire alle minori spese effettuate dagli Enti di previdenza. Anche le altre amministrazioni hanno comunque segnato, per questa posta, risultati relativamente contenuti, anche se complessivamente apprezzabili: 6,6 % in particolare le Amministrazioni centrali, 70 % quelle locali.

D) LE SPESE ED I TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI

18. - La spesa per la protezione sociale si è ragguagliata nel 1986 a 200.148 miliardi di lire con un incremento del 9,8 % rispetto all'anno precedente ed una incidenza sul prodotto interno lordo appena inferiore, vale a dire pari al 22,4 % contro il 22,6 % nel 1985. Il 95,3 % di tale spesa è stata effettuata dalle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, che hanno complessivamente erogato 190.712 miliardi con un incremento del 10,0 % nei confronti del 1985 e una incidenza rispetto al PIL pari al 21,3 per cento.

Vista con riferimento, anziché al PIL, all'intero quadro della finanza pubblica, la spesa pubblica per la protezione sociale è stata nel 1986 pari al 46,6 % della spesa corrente quale risulta dal conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (47,4 % nel 1985) ed ha assorbito il 54,4 % delle corrispondenti entrate (55,9 % nel 1985).

19. - Anche nel 1986 la massima parte (94,9 %) della spesa sociale è stato assorbito dalle prestazioni, per le quali sono stati erogati 180.986 miliardi con un aumento del 10,1 % rispetto all'anno precedente. Di esse, l'85,2 % è costituito da prestazioni sociali (153.447 miliardi con un incremento del 10,2 % rispetto al 1985) ed il 14,8 % (pari a 26.772 miliardi) da prestazioni di servizi sociali (+ 9,9 % rispetto al 1985).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro, consumi intermedi, ammortamenti, risultato di gestione al netto della produzione di servizi vendibili) ha assorbito 7.221 miliardi con un aumento del 13,9 % nei confronti del precedente anno.

20. - Le entrate del conto della protezione sociale, equivalenti ai costi che i diversi settori della economia sostengono per l'erogazione della protezione sociale stessa, sono ammontate nel 1986, per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche, a 189.283 miliardi (+ 10,6 % rispetto al 1985).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 65,9 % delle entrate, è costituita come sempre dai contributi sociali, effettivi e figurativi, di cui già si è detto in altro paragrafo e il cui apporto è salito nel 1986 a 124.764 miliardi.

Il 74,8 % dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro che hanno versato 93.329 miliardi, con un incremento pari al 13,0 % rispetto all'anno 1985. Di tale somma, 75.298 miliardi (pari all'80,7 % del totale) sono stati pagati per la previdenza e 18.031 miliardi per la sanità.

I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 31.435 miliardi, dei quali 21.056 miliardi (67,0 %) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+ 11,3 % rispetto all'anno precedente) ed i restanti 10.379 miliardi dai lavoratori indipendenti (+ 16,6 % rispetto al 1985).

Delle altre fonti di finanziamento, 60.765 miliardi sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 93,5 % derivanti da fonti statali.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale ha compreso, in particolare, l'erogazione di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), prestazioni per sostituire in tutto od in parte i versamenti che altri settori della economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali) ed infine trasferimenti per coprire i disavanzi di gestione. In particolare, la fiscalizzazione degli oneri sociali ha comportato nel 1986 sgravi per 12.769 miliardi mentre i pagamenti effettuati dallo Stato a questo titolo agli Enti di Previdenza sono stati pari a 12.087 miliardi; l'intervento della Tesoreria Centrale dello Stato effettuato per necessità di bilancio degli Enti Previdenziali stessi ha toccato i 21.664 miliardi (— 5,4 % rispetto al 1985).

21. - Il conto della protezione sociale delle Istituzioni pubbliche si è chiuso nel 1986, relativamente alle operazioni di parte corrente, con un indebitamento pari a 662 miliardi.

Il conto totale della protezione sociale si è chiuso invece con un risparmio strutturale di 11.194 miliardi, posto che le istituzioni del settore privato erogatrici di protezione sociale presentano un avanzo endogeno al sistema, derivante dalla variazione dei fondi di quiescenza, vale a dire dalla differenza tra accantonamenti e liquidazioni effettuate nell'anno. Nel 1986, tale variazione è stata valutata in particolare in 11.726 miliardi di lire.

22. Il reddito complessivo redistribuito a fini sociali si è ripartito nel 1986 tra i diversi settori funzionali e quindi, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazioni secondo quanto risulta dalla Tabella n. 47.

In particolare, dei 180.219 miliardi redistribuiti nel 1986 ai fini sociali dalle Istituzioni pubbliche, 125.135, vale a dire il 69,4 %, sono stati erogati per la Previdenza; 42.297 miliardi, pari al 23,5 % per la Sanità e 12.787 miliardi, vale a dire il restante 7,1 %, per l'Assistenza. Rispetto al 1985 si sono dunque avuti aumenti rispettivamente pari, nell'ordine, al 10,2 %, all'8,4 % e al 16,0 per cento.

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali il complesso delle pensioni e rendite è salito nel 1986 a 108.189 miliardi con un incremento del 12,8 % rispetto al 1985.

Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 4.697 miliardi con un decremento del 16,1 %. La variazione negativa è dovuta alla riduzione degli assegni per i nuclei familiari con un reddito superiore ad un dato limite, variazione compensata solo in parte dall'aumento del limite di reddito per la concessione dell'assegno perequativo.

Le indennità di malattia temporanea, per infortunio e di maternità hanno assorbito 4.411 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente del 14,2 per cento.

Le indennità di disoccupazione sono ammontate a 1.534 miliardi (+ 12,1 %). Sono viceversa diminuite del 13,2 % le erogazioni per integrazione salariale (ammontate nel 1986 a 3.761 miliardi), che hanno scontato positivamente il minor ricorso alla CIG.

TABELLA N. 45. - Conto economico

ENTRATE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1983	1984	1985	1986	1985 su 1984	1986 su 1985
						<i>Totale</i>
Contributi sociali	104.657	115.672	129.687	145.943	12,1	12,5
Dei datori di lavoro	81.898	90.105	101.601	114.219	12,8	12,4
Effettivi	56.665	61.718	69.416	79.674	12,5	14,8
- Imprese	—	—	—	—	—	—
- Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
- Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
- Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
- Famiglie	—	—	—	—	—	—
- Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—	—
Figurativi	25.233	28.387	32.185	34.545	13,4	7,3
- Imprese	—	—	—	—	—	—
- Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
- Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
- Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
- Famiglie	—	—	—	—	—	—
- Istituzioni sociali varie	—	—	—	—	—	—
Dei lavoratori	22.759	25.567	28.086	31.724	9,9	13,0
Dipendenti	15.796	17.612	19.188	21.345	8,9	11,2
Indipendenti	6.963	7.955	8.898	10.379	11,9	16,6
Contribuzioni diverse	46.594	47.460	57.161	60.863	20,4	6,5
Amministrazione centrale	44.161	44.770	53.814	56.846	20,2	5,6
Amministrazione locale	1.905	1.850	1.925	2.456	4,1	27,6
Imprese	389	697	1.273	1.372	82,6	7,8
Famiglie	139	143	149	189	4,2	26,8
Affitti	—	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	1.910	2.139	2.779	2.730	29,9	— 1,8
Altre entrate	647	769	919	1.039	19,5	13,1
TOTALE ENTRATE ...	153.808	166.040	190.546	210.575	14,8	10,5

(a) I conti per settore d'intervento « Sanità, Previdenza, Assistenza » sono riportati negli allegati.

(b) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

consolidato della protezione sociale ^(a)

USCITE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI PERCENTUALI	
	1983	1984	1985	1986	1985 su 1984	1986 su 1985
<i>Istituzioni ^(b)</i>						
Prestazioni	137.253	151.490	172.761	189.909	14,0	9,9
Prestazioni sociali	117.144	129.051	148.053	162.771	14,7	9,9
- In denaro	102.577	113.005	129.357	142.964	14,5	10,5
- In natura	14.567	16.046	18.696	19.807	16,5	5,9
Prestazioni di servizi sociali	20.109	22.439	24.708	27.138	10,1	9,8
- Redditi da lavoro dipendente	14.530	15.885	17.295	18.816	8,9	8,8
- Consumi intermedi	6.446	7.595	8.527	9.551	12,3	12,0
- Vendita di beni e servizi ..(-).....	— 867	— 1.041	— 1.114	— 1.229	7,0	10,3
Contribuzioni diverse	359	316	263	317	— 16,8	20,5
Amministrazione centrale	85	—	2	12	—	600,0
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Imprese	24	44	30	33	— 31,8	10,0
Famiglie	78	65	30	33	— 53,8	10,0
Istituzioni sociali varie	160	192	183	220	— 4,7	20,2
Resto del mondo	12	15	18	19	+ 20,0	5,6
Servizi amministrativi	4.921	5.705	6.418	7.297	12,5	13,7
Redditi da lavoro dipendente	3.344	3.877	4.286	4.721	10,5	10,1
Consumi intermedi	1.577	1.828	2.132	2.576	16,6	20,8
Altre uscite	1.933	1.687	2.121	1.858	25,7	— 12,4
di cui: interessi passivi	1.683	1.416	1.769	1.474	24,9	— 16,7
TOTALE USCITE ...	144.466	159.198	181.563	199.381	14,0	9,8
SALDO ...	9.342	6.842	8.983	11.194	—	—

consolidato della protezione sociale

U SC I T E	MILIARDI DI LIRE				VARIACIONI PERCENTUALI	
	1983	1984	1985	1986	1985 su 1984	1986 su 1985
<i>Amministrazioni pubbliche</i>						
Prestazioni	129.528	143.935	163.613	180.219	13,7	10,1
Prestazioni sociali	109.707	121.805	139.245	153.447	14,3	10,2
- In denaro	96.658	107.490	122.509	135.731	14,0	10,8
- In natura	13.049	14.315	16.736	17.716	16,9	5,9
Prestazioni di servizi sociali	19.821	22.130	24.368	26.772	10,1	9,9
- Redditi da lavoro dipendente	14.312	15.635	17.020	18.519	8,9	8,8
- Consumi intermedi	6.220	7.343	8.253	9.259	12,4	12,2
- Vendita di beni e servizi ..(-).....	- 711	- 848	- 905	- 1.006	6,7	11,2
Contribuzioni diverse	641	640	620	698	- 3,1	12,6
Amministrazione centrale	85	-	2	12	-	600,0
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Imprese	24	44	30	33	- 31,8	10,0
Famiglie	78	65	30	33	- 53,8	10,0
Istituzioni sociali varie	442	516	540	601	4,7	11,3
Resto del mondo	12	15	18	19	20,0	5,6
Servizi amministrativi	4.864	5.645	6.338	7.221	12,3	- 13,9
Redditi da lavoro dipendente	3.302	3.833	4.226	4.664	10,3	10,4
Consumi intermedi	1.562	1.812	2.112	2.557	16,6	21,1
Altre uscite	1.888	1.640	2.071	1.807	26,3	- 12,7
di cui: interessi passivi	1.647	1.379	1.730	1.435	25,5	- 17,1
TOTALE USCITE ...	136.921	151.860	172.642	189.945	13,7	10,0
SALDO ...	1.335	- 2.699	- 1.451	- 662	-	-

TABELLA N. 47. - Prestazioni di protezione sociale (a)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI %	
	1983	1984	1985	1986	1985 su 1984	1986 su 1985
Totale Istituzioni						
Sanità	31.051	34.546	39.036	42.297	+ 15,1	+ 8,3
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ...	1.425	1.613	1.776	1.960	+ 10,1	+ 10,4
- Assistenza farmaceutica	5.140	5.560	6.940	7.010	+ 24,8	+ 1,0
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ...	6.123	6.806	7.528	8.269	+ 10,6	+ 9,8
- Assistenza ospedaliera	18.363	20.567	22.792	25.058	+ 14,3	+ 9,9
Previdenza	96.864	106.213	120.401	132.368	+ 13,4	+ 9,9
- Pensioni e rendite	74.827	84.260	96.979	109.215	+ 15,1	+ 12,6
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro ...	7.052	6.634	7.547	8.061	+ 13,8	+ 6,8
- Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	4.352	3.550	3.863	4.411	+ 8,8	+ 14,2
- Indennità di disoccupazione	1.195	1.432	1.368	1.534	- 4,5	+ 12,1
- Assegno di integrazione salariale	3.463	3.917	4.335	3.761	+ 10,7	- 13,2
- Assegni familiari	5.695	6.074	5.850	4.842	- 3,7	- 17,2
- Altri sussidi e assegni	280	346	459	544	+ 32,7	+ 18,5
Assistenza	9.338	10.731	13.324	15.244	+ 24,2	+ 14,4
- Pensione sociale	1.505	1.671	2.099	2.222	+ 25,6	+ 5,9
- Pensione di guerra	1.728	1.835	1.835	1.884	-	+ 2,7
- Pensione agli invalidi civili	1.290	2.085	3.734	4.924	+ 79,1	+ 31,9
- Pensione ai ciechi	563	609	647	880	+ 6,2	+ 36,0
- Pensione ai sordomuti	35	39	47	60	+ 20,5	+ 27,7
- Altri assegni e sussidi	592	553	594	626	+ 7,4	+ 5,4
- Assistenza sociale	3.625	3.939	4.368	4.648	+ 10,9	+ 6,4
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	137.253	151.490	172.761	189.909	+ 14,5	+ 9,9
<i>di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche</i>						
Sanità	31.051	34.546	39.036	42.297	+ 15,1	+ 8,3
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ...	1.425	1.613	1.776	1.960	+ 10,1	+ 10,4
- Assistenza farmaceutica	5.140	5.560	6.940	7.010	+ 24,8	+ 1,0
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ...	6.123	6.806	7.528	8.269	+ 10,6	+ 9,8
- Assistenza ospedaliera	18.363	20.567	22.792	25.058	+ 14,3	+ 9,9
Previdenza	90.945	100.698	113.553	125.135	+ 12,8	+ 10,2
- Pensioni e rendite	74.256	83.672	95.948	108.189	+ 14,7	+ 12,8
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro ...	1.958	1.995	2.001	2.020	+ 0,3	+ 0,9
- Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	4.352	3.550	3.863	4.411	+ 8,8	+ 14,2
- Indennità di disoccupazione	1.195	1.432	1.368	1.534	- 4,5	+ 12,1
- Assegno di integrazione salariale	3.463	3.917	4.335	3.761	+ 10,7	- 13,2
- Assegni familiari	5.455	5.802	5.597	4.697	- 3,5	- 16,1
- Altri sussidi e assegni	266	330	441	523	+ 33,6	+ 18,6
Assistenza	7.532	8.691	11.024	12.787	+ 26,8	+ 16,0
- Pensione sociale	1.505	1.671	2.099	2.222	+ 25,6	+ 5,9
- Pensione di guerra	1.728	1.835	1.835	1.884	-	+ 2,7
- Pensione agli invalidi civili	1.290	2.085	3.734	4.924	+ 79,1	+ 31,9
- Pensione ai ciechi	563	609	647	880	+ 6,2	+ 36,0
- Pensione ai sordomuti	35	39	47	60	+ 20,5	+ 27,7
- Altri assegni e sussidi	592	553	594	626	+ 7,4	+ 5,4
- Assistenza sociale	1.819	1.899	2.068	2.191	+ 8,9	+ 5,9
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	129.528	143.935	163.613	180.219	14,2	10,1

(a) L'analisi delle prestazioni per tipo di rischio, evento o bisogno è riportata sull'Allegato I - 26.

Le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 2.020 miliardi, hanno segnato un aumento dello 0,9 % rispetto al 1985.

Tra le prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogata negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate si sono ragguagliate a 25.058 miliardi con un incremento del 9,9 % rispetto al 1985.

All'assistenza ambulatoriale extraospedaliera (visite medico-generiche e specialistiche, analisi diagnostico-strumentale, cure riabilitative e protesiche e cure balneo-termali) sono stati destinati 8.269 miliardi (+ 9,8 % nei confronti del precedente anno).

La spesa per l'assistenza farmaceutica è ammontata a 7.010 miliardi (+ 1,0 %).

Tra le prestazioni assistenziali, infine, il 17,1 % è stato rappresentato dall'assistenza sociale erogata in beni e servizi (ricoveri in istituti, asili nido, colonie, distribuzione di viveri, vestiario, alloggio, ecc.) — che ha comportato spese per 2.191 miliardi con un incremento del 5,9 % — e l'8,9 % dalle prestazioni in denaro, pari a 10.596 miliardi (+ 18,3 % rispetto all'anno precedente). Quanto alle restanti voci, le pensioni di guerra hanno assorbito 1.884 miliardi (+ 2,7 % rispetto al 1985) mentre altri 6.490 miliardi, con un aumento del 29,2 % rispetto al precedente anno, hanno riguardato le pensioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti ed altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente.

Le pensioni sociali erogate agli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 2.222 miliardi.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

A) *Le transazioni internazionali e gli impieghi interni.* - B) *I consumi delle famiglie.* - C) *Gli investimenti lordi.* - D) *Le spese per investimenti diretti del settore pubblico allargato.* - E) *Gli investimenti delle imprese a partecipazione statale.* - F) *Indagine Istat sugli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale.* - G) *Gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.*

1. - Nel secondo capitolo di questo volume è stata illustrata la formazione interna di risorse, distinta a seconda dei comparti produttivi. La sintesi di tali valutazioni forniva il prodotto interno lordo valutato ai prezzi di mercato, pari nel 1986 a 894.362 miliardi di lire correnti. Una analisi dell'impiego delle risorse complessive presuppone tuttavia anche la presa in esame dei flussi dei beni e servizi che il Paese ha acquistato all'estero, e di cui ha avuto la disponibilità, o che ha ceduto all'estero. Il conto delle transazioni internazionali consente appunto di quantificare tali flussi, analizzando i beni e servizi acquistati dal Paese, così come le vendite all'estero. Il saldo di questi due flussi, sommato alle risorse prodotte, permette a sua volta di quantificare le risorse impiegate all'interno del Paese.

A) LE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E GLI IMPIEGHI INTERNI.

Le transazioni internazionali.

2. - Dopo aver presentato nel precedente biennio cospicui disavanzi, il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1986 con un saldo attivo di 6.929 miliardi di lire a sintesi di un ammontare di entrate e di uscite del Paese rispettivamente pari a 203.767 e 196.453 miliardi di lire.

Detta eccedenza si contrappone, in particolare, ad un deficit di 6.607 miliardi accusato nel 1985 e di 4.152 miliardi nel 1984. A determinare il ripristino della situazione di attivo ha essenzialmente concorso la positiva evoluzione dell'interscambio di beni e servizi che ha presentato a consuntivo del 1986 un surplus di 4.560 miliardi di lire a fronte di un deficit di 15.084 miliardi accusato nell'anno precedente. Tale spettacolare miglioramento — essenzialmente indotto dall'eccezionale guadagno di ragioni di scambio ed in particolare dal ridotto costo degli approvvigionamenti esteri di materie di base — ha largamente compensato i negativi sviluppi palesati da tutte le altre principali poste del conto delle transazioni internazionali con la sola eccezione dei redditi dei fattori, i cui flussi in entrata e in uscita hanno generato un passivo (5.002 miliardi) inferiore a quello presentato a consuntivo dell'anno precedente.

Più in particolare, nel confronto con i risultati del 1985, alle minori entrate nette registrate a saldo delle spese per consumi finali effettuati nel Paese dai non residenti e di quelle

TABELLA N. 48. - Transazioni internazionali

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1983	1984	1985	1986	1985 su 1984	1986 su 1985
Entrate del Paese						
Operazioni correnti:	158.625	188.040	209.496	203.767	+ 11,4	- 2,7
Esportazioni di beni e servizi	126.890	150.692	169.358	166.805	+ 12,4	- 1,5
- beni fob.	110.806	131.262	146.064	144.698	+ 11,3	- 0,9
- servizi	16.084	19.430	23.294	22.107	+ 19,9	- 5,1
Consumi finali nel Paese dei non residenti (a) ..	13.784	15.166	16.017	14.692	+ 5,6	- 8,3
Redditi	9.226	11.709	13.120	11.719	+ 12,1	- 10,7
- da lavoro dipendente	2.793	3.114	3.259	3.366	+ 4,7	+ 3,3
- da capitale e impresa	6.433	8.595	9.861	8.353	+ 14,7	- 15,3
Contributi alla produz. delle C. E.	4.400	5.131	4.947	4.600	- 3,6	- 7,0
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni	4.325	5.342	6.054	5.951	+ 13,3	- 1,7
Operazioni in conto capitale	528	577	661	571	+ 14,6	- 13,6
TOTALE ...	159.153	188.617	210.157	204.338	+ 11,4	- 2,8
Uscite del Paese						
Operazioni correnti:	156.476	192.540	216.460	196.453	+ 12,4	- 9,2
Importazioni di beni e servizi	132.611	163.501	184.442	162.245	+ 12,8	- 12,0
- beni cif.	122.469	150.888	168.708	149.328	+ 11,8	- 11,5
- servizi	10.142	12.613	15.734	12.917	+ 24,7	- 17,9
Consumi finali all'estero dei residenti (a)	3.202	4.024	4.023	4.470	-	+ 11,1
Redditi:	13.422	16.445	18.480	16.721	+ 12,4	- 9,5
- da lavoro dipendente	497	571	728	736	+ 27,5	+ 1,1
- da capitale e impresa	12.925	15.874	17.752	15.985	+ 11,8	- 10,0
Imposte indirette versate alle C. E.	4.097	4.814	4.975	7.328	+ 3,3	+ 47,3
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni	3.144	3.756	4.540	5.689	+ 20,9	+ 25,3
Operazioni in conto capitale	235	229	304	956	+ 32,8	+ 214,5
TOTALE ...	156.711	192.769	216.764	197.409	+ 12,4	- 8,9
Saldi						
Operazioni correnti:	+ 2.149	- 4.500	- 6.964	+ 7.314		
Beni e servizi	- 5.721	- 12.809	- 15.084	+ 4.560		
Consumi	+ 10.582	+ 11.142	+ 11.994	+ 10.222		
Redditi	- 4.196	- 4.736	- 5.360	- 5.002		
Imposte indirette nette	+ 303	+ 317	- 28	- 2.728		
Trasferimenti	+ 1.181	+ 1.586	+ 1.514	+ 262		
Operazioni in conto capitale	+ 293	+ 348	+ 357	- 385		
TOTALE ...	+ 2.442	- 4.152	- 6.607	+ 6.929		

(a) Dal 1985 le disponibilità in valuta dei residenti restituite alle banche perchè non utilizzate non vengono più portate ad aumento delle entrate, ma a diminuzione delle uscite. Pertanto i flussi lordi dal 1985 non sono più confrontabili con gli anni precedenti; resta corretto il confronto tra i saldi.

TABELLA N. 49. - Movimenti mercantili attraverso le dogane

(in miliardi di lire)

V O C I	C r e d i t i			D e b i t i		
	1984	1985	1986	1984	1985	1986
Esportazioni FOB, importazioni CIF (dati doganali)	130.836	145.889	144.450	149.470	167.097	148.082
più: Esportazione dalle cantine vigilate dei punti franchi	—	1	1	—	—	—
meno: Provviste di bordo e bunkeraggi	1.206	1.374	732	—	—	—
Esportazioni FOB, importazioni CIF, (dati rettificati)	129.630	144.516	143.719	149.470	167.097	148.082
meno: trasporti:	—	—	—	9.300	10.306	9.914
- debiti verso l'estero	—	—	—	7.250	8.300	7.640
- debiti verso l'Italia	—	—	—	2.050	2.006	2.274
assicurazioni:	—	—	—	285	345	299
- debiti verso l'estero	—	—	—	145	175	155
- debiti verso l'Italia	—	—	—	140	170	144
Esportazioni ed importazioni FOB (dati della bilancia dei pagamenti)	129.630	144.516	143.719	139.885	156.446	137.869

effettuate all'estero dai residenti (+ 10.222 miliardi a fronte di + 11.994 miliardi nel 1985) ha fatto riscontro un accresciuto esborso per imposte indirette nette versate alle Comunità Europee (2.728 miliardi contro i 28 dell'anno precedente), un ridimensionamento dell'attivo relativo ai trasferimenti e alle operazioni di assicurazione danni (da + 1.514 a + 262 miliardi), nonché il passaggio da una situazione di avanzo ad una di disavanzo per le operazioni in conto capitale (da + 357 a - 385 miliardi).

3. - Con riferimento alle due parti del conto, e sempre nel confronto con il 1985, lo sviluppo monetario delle entrate ha accusato nel 1986 una flessione del 2,8 % che si contrappone ad un aumento dell'11,4 % segnato nell'anno precedente. Tale risultato ha riflesso la negativa evoluzione in valore registrata da pressoché tutti i principali aggregati. Più in particolare, nell'1,5 % si è cifrata — nelle valutazioni a prezzi correnti — la flessione segnata dalle esportazioni di beni e servizi a sintesi di contrazioni dello 0,9 % e del 5,1 % degli introiti derivanti, rispettivamente, dalle vendite all'estero di merci (mediamente avvenute nel 1986 a prezzi decrescenti) e dalle esportazioni di servizi. Raggiungendosi in 14.692 miliardi a fronte dei 16.017 miliardi del 1985, le entrate connesse ai consumi finali nel Paese dei non residenti hanno a loro volta accusato una riduzione in valore dell'8,3 %, legata in questo caso a una effettiva minor domanda di servizi turistici. Ancor più marcata (- 10,7 %) è risultata, inoltre, la variazione negativa segnata dagli introiti per redditi dei fattori a riflesso della rilevante flessione delle entrate per redditi da capitale e impresa (- 15,3 %) solo in parte contrastata dal positivo sviluppo dei redditi da lavoro dipendente (+ 3,3 %).

4. - Alla accennata evoluzione delle entrate ha fatto riscontro una comparativamente più marcata flessione delle uscite del Paese (- 8,9 %). Nel quadro della netta caduta accusata

TABELLA N. 50. - Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti economica (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali

(in miliardi di lire)

VOCI	Crediti		Debiti		Saldo	
	1985	1986	1985	1986	1985	1986
Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (B.d.P.)	206.659	200.413	213.266	193.484	- 6.607	6.929
più:						
- trasporti - debiti verso l'Italia (a)	2.006	2.274	2.006	2.274	—	—
- assicurazioni - debiti verso l'Italia (a) ..	170	144	170	144	—	—
- operazioni di assicurazione danni (b) ..	1.615	1.872	1.615	1.872	—	—
meno:						
- acquisti di brevetti (c)	293	365	293	365	—	—
Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.)..	210.157	204.338	216.764	197.409	- 6.607	6.929

(a) Operazioni aggiuntive per addivenire in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif delle importazioni di beni.
(b) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in Bilancia dei Pagamenti.
(c) Il sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione dell'operazione in conto capitale « acquisti netti di beni immateriali » solamente tra i crediti.

dai prezzi internazionali, gli esborsi per gli approvvigionamenti all'estero di beni e servizi sono risultati inferiori del 12,0 % a quelli del 1985. Più in particolare, valutate a prezzi cif le importazioni di beni (pari a 149.328 miliardi) hanno segnato una variazione negativa dell'11,5 %, mentre nel 17,9 % si è cifrata la flessione monetaria registrata dalle importazioni di servizi. Le uscite per redditi dei fattori si sono a loro volta ridimensionate del 9,5 % rispetto a quelle dell'anno precedente; in tale ambito, del 10 % si sono ridotti gli esborsi per redditi da capitale e impresa mentre quelli relativi ai redditi da lavoro dipendente hanno registrato una sola contenuta crescita monetaria (+ 1,1 %). Considerevole, viceversa, è risultato l'aumento segnato dai consumi finali all'estero dei residenti (+ 11,1 %). Quanto infine alle imposte indirette versate alle Comunità Europee, il loro ammontare (7.328 miliardi) ha nettamente sopravanzato le entrate per contributi alla produzione erogati dalle Comunità Europee stesse (4.600 miliardi).

5. - Dopo averle presentate nella accezione « SEC », cioè a dire nella versione conforme al sistema dei conti nazionali, si ritiene opportuno aggiungere — così come nelle precedenti Relazioni — alcune considerazioni sulle risultanze degli scambi internazionali secondo il più tradizionale schema della bilancia dei pagamenti economica, predisposto dal Fondo Monetario Internazionale. Il quadro di raccordo tra le due versioni è presentato nella tabella n. 50.

Nelle valutazioni a prezzi FOB l'interscambio di merci ha dato luogo nel 1986 ad un attivo di 5.850 miliardi corrispondente ad un saldo negativo di 3.632 miliardi su base doganale.

La bilancia dei servizi ha chiuso il 1986 con un avanzo di 3.404 miliardi, solo di poco superiore a quello del 1985 (3.021 miliardi). Tra le poste che hanno concorso alla formazione dell'attivo della bilancia dei servizi è da rilevare come nel 1986 quella dei viaggi all'estero — sintetizzando variazioni del - 7,9 % per le entrate e del + 14,5 % per le uscite — ha ridotto il suo apporto, nell'accezione FMI, a 10.582 miliardi di lire (+ 12.326 miliardi nell'anno precedente). Maggiori introiti netti sono viceversa derivati dai noli passeggeri (1.500 miliardi

TABELLA N. 51. - Bilancia dei pagamenti economica (a)
Partite correnti
(in miliardi di lire)

V O C I	CREDITI			DEBITI			SALDO		
	1984	1985	1986	1984	1985	1986	1984	1985	1986
A) MERCI E SERVIZI	175.576	196.526	190.961	182.375	205.435	181.707	6.799	8.909	9.254
1. Merci (fob)	129.630	144.516	143.719	139.885	156.446	137.869	10.255	11.930	5.850
2. Noli e assicurazioni	4.735	5.660	5.165	7.395	8.475	7.795	2.660	2.815	2.630
2.1. Noli	4.620	5.520	5.035	7.250	8.300	7.640	2.630	2.780	2.605
2.2. Assicurazioni	115	140	130	145	175	155	30	35	25
3. Altri trasporti	3.490	3.970	3.520	3.050	3.500	2.640	440	470	880
3.1. Noli passeggeri	1.690	1.870	2.170	550	650	670	1.140	1.220	1.500
3.2. Altri	1.800	2.100	1.350	2.500	2.850	1.970	700	750	620
4. Viaggi all'estero (b)	15.098	15.953	14.692	3.686	3.591	4.110	11.412	12.362	10.582
5. Redditi di capitale	8.468	9.692	8.138	15.323	17.171	15.397	6.855	7.479	7.259
6. Servizi e transazioni go- vernative	275	263	327	603	773	644	328	510	317
7. Altri servizi	13.880	16.472	15.400	12.433	15.479	13.252	1.447	993	2.148
7.1. Redditi di lavoro	3.114	3.259	3.366	571	728	736	2.543	2.531	2.630
7.2. Varie	10.766	13.213	12.034	11.862	14.751	12.516	1.096	1.538	482
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	9.806	10.133	9.452	7.159	7.831	11.777	2.647	2.302	2.325
8. Trasferimenti privati	3.235	3.627	3.285	679	936	1.159	2.556	2.691	2.126
8.1. Rimesse emigrate	1.963	2.226	1.792	—	—	—	1.963	2.226	1.792
8.2. Altre donazioni	1.272	1.401	1.493	679	936	1.159	593	465	334
9. Trasferimenti pubblici	6.571	6.506	6.167	6.480	6.895	10.618	91	389	4.451
9.1. Riparazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9.2. Contributi vari	6.571	6.506	6.167	6.415	6.843	10.500	156	337	4.423
9.3. Donazioni	—	—	—	65	52	28	65	52	28
TOTALE A + B	185.382	206.659	200.413	189.534	213.266	193.484	4.152	6.607	6.929

(a) Dati rettificati. I dati del 1986 sono provvisori e parzialmente stimati.
(b) I crediti e i debiti sono stati rettificati per gli anni 1985 e 1986.

TABELLA N. 52. - Movimenti monetari
(in miliardi di lire)

	1982	1983	1984	1985	1986 (a)
1. AZIENDE DI CREDITO	1.505,1	- 6.792,4	(b) -6.653,8	4.817,6	- 5.007,5
2. BANCA D'ITALIA e UIC	- 6.843,5	24.869,9	5.776,0	- 16.604,3	- 3.800,3
- oro e valute convertibili	- 4.862,2	19.400,0	4.695,4	- 9.614,6	- 6.523,5
- diritti speciali di prelievo	167,8	- 13,2	251,9	- 467,3	206,2
- posizione netta FMI	72,2	689,4	436,8	- 132,7	- 233,4
- disponibilità ECU	- 2.544,0	5.013,1	5,7	- 6.019,9	3.018,6
- passività a breve verso l'estero	38,2	- 210,7	91,8	57,7	- 79,6
- posizione a medio e lungo termine ..	284,5	- 8,7	294,4	- 427,5	- 188,6
3. RIVALUTAZIONE disponibilità oro	2.342,5	-10.949,2	1.511,8	2.356,9	1.081,8
4. RIVALUTAZIONE disponibilità ECU - quota oro	580,1	- 2.737,3	378,0	589,2	4.327,3
5. AGGIUSTAMENTI di cambio	- 105,3	- 598,0	- 955,1	489,1	434,0
6. TOTALE (1 + 2 + 3 + 4 + 5)	- 2.521,1	3.793,0	56,9	- 8.351,5	- 2.964,7

(a) Dati provvisori.
(b) Compresa variazione liquidità Banco Ambrosiano (1.297,4 miliardi).

a fronte dei 1.220 del 1985) e dai redditi di lavoro (+ 2.630 miliardi contro un attivo di 2.531 miliardi registrato nell'anno precedente).

A fronte di tale evoluzione delle poste tradizionalmente attive, ha fatto riscontro una riduzione del passivo dei redditi di capitale e dei noli merci, i cui disavanzi — pari nel 1985 a 7.479 miliardi e 2.780 miliardi nell'ordine — si sono cifrati, rispettivamente, in 7.259 e 2.605 miliardi. In riduzione rispetto all'anno precedente è risultato inoltre sia il deficit originato dai servizi e dalle transazioni governative, sia quello concernente il composito aggregato « varie » che si è ridimensionato da 1.538 a 482 miliardi.

In complesso, la bilancia degli scambi di merci e servizi tra l'Italia ed il Resto del Mondo — passiva nel 1985 per 8.909 miliardi — ha presentato a consuntivo del 1986 un attivo di 9.254 miliardi di lire segnando un miglioramento, in termini differenziali, di ben 18.163 miliardi.

6. - I trasferimenti unilaterali hanno dato luogo nel 1986 — per la prima volta dal 1978 — ad un esborso netto di 2.325 miliardi. Tale disavanzo si contrappone al surplus di 2.302 miliardi registrato nel 1985 e riflette, in particolare, il marcato aumento del deficit originato dai trasferimenti pubblici (— 4.451 miliardi a fronte di un passivo di 389 miliardi registrato nel 1985). Detto risultato è da ascrivere, più in particolare, all'accresciuto saldo passivo presentato dalla voce « contributi vari » che comprende riscossioni e pagamenti a organismi internazionali e comunitari (da — 336 miliardi di lire nel 1985 a — 4.423 miliardi nel 1986). I trasferimenti privati hanno a loro volta chiuso con un attivo di 2.126 miliardi, inferiore a quello segnato nel 1985; in tale ambito, l'apporto delle rimesse degli emigrati si è ridotto da 2.226 a 1.792 miliardi.

In totale, come già ricordato, la bilancia dei pagamenti economica si è pertanto chiusa nel 1986 con un attivo di parte corrente di 6.929 miliardi di lire, sintesi di crediti per 200.413 miliardi (— 3 % rispetto al 1985) e di debiti per 193.484 miliardi (— 9,3 % rispetto al 1985).

Le risorse disponibili per uso interno.

7. - Le risorse disponibili per impieghi interni — risultanti dall'insieme del prodotto interno lordo e del saldo degli scambi con l'estero (passate ai prezzi correnti da una situazione di importazioni nette nel 1985 a una di esportazioni nette nel 1986) — si sono ragguagliate in valore, nel 1986, a 889.802 miliardi di lire correnti segnando un incremento rispetto al-

TABELLA N. 53. - Risorse disponibili per uso interno

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1983	1984	1985	1986	Variazioni %	
					1985 su 1984	1986 su 1985
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	631.575	720.682	805.754	894.362	+ 11,8	+ 11,0
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	5.721	12.809	15.084	- 4.560		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	637.296	733.491	820.838	889.802	+ 11,9	+ 8,4

l'anno precedente (+ 8,4 %) inferiore a quello della produzione interna (+ 11 %). Anche nelle valutazioni espresse a prezzi costanti entrambi gli aggregati hanno registrato una crescita: ad un aumento del prodotto interno lordo del 2,7 % si è associato peraltro — in questo caso — un allargamento delle complessive risorse disponibili per impieghi interni comparativamente superiore e pari al 3,2 per cento, posto che in volume l'incremento delle importazioni ha sopravanzato quello delle vendite all'estero.

Quanto alla destinazione delle risorse disponibili, l'analisi degli impieghi interni mostra come il 78,7 % del totale — corrispondente a 700.587 miliardi di lire — è stato destinato a consumi finali interni mentre il restante 21,3 % (pari a 189.215 miliardi di lire) rappresenta

TABELLA N. 54. - Risorse disponibili per uso interno

(in miliardi di lire 1980)

AGGREGATI	1983	1984	1985	1986	Variazioni %	
					1985 su 1984	1986 su 1985
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	397.720	411.743	423.064	434.682	+ 2,7	+ 2,7
Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi	3.892	7.440	9.027	11.345		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	401.612	419.183	432.091	446.027	+ 3,1	+ 3,2

la quota degli investimenti lordi. Nel 1985 tali incidenze erano risultate rispettivamente pari al 77,9 % e al 22,1 %.

Lo spostamento verso i consumi non trova tuttavia riscontro nelle valutazioni espresse a prezzi del 1980, sulla base delle quali la quota dei consumi privati e collettivi permane nel 1986 sul valore riscontrato nell'anno precedente (76,4 %).

Alla determinazione dei consumi finali interni la spesa per consumi privati ha contribuito nel 1986 per 553.104 miliardi di lire correnti (+ 9,5 % rispetto all'anno precedente), mentre quella riguardante le Amministrazioni pubbliche e le Istituzioni sociali private (consumi collettivi) ha concorso per 147.483 miliardi, con un incremento monetario rispetto al 1985 del 9,8 %. In presenza di una lievitazione dei prezzi impliciti del 6,1 % (vale a dire di oltre tre punti inferiore a quella verificatasi nel 1985), i consumi privati hanno segnato un aumento in volume del 3,2 %, mentre per i consumi collettivi il suaccennato sviluppo in valore ha sintetizzato una crescita dei prezzi del 6,6 % ed una delle quantità del 3 per cento.

B) I CONSUMI DELLE FAMIGLIE.

8. La domanda di beni e servizi delle Famiglie italiane ha sensibilmente accentuato nel corso del 1986 la sua tendenza espansiva, recuperando ritmi non più conosciuti dall'inizio degli anni ottanta.

Il valore complessivo dei consumi finali interni — vale a dire dei beni e servizi acquistati all'interno del Paese dalle famiglie italiane o dai turisti stranieri — ha raggiunto nel 1986 i 553.104 miliardi di lire correnti, con un incremento in valore rispetto all'anno prima del 9,5 %, sottostante al quale è da porre uno sviluppo reale del 3,2 % (+ 2,7 % nel 1985) ed una variazione nei prezzi del 6,1 %. Tali variazioni salgono tuttavia al 10,1 % in termini nominali e al 3,8 % (contro il 2,8 % nel 1985) in termini reali quando si considerano i consumi finali nazionali, ottenuti scorporando dai consumi interni i consumi netti dei non residenti (pari per definizione al saldo tra la spesa dei turisti stranieri in Italia e quella degli italiani all'estero e diminuiti lo scorso anno, in relazione alla relativamente minor consistenza di talune correnti turistiche straniere e, per converso, l'immutata propensione delle famiglie italiane ai viaggi all'estero). In particolare, infatti, la spesa sostenuta all'estero dagli italiani per viaggi, affari, studio ecc. si è commisurata nel 1986 a 4.470 miliardi di lire contro i 4.023 miliardi del 1985, con un aumento quindi in valore dell'11,1 %. La spesa dei cittadini stranieri in Italia, pari a 14.692 miliardi di lire, è risultata viceversa inferiore a prezzi correnti dell'8,3% rispetto a quella avuta nel 1985 (16.017 miliardi), ma ha sottinteso una flessione del turismo estero in Italia.

In definitiva, la migliore dinamica dei consumi finali nazionali, tradottasi in una spesa pari nel 1986 a 542.882 miliardi di lire, si è dunque essenzialmente riflessa sui volumi, con la già citata crescita in termini reali del 3,8 %, posta una variazione nei prezzi passata dal 9,3 % del 1985 al 6,1 per cento.

Quanto alla destinazione della spesa, e ritornando ai consumi interni, per i quali si hanno tutte le opportune specifiche, quella per l'alimentazione è risultata nell'anno pari a 125.615 miliardi di lire, mentre 427.489 miliardi sono stati destinati dalle famiglie all'acquisto di generi non alimentari e servizi, con un'incidenza sul complesso dei consumi finali interni rispettivamente pari al 22,7 % ed al 77,3 % (23,4 % e il 76,6 % del 1985).

TABELLA N. 55. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1983	1984	1985	1986
Generi alimentari e bevande	98.383	108.392	118.036	125.615
Generi alimentari	91.337	100.879	109.889	116.823
- pane e cereali	11.205	12.352	13.546	14.696
- carne	30.594	33.134	35.061	37.029
- pesce	4.400	5.044	5.790	6.931
- latte, formaggi, uova	13.338	15.124	16.442	17.401
- olii e grassi	3.801	4.426	5.004	5.290
- frutta e ortaggi	20.612	22.369	25.017	25.364
- patate	1.078	1.480	1.218	1.275
- zucchero	1.553	1.621	1.655	1.671
- caffè, thè e cacao	2.212	2.478	2.898	3.402
- altri generi alimentari	2.544	2.851	3.258	3.764
Bevande analcoliche	1.220	1.363	1.523	1.813
Bevande alcoliche	5.826	6.150	6.624	6.979
Consumi non alimentari	296.673	341.371	386.891	427.489
Tabacco	7.421	8.334	9.159	9.836
Vestitario e calzature	38.930	43.258	47.355	50.361
Abitazione, combustibili, energia elettrica	57.638	69.784	77.367	82.652
Abitazione	40.213	49.557	54.888	61.029
Combustibili ed energia elettrica	17.425	20.227	22.479	21.623
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	34.730	38.193	42.822	47.642
Servizi sanitari e spese per la salute	20.681	23.110	27.566	30.618
Trasporti e comunicazioni	47.966	54.958	63.068	69.836
Acquisto di mezzi di trasporto	13.585	15.426	18.286	20.294
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	24.212	27.606	30.951	33.579
Acquisto di servizi di trasporto	6.271	7.366	8.591	9.687
Comunicazioni	3.898	4.560	5.240	6.276
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	30.212	35.499	40.928	46.510
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	14.252	17.229	19.224	21.134
Libri, giornali e periodici	5.112	6.150	6.895	7.540
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	10.848	12.120	14.809	17.836
Altri beni e servizi	59.095	68.235	78.626	90.034
Beni e servizi per l'igiene	9.390	11.062	12.992	14.993
Alberghi e pubblici esercizi	36.130	41.430	47.349	53.248
Beni e servizi non altrove classificati	13.575	15.743	18.285	21.793
Consumi finali interni	395.056	449.763	504.927	553.104
Consumi netti dei non residenti	10.582	11.142	11.994	10.222
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	384.474	438.621	492.933	542.882

TABELLA N. 56. - Consumi finali delle famiglie
(in miliardi di lire 1980)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1983	1984	1985	1986
<i>Generi alimentari e bevande</i>	65.977	66.562	66.904	67.445
Generi alimentari	61.288	61.975	62.287	62.833
- pane e cereali	7.240	7.269	7.320	7.422
- carne	20.089	20.410	20.471	20.532
- pesce	2.841	2.966	3.138	3.348
- latte, formaggi, uova	8.832	8.982	9.000	9.054
- olii e grassi	2.769	2.833	2.904	2.910
- frutta e ortaggi	14.253	14.296	14.124	14.039
- patate	698	660	661	694
- zucchero	1.073	1.071	1.067	1.069
- caffè, tè e cacao	1.802	1.782	1.828	1.881
- altri generi alimentari	1.691	1.706	1.774	1.884
Bevande analcoliche	786	793	823	928
Bevande alcoliche	3.903	3.794	3.794	3.684
<i>Consumi non alimentari</i>	185.351	190.297	196.849	204.749
Tabacco	3.933	4.086	4.131	4.189
Vestitario e calzature	24.974	24.900	24.675	24.204
Abitazione, combustibili, energia elettrica	34.228	34.938	35.670	36.516
Abitazione	25.042	25.568	26.028	26.575
Combustibili ed energia elettrica	9.186	9.370	9.642	9.941
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	22.498	22.616	23.189	24.149
Servizi sanitari e spese per la salute	13.931	14.266	15.122	15.971
Trasporti e comunicazioni	29.933	31.044	33.282	35.462
Acquisto di mezzi di trasporto	9.167	9.506	10.561	11.152
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	14.939	15.387	16.033	17.412
Acquisto di servizi di trasporto	3.531	3.648	3.995	3.955
Comunicazioni	2.296	2.503	2.693	2.943
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	19.607	20.850	21.562	22.590
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	9.893	10.932	11.336	11.880
Libri, giornali e periodici	2.993	2.954	2.957	2.975
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	6.721	6.964	7.269	7.735
Altri beni e servizi	36.247	37.597	39.218	41.668
Beni e servizi per l'igiene	5.517	5.798	6.157	6.477
Alberghi e pubblici esercizi	21.449	21.921	22.469	23.076
Beni e servizi non altrove classificati	9.281	9.878	10.592	12.115
<i>Consumi finali interni</i>	251.328	256.859	263.753	272.194
Consumi netti dei non residenti	6.504	6.142	6.043	4.601
CONSUMI FINALI NAZIONALI ...	244.824	250.717	257.710	267.593

TABELLA N. 57. - Consumi finali delle famiglie

(variazioni percentuali)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Quantità		Prezzi		Valore	
	1985 su 1984	1986 su 1985	1985 su 1984	1986 su 1985	1985 su 1984	1986 su 1985
<i>Generi alimentari e bevande</i>	0,5	0,8	8,4	5,6	8,9	6,4
Generi alimentari	0,5	0,9	8,4	5,4	8,9	6,3
- pane e cereali	0,7	1,4	8,9	7,0	9,7	8,5
- carne	0,3	0,3	5,5	5,3	5,8	5,6
- pesce	5,8	6,7	8,5	12,2	14,8	19,7
- latte, formaggi, uova	0,2	0,6	8,5	5,2	8,7	5,8
- olii e grassi	2,5	0,2	10,3	5,5	13,1	5,7
- frutta e ortaggi	— 1,2	— 0,6	13,2	2,0	11,8	1,4
- patate	0,2	5,0	— 17,9	— 0,3	— 17,7	4,7
- zucchero	— 0,4	0,2	2,5	0,8	2,1	1,0
- caffè, tè e cacao	2,6	2,9	13,9	14,1	16,9	17,4
- altri generi alimentari	4,0	6,2	9,9	8,8	14,3	15,5
Bevande analcoliche	3,8	12,8	7,6	5,5	11,7	19,0
Bevande alcoliche	—	— 2,9	7,7	8,5	7,7	5,4
<i>Consumi non alimentari</i>	3,4	4,0	9,6	6,3	13,3	10,5
Tabacco	1,1	1,4	8,7	5,9	9,9	7,4
Vestitario e calzature	— 0,9	— 1,9	10,5	8,4	9,5	6,3
Abitazione, combustibili, energia elettrica	2,1	2,4	8,6	4,3	10,9	6,8
Abitazione	1,8	2,1	8,8	8,9	10,8	11,2
Combustibili ed energia elettrica	2,9	3,1	8,0	— 6,7	11,1	— 3,8
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	2,5	4,1	9,4	6,9	12,1	11,3
Servizi sanitari e spese per la salute	6,0	5,6	12,5	5,2	19,3	11,1
Trasporti e comunicazioni	7,2	6,6	7,1	3,8	14,8	10,7
Acquisto di mezzi di trasporto	11,1	5,6	6,7	5,1	18,5	11,0
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	4,2	8,6	7,6	— 0,1	12,1	8,5
Acquisto di servizi di trasporto	9,5	— 1,0	6,5	13,9	16,6	12,8
Comunicazioni	7,6	9,3	6,8	9,6	14,9	19,8
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	3,4	4,8	11,5	8,4	15,3	13,6
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ri- creativo	3,7	4,8	7,6	4,9	11,6	9,9
Libri, giornali e periodici	0,1	0,6	12,0	8,7	12,1	9,4
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi ...	4,4	6,4	17,0	13,2	22,2	20,4
Altri beni e servizi	4,3	6,2	10,5	7,8	15,2	14,5
Beni e servizi per l'igiene	6,2	5,2	10,5	9,7	17,4	15,4
Alberghi e pubblici esercizi	2,5	2,7	11,5	9,5	14,3	12,5
Beni e servizi non altrove classificati	7,2	14,4	8,3	4,2	16,1	19,2
<i>Consumi finali interni</i>	2,7	3,2	9,3	6,1	12,3	9,5
Consumi netti dei non residenti	—	—	—	—	—	—
CONSUMI FINALI INTERNAZIONALI	2,8	3,8	9,3	6,1	12,4	10,1

I consumi alimentari.

9. — La spesa interna per generi alimentari e bevande ha presentato nel 1986 uno sviluppo comparativamente più contenuto rispetto ad altre voci dei consumi, confermando i già soddisfacenti livelli di consumo mediamente raggiunti per questi beni, quindi il crescente spostamento delle spese aggiuntive delle famiglie italiane a favore di beni non alimentari e soprattutto di servizi. Ragguagliatasi, come già detto, in 125.615 miliardi di lire, la spesa alimentare è così aumentata in valore del 6,4 % con una variazione di solo lo 0,8 % nelle quantità e del 5,6 % nei prezzi: un incremento, quest'ultimo, di oltre mezzo punto inferiore a quello medio dei prezzi delle restanti categorie di beni e servizi.

Nell'ambito dei consumi alimentari, i maggiori aumenti nei volumi si rilevano per il pesce (+ 6,7 %), per il gruppo degli altri generi (+ 6,2 %), per le patate (+ 5 %), nonché il caffè, thè e cacao (nell'insieme + 2,9 %): tutti beni che, ad eccezione delle patate, scontano anche aumenti nei prezzi comparativamente superiori rispetto agli altri prodotti alimentari e hanno quindi maggiormente pesato sul complesso della spesa monetaria.

Quanto invece ai restanti prodotti, il consumo della carne ha presentato nel 1986 un incremento in volume del solo 0,3 % (come nel 1985) denotando fra l'altro ancora uno spostamento delle preferenze tra le diverse qualità del bene. Con una crescita media dei prezzi del + 5,3 % l'incidenza della spesa sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di carne si è pertanto ancora lievemente ridimensionata cifrandosi, nell'ambito del gruppo dei generi alimentari, al 32,7 % (32,9 % nel 1985). Del pari inferiore alla media è risultato lo sviluppo della spesa per latticini, ortaggi, oli e grassi.

Il consumo di bevande ha presentato un sostenuto incremento in termini reali per le analcoliche (+ 12,8 %) ed una flessione (— 2,9 %) in quelle alcoliche; tra quest'ultime, a loro volta, solo la birra ha segnato un maggior consumo, mentre una contenuta flessione si è avuta per i superalcolici, ed in maggiore misura è poi diminuito il consumo del vino, anche come reazione ai timori di sofisticazione del prodotto indotti dalla nota vicenda del « metanolo ». In presenza di prezzi mediamente variati del 5,3 %, l'incidenza della spesa relativa ai consumi di bevande sugli acquisti complessivamente sostenuta dalle famiglie per generi alimentari e bevande si è così sia pur marginalmente ridotto (6,8 % a fronte del 6,9 % dell'anno precedente).

I consumi non alimentari.

10. — La spesa in consumi non alimentari e servizi ha raggiunto nel 1986 l'ammontare di 427.489 miliardi di lire con un incremento monetario del 10,5 %. Sottostante tale cifra si è posto un aumento in termini reali del 4,0 % (il più elevato da gran numero di anni) ed una variazione media nei prezzi del 6,3 %.

L'analisi per categoria di consumi indica come l'allargamento della spesa, benché generalizzato, sia stato ineguale, scontando delle dinamiche maggiormente differenziate sul piano dei volumi più che nei prezzi.

Fra le voci a più modesto aumento si pone così, anche nel 1986, quella inerente al tabacco, con un importo di 9.836 miliardi di lire, un incremento in valore del 7,4 % ed una variazione nei prezzi di vendita del + 5,9 %. La crescita reale (1,4 %) è risultata appena superiore a quella dell'anno prima (+ 1,1 %).

La spesa per vestiario e calzature, pari a 50.361 miliardi di lire nel 1986, pur presentando un incremento in valore del 6,3 % sconta a sua volta una flessione nei volumi del — 1,9 % dopo il — 0,9 % del 1985 e il — 0,3 % del 1984. Fattori climatici particolari hanno d'altronde sfavorito, nel 1986, tanto la campagna di vendite primaverili che quella autunnale.

Le spese connesse con l'uso dell'abitazione risultano valutate nel 1986 in 82.652 miliardi di lire, con un aumento monetario del 6,8 %. Tale variazione, in particolare, sottintende una crescita nella spesa per abitazioni dell'11,2 %, dovuta alla variazione dei fitti sulla base delle attuali normative (equo canone), mentre fra le restanti voci di spesa che compongono il capitolo risultano mediamente diminuite del 3,8 % quelle per energia elettrica e combustibili, giovatesi di una riduzione dei prezzi del 6,7 %. A prezzi costanti 1980 si hanno comunque aumenti medi di spesa del 2,1 % per l'abitazione e del 3,1 % per il riscaldamento ed usi domestici di energia elettrica.

Tra le voci che segnano nel 1986 — sempre nell'ambito dei consumi non alimentari — gli incrementi maggiori, si rileva viceversa una crescita del 4,1 % in volume per la spesa in mobilio, articoli per arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa che, con 47.642 miliardi di lire ed una variazione prezzi del 6,9 %, registra un aumento in valore dell'11,3 %.

La domanda di servizi sanitari e le spese per la salute hanno al pari registrato consistenti incrementi sia in termini monetari (+ 11,1 %) che di volume (+ 5,6 %) mentre il relativo deflatore si è cifrato al 5,2 %, dimezzandosi nella variazione rispetto all'anno prima. Come è noto, tuttavia, i consumi considerati non comprendono le spese negli ospedali e nelle cliniche convenzionate, e sono collegati essenzialmente alle spese a carico delle USL e degli Enti assistenziali, classificate come trasferimenti dagli Enti alle Famiglie e quindi rientranti nei consumi finali delle Famiglie stesse.

11. — Particolarmente vivace si è infine mantenuta anche nel 1986 la spesa delle famiglie nei restanti gruppi di beni e servizi. Per i trasporti e le comunicazioni sono stati spesi così 69.836 miliardi di lire, con un aumento monetario del 10,7 % che, depurato della variazione dei prezzi (+ 3,8 %) ha sottinteso un incremento reale del 6,6 %. In particolare, la spesa per l'acquisto di mezzi di trasporto per uso familiare si è accresciuta dell'11 % in termini monetari e del 5,6 % in termini reali. Quella per l'esercizio di mezzi di trasporto ha a sua volta segnato incrementi dell'8,5 % in valore e dell'8,6 % in quantità, con una contrazione dello 0,1 % nei prezzi. Le spese relative agli altri servizi di trasporto, infine, hanno mostrato un aumento del 12,8 % in termini monetari con una flessione dell'1 % nei volumi ed un aumento nei prezzi del 13,9 % (il tasso più elevato fra quanti rilevati nella voce trasporti e comunicazioni) mentre la spesa per comunicazioni si è accresciuta a sua volta del 19,8 % in valore e del 9,3 % nei volumi, con una variazione nei prezzi del 9,6 %. In entrambi i casi si sono infatti avuti, nell'anno, ritocchi di tariffe.

L'esborso delle famiglie per l'acquisto di beni e servizi di ricreazione, spettacolo e cultura ha raggiunto nel 1986 i 46.510 miliardi di lire, con un aumento del 13,6 % in termini monetari ed, eliminando l'influenza dei prezzi (+ 8,4 %), del 4,8 % in termini reali. Particolarmente evolutiva si è poi confermata, in questo ambito, la spesa per l'istruzione con un incremento in valore del 20,4 % e nelle quantità del 6,4 %.

La spesa per l'acquisto di altri beni e servizi si è infine ragguagliata nel 1986 a 90.034 miliardi di lire, con un incremento del 14,5 % in valore e del 6,2 % in quantità, scontando un incremento dei prezzi del 7,8 %. Nell'ambito della voce considerata, si è segnalata come consistenza la domanda di beni e servizi per l'igiene, con un incremento in termini monetari del 15,4 % ed una crescita nei volumi del 5,2 %.

Quanto all'evoluzione della spesa per alberghi e pubblici esercizi è da notare che quest'ultima è stata soprattutto sorretta nel 1986 dalla maggior domanda proveniente dall'interno, piuttosto che da quella dal turismo estero in Italia. In termini monetari si è comunque accresciuta del 12,5 %, a sintesi di una variazione del 9,5 % nei prezzi e del 2,7 % nelle quantità.

C) GLI INVESTIMENTI LORDI.

12. - Anche se ad un ritmo più contenuto rispetto all'anno precedente, la domanda di beni capitali ha proseguito nel 1986 nella sua tendenza espansiva riportandosi in termini di volume di investimenti fissi lordi effettuati, vicino ai massimi del 1980. Quegli stessi massimi sono stati già superati, con riferimento agli investimenti lordi globali.

In totale, la spesa per investimenti fissi lordi è ammontata nell'anno 1986 a 179.904 miliardi di lire correnti con un incremento del 5,6 % in termini monetari e dell'1,2 % in termini reali.

La variazione delle scorte, comprendenti le materie prime, i prodotti finiti e quelli in corso di lavorazione, è risultata a sua volta positiva per 9.311 miliardi di lire correnti, mentre è stata valutata pari a 11.503 miliardi di lire — con una incidenza del 2,7 % sul PIL — ai prezzi dell'anno 1980, mediamente superiori agli attuali. L'eccezionale incremento del volume delle scorte può essere ricollegato alla concomitanza di vari fattori. La caduta prima, le successive attese di una probabile lievitazione dei prezzi dei prodotti energetici, a seguito degli accordi presi a metà 1986 tra i paesi produttori di petrolio, unitamente alle previsioni di un proseguimento della fase di espansione dell'economia, hanno determinato un accumulo di scorte in questo settore, fenomeno favorito anche dalla formazione di apprezzabili profitti da parte delle imprese. Anche nel settore agricolo la buona campagna agraria di alcuni prodotti (vino, frumento, barbabietola da zucchero) la cui commercializzazione avviene in tutto o in larga parte nell'anno solare successivo ha correlativamente determinato un discreto accumulo di scorte.

TABELLA N. 58. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1983	1984	1985	1986
INVESTIMENTI FISSI:				
Costruzioni (a)	75.547	82.906	89.855	92.608
- abitazioni	42.392	46.472	49.202	50.042
- fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	33.155	36.434	40.653	42.566
Macchine, attrezzature e prodotti vari	46.696	55.963	64.518	71.151
- macchine e attrezzature in metallo	42.409	51.196	59.505	64.976
- prodotti vari	4.287	4.767	5.013	6.175
Mezzi di trasporto	12.091	14.010	16.056	16.145
- automotoveicoli	9.853	11.180	12.915	13.236
- altri mezzi di trasporto	2.238	2.830	3.141	2.909
TOTALE ...	134.334	152.879	170.429	179.904
VARIAZIONE DELLE SCORTE	3.076	11.626	11.217	9.311
TOTALE ...	137.410	164.505	181.646	189.215

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

Complessivamente la spesa sostenuta per gli investimenti lordi è risultata pertanto pari a 189.215 miliardi di lire, con un aumento del 4,2 % in termini monetari e del 3,5 % in termini reali.

Emerge così dai dati un altro aspetto saliente del 1986, vale a dire l'ampiezza assunta dal processo disinflattivo in specifici settori. La variazione dei prezzi impliciti nella valutazione degli investimenti globali, vale a dire variazione scorte inclusa — pari ad appena il + 0,7 % — si contrappone infatti ad una corrispondente variazione del 4,3 % per il deflatore degli investimenti fissi lordi, che hanno fruito solo indirettamente, attraverso la decelerazione dei costi di produzione dei beni finali, della caduta dei prezzi delle materie di base. Quest'ultima ha invece dispiegato appieno i suoi effetti con riferimento alla formazione delle scorte, avvenuta a prezzi sensibilmente inferiori. Anche nel caso degli investimenti fissi lordi, comunque, si nota pur sempre un apprezzabile miglioramento rispetto sia alla variazione prezzi del 1985, pari al + 7,9 %, sia e più a quella degli anni ancora precedenti.

13. — L'analisi della formazione del capitale fisso secondo la natura dei beni (cioè per branche di produzione) evidenzia incrementi nel comparto delle macchine, attrezzature e prodotti vari mentre sia il comparto delle costruzioni e sia ancor più quello dei mezzi di trasporto hanno segnato delle flessioni in termini reali.

In particolare, gli investimenti in costruzioni (pari a 92.608 miliardi di lire) hanno accusato in complesso una ulteriore pur se contenuta riduzione in termini reali (0,7 %) rispetto

TABELLA N. 59. — Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire 1980)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1983	1984	1985	1986
INVESTIMENTI FISSI:				
Costruzioni (a)	46.318	46.585	46.355	46.049
- abitazioni	25.834	25.991	25.362	24.859
- fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	20.484	20.594	20.993	21.190
Macchine, attrezzature e prodotti vari	31.661	34.644	37.175	38.914
- macchine e attrezzature in metallo	28.383	31.232	33.814	34.977
- prodotti vari	3.278	3.412	3.361	3.937
Mezzi di trasporto	7.948	8.480	9.137	8.833
- automotoveicoli	6.485	6.748	7.334	7.188
- altri mezzi di trasporto	1.463	1.732	1.803	1.645
TOTALE ...	85.927	89.709	92.667	93.796
VARIAZIONE DELLE SCORTE	1.328	8.307	9.107	11.503
TOTALE ...	87.255	98.016	101.774	105.299

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

TABELLA N. 60. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(variazioni percentuali)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1985 su 1984	1986 su 1985	1985 su 1984	1986 su 1985	1985 su 1984	1986 su 1985
INVESTIMENTI FISSI:						
Costruzioni (a)	- 0,5	- 0,7	+ 8,9	+ 3,8	+ 8,4	+ 3,1
- abitazioni	- 2,4	- 2,0	+ 8,5	+ 3,8	+ 5,9	+ 1,7
- fabbricati non res.ali e lavori del Genio Civile	+ 1,9	+ 0,9	+ 9,5	+ 3,8	+ 11,6	+ 4,7
Macchine, attrezzature e prodotti vari	+ 7,3	+ 4,7	+ 7,5	+ 5,3	+ 15,3	+ 10,3
- macchine e attrezzature in metallo	+ 8,3	+ 3,4	+ 7,3	+ 5,6	+ 16,2	+ 9,2
- prodotti vari	- 1,5	+ 17,1	+ 6,8	+ 5,2	+ 5,2	+ 23,2
Mezzi di trasporto	+ 7,7	- 3,3	+ 6,4	+ 4,0	+ 14,6	+ 0,6
- automotoveicoli	+ 8,7	- 2,0	+ 6,3	+ 4,6	+ 15,5	+ 2,5
- altri mezzi di trasporto	+ 4,1	- 8,8	+ 6,6	+ 1,5	+ 11,0	- 7,4
TOTALE ...	+ 3,3	+ 1,2	+ 7,9	+ 4,3	+ 11,5	+ 5,6
TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI ...	+ 3,8	+ 3,5	+ 6,4	+ 0,7	+ 10,4	+ 4,2

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

al 1985 che, per effetto della lievitazione dei prezzi (+ 3,8 % a fronte dell'8,9 % del 1985) si traduce tuttavia in un aumento del 3,1 % in lire correnti.

L'esame delle varie categorie di opere che compongono gli investimenti in costruzioni evidenzia a sua volta una flessione del 2 % nel settore delle abitazioni, mentre i fabbricati non residenziali e i lavori di genio civile (quest'ultima dizione, si rammenta, sostituisce la precedente denominazione di « opere pubbliche » in conformità con la nomenclatura stabilita dallo schema SEC adottato per i conti nazionali) hanno segnato un incremento di quasi un punto percentuale (+ 0,9 %).

In cifre assolute, gli investimenti nell'edilizia abitativa si sono ragguagliati nel 1986 a 50.042 miliardi di lire correnti, con un incremento dell'1,7 % che, in presenza di un aumento dei prezzi pari al 3,8 %, si traduce nella sopra ricordata flessione del 2 % in termini reali. Nel comparto dei fabbricati non residenziali e delle opere del genio civile l'accennato incremento complessivo si è ripartito invece in misura pressoché uguale tra i due settori mentre l'ammontare globale dei lavori effettuati si è a sua volta cifrato in 42.566 miliardi di lire.

Come già detto, gli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari, raggiungendo l'importo di 71.151 miliardi di lire, hanno registrato invece un incremento del 10,3 % in lire correnti e del 4,7 % in termini reali. Nell'ambito del comparto, gli investimenti in macchine e attrezzature hanno segnato a loro volta uno sviluppo del 3,4 % mentre l'aumento del 17,1 % dei prodotti vari è ascrivibile alla forte acquisizione di alcuni prodotti di importa-

zione appartenenti alla branca dell'industrie manifatturiere varie. Sempre per quanto riguarda le macchine e attrezzature, l'incremento più elevato ha poi riguardato il settore delle macchine per ufficio e simili mentre incrementi apprezzabili, ma più contenuti, si sono avuti per i prodotti in metallo, le macchine e i materiali e le forniture elettriche.

Quanto ai mezzi di trasporto, gli investimenti in automotoveicoli hanno segnato un incremento del 2,5 % in lire correnti ed una diminuzione del 2 % in termini reali, esclusivamente da ricollegare ad una flessione di circa nove punti percentuali negli acquisti di veicoli industriali. Circa gli altri mezzi di trasporto, la diminuzione (7,4 % in lire correnti, che si traduce in un decremento dell'8,8 % in termini reali) è dovuta invece alla forte flessione registrata nel settore degli aeromobili.

14. - Anche analizzando gli investimenti secondo le branche che li hanno acquisiti (branche di appartenenza) si osservano, nelle valutazioni in termini reali, andamenti difformi tra i vari rami. In particolare, hanno accusato una flessione gli investimenti in agricoltura (- 2 %) e nei trasporti e le comunicazioni (- 0,8 %) mentre aumentano ancora quelli nell'industria (+ 3,5 %) e, in misura più contenuta, nel commercio, credito, assicurazioni e locazione globalmente considerati (+ 0,7 %), frenati comunque dalla già ricordata, persistente debolezza dell'edilizia residenziale.

Gli investimenti del ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

15. - Come già detto, gli investimenti relativi al ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca hanno segnato nel 1986 una diminuzione in termini reali (- 2,0 %) ascrivibile essenzialmente alla minore spesa sostenuta per l'acquisto di trattrici ed altre macchine e attrezzi agricoli (- 5 % circa).

In termini monetari si è avuto invece un contenuto aumento (+ 2,4 %), con un valore di 14.230 miliardi di lire. Ad esso hanno contribuito per 6.929 miliardi di lire le spese fisse in costruzioni (rappresentate da bonifiche, miglioramenti e trasformazioni fondiari, ecc.), accresciutesi del 3,1 % in lire correnti e rimaste sostanzialmente stazionarie in termini reali.

Per quanto concerne, invece, il gruppo delle macchine, attrezzature e mezzi di trasporto (comprese le trattrici e macchine agricole) ad un leggero incremento della spesa di investimento in lire correnti (+ 1,7 %) ha corrisposto una flessione di circa 3 punti percentuali in termini reali.

Gli investimenti del ramo delle attività industriali.

16. - Gli investimenti relativi al ramo delle attività industriali hanno raggiunto nel 1986 un valore di 59.412 miliardi di lire con un incremento in lire correnti dell'8,2 % che, depurato della variazione dei prezzi, si traduce in uno sviluppo del 3,5 % in termini reali.

La posta più consistente all'interno del ramo, rappresentata dagli investimenti in macchine e attrezzature, ha fatto peraltro registrare un incremento in termini reali del 5,2 %, dovuto in particolare al comparto delle macchine e strumenti elettronici per ufficio, mentre solo modesto è stato l'aumento negli investimenti in costruzioni (+ 1,4 %). La spesa in mezzi di trasporto effettuata dalle aziende industriali è viceversa diminuita di quasi il 10 %.

TABELLA N. 61. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(in miliardi di lire correnti)

R A M I	1983	1984	1985	1986
INVESTIMENTI FISSI:				
Agricoltura, silvicoltura e pesca.....	12.605	13.638	13.902	14.230
Industria	40.689	48.205	54.919	59.412
Servizi destinabili alla vendita	72.303	80.802	88.473	92.555
- trasporti e comunicazioni	13.160	15.848	17.925	18.570
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi	59.143	64.954	70.548	73.985
Servizi non destinabili alla vendita.....	8.737	10.234	13.135	13.707
TOTALE ...	134.334	152.879	170.429	179.904
VARIAZIONE DELLE SCORTE	3.076	11.626	11.217	9.311
TOTALE ...	137.410	164.505	181.646	189.215

Gli investimenti nel ramo dei trasporti e delle comunicazioni.

17. - Nel ramo dei trasporti e delle comunicazioni la spesa per gli investimenti fissi è stata valutata nel 1986 in 18.570 miliardi di lire, con un incremento del 3,6 % in lire correnti e una lieve diminuzione in termini reali (-0,8 %).

TABELLA N. 62. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(in miliardi di lire 1980)

R A M I	1983	1984	1985	1986
INVESTIMENTI FISSI:				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.123	8.023	7.494	7.345
Industria.....	26.742	28.963	30.086	31.130
Servizi destinabili alla vendita	45.608	46.769	48.229	48.410
- trasporti e comunicazioni	8.708	9.636	10.022	9.942
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi.....	36.900	37.133	38.207	38.468
Servizi non destinabili alla vendita.....	5.454	5.954	6.858	6.911
TOTALE ...	85.927	89.709	92.667	93.796
VARIAZIONE DELLE SCORTE	1.328	8.307	9.107	11.503
TOTALE ...	87.255	98.016	101.774	105.299

TABELLA N. 63. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1985 su 1984	1986 su 1985	1985 su 1984	1986 su 1985	1985 su 1984	1986 su 1985
INVESTIMENTI FISSI:						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	- 6,6	- 2,0	9,1	4,5	1,9	2,4
Industria.....	3,9	3,5	9,6	4,5	13,9	8,2
Servizi destinabili alla vendita.....	3,1	0,4	6,2	4,2	9,5	4,6
- trasporti e comunicazioni	4,0	- 0,8	8,8	4,4	13,1	3,6
- commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi	2,9	0,7	5,5	4,2	8,6	4,9
Servizi non destinabili alla vendita.....	15,2	0,8	11,4	3,6	28,3	4,4
TOTALE ...	3,3	1,2	7,9	4,3	11,5	5,6
TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI ...	3,8	3,5	6,4	0,7	10,4	4,2

Gli andamenti all'interno del ramo sono stati tuttavia differenziati, con un aumento di volume nel settore delle macchine e attrezzature, una sostanziale stazionarietà nella spesa in costruzioni e un decremento sensibile (7 % circa) nella spesa in mezzi di trasporto. Su quest'ultimo comparto, come già detto, ha influito negativamente la flessione registrata, oltre che per i veicoli industriali, anche per il comparto degli aeromobili.

Gli investimenti del ramo del commercio, assicurazione e altri servizi.

18. - Gli investimenti relativi al ramo del commercio, credito, assicurazioni e altri servizi sono risultati pari nel 1986 a 73.985 miliardi di lire con aumenti del 4,9 % in lire correnti e dello 0,7 % in termini reali. Particolarmente accentuato è risultato l'incremento reale nel settore delle macchine e attrezzature, essendo l'impiego degli strumenti elettronici strettamente correlato al vivace sviluppo di alcuni comparti del terziario.

Hanno invece influito in senso negativo sulla dinamica complessiva degli investimenti quelli in costruzioni, che nel ramo interessano essenzialmente il comparto delle locazioni di fabbricati.

Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita.

19. - Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita, rappresentati pressoché integralmente da opere ed infrastrutture finanziate, in tutto o in parte, dalle Amministrazioni pubbliche e del cui uso beneficia l'intera collettività (edilizia pubblica, opere idrauliche, opere stradali, opere igienico-sanitarie, ecc.) sono ammontati infine, nel 1986, a 13.707 miliardi di lire con un incremento del 4,4 % in termini monetari che si traduce, in termini reali, nel lieve aumento dello 0,8 %. La variazione prezzi, pari nel 1985 al + 11,4 %, si è ridimensionata infatti, nel 1986, al 3,6 %.

D) LE SPESE PER INVESTIMENTI DIRETTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.

20. – Nel 1986, le spese per investimenti diretti delle Pubbliche Amministrazioni e degli altri Enti che formano il Settore Pubblico Allargato hanno raggiunto l'ammontare di 43.366 miliardi, con un incremento in valore, rispetto al 1985 del 6,0 %, che sale al 9,9 % ove si depurino i dati del 1985 della partita anomala per 1.500 miliardi, che interessa gli investimenti degli Enti di Previdenza. La crescita reale viene valutata intorno al 5 per cento.

Ha concorso a tale risultato l'andamento sostenuto (+ 19,1 %) registrato dai pagamenti degli Enti esterni alla Pubblica Amministrazione, in relazione ad un certo recupero effettuato dagli investimenti dell'Ente Ferrovie dello Stato (+ 21,9 %) e all'andamento, decisamente espansivo, degli investimenti delle Aziende Autonome (Amministrazione delle Poste, Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e Monopoli). L'ENEL ha continuato nel trend degli ultimi anni che lo ha portato, mediamente, a superare il ritmo di sviluppo dei complessivi investimenti pubblici.

Al netto della predetta partita degli Enti di Previdenza, la spesa per investimento delle Pubbliche Amministrazioni ha realizzato un incremento in valore del 6,5 %, che corrisponde ad un incremento in termini reali dell'ordine dell'1,6 per cento.

All'interno della medesima si registrano, peraltro, andamenti molto difforni. Le Amministrazioni Centrali dello Stato e le Aziende Autonome (ANAS e Azienda per le Foreste Demaniali), pur rimanendo al di sotto della loro potenzialità di spesa, hanno realizzato aumenti consistenti, come pure le Unità Sanitarie Locali (USL) e le Regioni, mentre hanno registrato un andamento flettente le spese per investimenti effettuate dall'Agenzia per il Mezzogiorno, come pure quelle degli « Altri Enti dell'Amministrazione Locale ». Pressocché stazionari, in termini reali, sono risultati anche gli investimenti dei Comuni.

Lo Stato.

21. – Nel 1986 i pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni Centrali dello Stato sono ammontati a 3.519 miliardi, con un incremento del 25,5 % rispetto al 1985.

Questo risultato riflette una forte accelerazione dei pagamenti negli ultimi 4 mesi dell'anno, che ha interessato principalmente i programmi di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici e sta ad indicare che detta Amministrazione, pur mantenendosi ancora al di sotto della potenzialità di spesa che le deriva dai finanziamenti in corso, sta superando l'impatto negativo determinato dalla prima applicazione della legge n. 431/1985 (cosiddetta Legge Galasso), che aveva pesantemente condizionato la realizzazione degli investimenti nel 1985 e nei primi mesi del 1986.

Avuto riguardo alla categoria delle opere, un sensibile aumento è stato registrato nel settore dell'edilizia pubblica, i cui pagamenti hanno raggiunto i 1.190 miliardi (969 nel 1985). In particolare, nel comparto dell'edilizia pubblica varia, le realizzazioni hanno interessato, oltre ai programmi di costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, finanziati sia con i normali fondi di bilancio che con le leggi nn. 843/1978 e 99/1985, i programmi di edilizia carceraria, di cui alla legge n. 1131/1971 e successivi rifinanziamenti.

Per quanto concerne i programmi di cui alla legge n. 16/1985, concernenti la costruzione di nuove sedi di servizio per l'Arma dei Carabinieri, è stata svolta nell'anno una consistente attività preparatoria dalla quale sono scaturiti i provvedimenti amministrativi per pervenire alla fase attuativa.

TABELLA N. 64. - Spese per investimenti pubblici ^(a)
(in miliardi di lire)

	1983		1984		1985		1986	
	Valori assoluti	Variazioni % 1983/82	Valori assoluti	Variazioni % 1984/83	Valori assoluti	Variazioni % 1985/84	Valori assoluti	Variazioni % 1986/85
Stato	2.634	+ 5,2	2.737	+ 3,9	2.804	+ 2,5	3.519	+ 25,5
Agenzia Mezzogiorno ...	4.159	+ 73,2	3.873	- 6,9	3.332	- 14,0	3.030	- 9,1
Aziende autonome	1.386	+ 7,4	1.605	+ 15,8	1.765	+ 10,0	1.952	+ 10,6
- ANAS	1.368	+ 7,3	1.564	+ 14,3	1.743	+ 11,4	1.932	+ 10,8
- Foreste demaniali	18	+ 20,0	41	+127,8	22	- 46,3	20	- 9,1
Altri Enti Amministrazione centrale	568	+ 19,1	703	+ 23,8	926	+ 31,7	904	- 2,4
Regioni	1.950	+ 3,6	2.220	+ 13,9	2.314	+ 4,2	2.612	+ 12,9
Province e Comuni	9.003	+ 1,3	9.532	+ 5,9	11.474	+ 20,4	12.140	+ 5,8
Ospedali e U.S.L.	508	+ 42,7	678	+ 33,5	821	+ 21,1	990	+ 20,6
Altri Enti Amministrazione locale	2.266	+ 37,6	2.620	+ 15,6	3.307	- 26,2	3.440	+ 4,0
Enti di Previdenza	1.028	+ 77,3	1.189	+ 15,7	2.804	+135,8	1.368	- 51,2
TOTALE PUBBLICA AMM.NE	23.501	+ 17,4	25.157	+ 7,0	29.547	+ 17,4	29.955	+ 1,4
Altre Aziende autonome ..	917	- 2,6	1.182	+ 28,9	1.202	+ 1,7	1.604	+ 33,4
- Monopoli	65	+ 30,0	57	- 12,3	42	- 26,3	67	+ 59,5
- Poste e Telecomunicazioni	538	+ 0,6	721	+ 34,0	740	+ 2,6	980	+ 32,4
- Servizi telefonici	314	+ 11,8	404	+ 28,7	420	+ 4,0	557	+ 21,9
Ente Ferrovie dello Stato ..	2.657	+ 37,0	3.710	+ 39,6	3.323	- 10,4	4.051	+ 32,6
Aziende municipalizzate ..	881	- 1,9	975	+ 10,7	1.139	+ 16,8	1.230	+ 8,0
ENEL	4.311	+ 2,7	4.843	+ 12,3	5.685	+ 17,4	6.526	+ 14,8
TOT. SET. PUB. ALLARGATO	32.267	+ 15,2	35.867	+ 11,2	40.896	+ 14,0	43.366	+ 6,0

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. - *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e degli altri Enti che concorrono a formare il Settore Pubblico Allargato, e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese.

A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confuiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) *Stato e Aziende Autonome:* sono dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 1986).

b) *Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno dal 10 ottobre 1986 (sino a tale data ex Cassa del Mezzogiorno):* sono dati di consuntivo (provvisori per il 1986).

c) *Altri enti dell'Amministrazione Centrale ed altri enti della Amministrazione Locale:* per gli anni 1983, 1984 e 1985 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'Istat esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1986 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

d) *Regioni:* per gli anni 1983 e 1984 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1985 e 1986 i dati sono concordati con l'Istat sulla base delle indagini condotte dall'Istat, dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e della rilevazione trimestrale di Cassa del Tesoro.

e) *Province e Comuni:* per 1983, 1984 e 1985 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 1986 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

f) *Enti di previdenza, Usi ed ospedali:* per gli anni 1983, 1984 e 1985 i dati sugli investimenti sono stati desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1986, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

g) *ENEL:* sono dati di consuntivo relativi a pagamenti per spese di investimento in impianti.

h) *Aziende municipalizzate:* i dati sono stati forniti dalla CISPEL; per il 1986 sono il risultato di stime effettuate su dati provvisori di consuntivo riferiti ad un campione di aziende rappresentative dell'88 % dell'universo

TABELLA N. 65. - Spese dello Stato per investimenti pubblici

(in miliardi di lire)

SETTORI	1983	1984	1985	1986	Variazioni assolute su anno precedente			
					1985	1986		
<i>Agricoltura</i>	175	322	178	232	—	144	+	54
- Opere di trasformazione e miglioramenti fondiari	18	120	12	24	—	108	+	12
- Opere di bonifica	127	149	113	161	—	36	+	48
- Opere di sistemazione territori montani e forestali	22	27	41	24	+	14	—	17
- Zootecnia, caccia e pesca	2	6	1	2	—	5	+	1
- Produzione agricola	6	15	9	18	—	6	+	9
- Interventi per pubbliche utilità	—	5	2	3	—	3	+	1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	438	444	474	548	+	30	+	74
- Opere stradali	3	2	2	2	—	—	—	—
- Opere ferroviarie	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opere marittime	216	226	258	238	+	32	—	20
- Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi	97	72	68	105	—	4	+	37
- Opere per trasporti in concessione ..	122	144	146	203	+	2	+	57
<i>Edilizia</i>	914	896	969	1.190	+	73	+	221
- Pubblica	702	766	870	1.090	+	104	+	220
- Scolastica	124	65	51	31	—	14	—	20
- Abitativa	88	65	48	69	—	17	+	21
<i>Opere igienico-sanitarie</i>	103	75	42	41	—	33	—	1
<i>Opere idrauliche</i>	300	228	275	356	+	47	+	81
<i>Danni bellici e pubbliche calamità</i>	142	141	111	301	—	30	+	190
<i>Altre</i>	562	631	755	851	+	124	+	96
SPESA TOTALI ...	2.634	2.737	2.804	3.519	+	67	+	715

In fase preliminare sono anche i programmi di edilizia penitenziaria straordinaria, previsti dalla legge finanziaria del 1986 (legge n. 887/1985), mentre continua il normale svolgimento dei programmi previsti dalla legge n. 146/1980 a carico del Ministero di Grazia e Giustizia.

Per quanto concerne i progetti FIO interessanti l'edilizia pubblica varia di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, sono tutti in fase di avanzata realizzazione ed hanno interessato la costruzione della Caserma Piave della Guardia di Finanza di Roma; la Caserma Carabinieri di Tor di Quinto in Roma; la Scuola Allievi Sottufficiali della Guardia di Finanza dell'Aquila; il risanamento del centro storico della città di Bari; i lavori di completamento del Nuovo Policlinico di Siena; i lavori di sistemazione del palazzo Carignano in Torino, nonché i lavori alla Clinica medica del Policlinico di Roma.

A fine esercizio è stata approvata la legge n. 831/1986 per la realizzazione di un programma di interventi per le esigenze operative della Guardia di Finanza, che comporta una spesa di 700 miliardi per il periodo 1986-1991. Anche per questo intervento sono stati avviati gli adempimenti preliminari per poter passare alla fase attuativa.

Sempre nel settore dell'edilizia pubblica varia, pagamenti per 125 miliardi hanno interessato poi i programmi, attuati a cura del Ministero delle Finanze, concernenti l'acquisto o la costruzione di immobili per il potenziamento dei centri di servizio governativi e, più in particolare, per l'acquisizione di nuove sedi per gli uffici finanziari del Tesoro e degli organismi di polizia.

Per quanto concerne l'edilizia scolastica, sono in via di esaurimento i programmi di cui alla legge n. 412/1975 e 843/1978 che hanno dato luogo a pagamenti per 30 miliardi circa.

Nel settore dell'edilizia abitativa si sono avuti pagamenti per 69 miliardi, che hanno interessato prevalentemente il programma di edilizia abitativa di servizio per il personale militare, di cui alla legge n. 497/1978, gestita dal Ministero della Difesa.

In espansione risultano le realizzazioni nel settore delle opere idrauliche, che si ricollegano prevalentemente ai programmi della legge n. 843/1978 e successive integrazioni ed alla legge n. 99/1985, nonché ai progetti FIO di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici, che hanno interessato la sistemazione dei fiumi Gela, Sangro, Dittaino e del torrente Verrino, le opere di difesa del basso corso del Po e la salvaguardia di Venezia dalle acque alte. I pagamenti per opere idrauliche sono ammontati complessivamente a 356 miliardi (275 miliardi nel 1985).

Le opere marittime sono quelle che hanno maggiormente risentito delle difficoltà causate dall'entrata in attuazione della « Legge Galasso ». I pagamenti sono ammontati a 238 miliardi (258 nel 1985). Le realizzazioni hanno prevalentemente riguardato i programmi di cui alla legge 843/1978 e successive integrazioni, nonché i progetti FIO 1983-1984 e 1985. Questi ultimi concernono i porti di Brindisi ed Augusta (FIO/1983); quelli di Monfalcone, Livorno, Genova, Venezia e Trieste (FIO/1984) e i porti di Bari, Savona e La Spezia (FIO/1985). Non è entrato, invece, ancora in fase attuativa l'intervento previsto per Ostia-Torvaianica, date le difficoltà insorte circa la soluzione tecnica prevista per l'intervento medesimo.

Per quanto concerne le opere aeroportuali, la cui realizzazione rientra nella competenza del Ministero dei Trasporti, si è avuto, negli ultimi esercizi, un consistente aumento dei finanziamenti straordinari che stenta però a ripercuotersi sui pagamenti per i complessi adempimenti procedurali previsti per l'appalto delle opere. Dei 70 miliardi di pagamenti effettuati nell'anno, oltre 41 miliardi hanno interessato, infatti, interventi di carattere ordinario che sono stati concentrati su aeroporti di classe intermedia per traffico aereo, come quelli di Bologna, Cagliari, Olbia, Pisa e Palermo.

I finanziamenti previsti dalla legge n. 449/1985 per l'ampliamento e l'ammodernamento dei sistemi aeroportuali di Roma-Fiumicino e di Milano-Malpensa hanno dato luogo a pagamenti per soli 14 miliardi per progettazioni, in quanto il periodo intercorso fra l'approvazione della legge e la fine del 1986 è stato impiegato per la definizione degli schemi di concessione e nella redazione, da parte dei concessionari, dei piani di sviluppo aeroportuali e dei progetti di massima delle varie opere.

Circa i progetti finanziati a valere sul FIO/1984, risultano sostanzialmente ultimati i lavori relativi all'aeroporto di Genova, mentre hanno subito un rallentamento quelli relativi all'aeroporto di Pisa, essendo intervenuta la necessità di procedere a modifiche del progetto.

Con il FIO/1985 sono stati finanziati i lavori integrativi relativi alla nuova aerostazione di Venezia. A fine 1986 è stato provveduto ad affidare in concessione l'esecuzione delle opere per cui i primi riflessi in termini di pagamento si avranno nel 1987.

TABELLA N. 66 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato
Situazione al 31-12-1986 degli

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata		
		Importo complessivo	A tutto il 1986
MINISTERI			
Legge 1133/1971; legge 404/1977 e successive modifiche e integrazioni: Edilizia carceraria	1971-1989	(a) 3.200,0	2.400,0
Legge 171/1973 e D.L. 4/1980 cvt. L. 56/1980 (b) - Interventi a salvaguardia di Venezia	1973-1977	194,5	194,5
Legge 825/1973; artt. 15-16 D.L. 377/1975 cvt. L. 493/1975 e L. 299/1979 - Interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile	1973-1981	(c) 563,6	563,6
Legge 412/1975 - Edilizia scolastica	1975-1982	845,7	845,7
Legge 546/1977 e artt. 2 e 3 L. 828/1982 - Ricostruzione zone terremotate del Friuli	1977-1985	(d) 270,7	270,7
Legge 984/1977 - Interventi in agricoltura	1978-1987	735,3	735,3
Legge 497/1978; legge 730/1983 e legge 41/1986 - Costruzione alloggi personale militare	1978-1988	(e) 519,0	413,0
Legge 843/1978 e successive modifiche e integrazioni e legge 99/1985	1979-1988	(f) 7.099,7	6.706,2
Legge 861/1978 - Rifornimento idrico isole minori e legge 888/1982	1978-1981	(g) 15,8	15,8
Legge 115/1980 - Ulteriori interventi dello Stato a favore delle popolazioni dell'Umbria, Marche e Lazio colpite dal terremoto del settembre 1979	1980-1982	46,8	46,8
Legge 116/1980 - Ulteriori interventi per le zone colpite dal terremoto nell'agosto 1962	1980-1983	7,3	7,3
Legge 146/1980 - Legge finanziaria 1980	1980-1982	(h) 310,0	310,0
Legge 336/1980 e legge 197/1985 - Provvedimenti straordinari per il potenziamento e ammodernamento dei servizi nazionali dei vigili del fuoco	1979-1989	(i) 665,0	430,0
Legge 845/1980 - Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza	1980-1988	(l) 165,5	115,5
Legge 849/1980 - Norme per il completamento delle opere di difesa dei comprensori agricoli retrostanti il litorale genovese	1980-1983	21,0	21,0
Legge 92/1981 - Provvedimenti urgenti a difesa patrimonio archeologico città di Roma	1980-1984	180,0	180,0
Legge 119/1981; legge 526/1982 e successive integr. - Potenziamento attrezzature amministrazione giudiziaria e penitenziaria, etc.	1981-1988	(m) 1.295,5	1.225,5
Legge 140/1981 - Potenziamento sistema informativo impiego	1981-1983	37,0	37,0
Legge 219/1981 di convers. D.L. 75/1981 - Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981	1981-1988	..	1.010,7
Legge 404/1981 - Provvedimenti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'antica Pompei e del suo territorio	1981-1985	10,0	10,0
Legge 27/1982 - Consolidamento torre di Pisa	1982-1985	15,0	15,0
Legge 48/1982 - Costruzione bacino di carenaggio del Porto di Palermo	1982-1986	40,0	30,0
Legge 53/1982 di cvt. D.L. 789/1981, opere di accumulo, riporti e adduzione acqua ad uso irriguo	1982-1983	70,0	70,0
Legge 526/1982 - Provvedimenti urgenti per lo sviluppo economia (FIO 1982 Amministrazioni Centrali)	1982	84,2	84,2
Legge 960/1982 - Realizzazione valico internazionale di 2/A categ. Via Monte S. Gabriele (ratifica accordi di Osimo)	1982-1985	10,0	10,0
Legge 979/1982 - Disposizioni per la difesa del mare	1982-1988	(n) 295,0	194,0
Legge 130/1983 - Legge finanziaria 1983 (FIO 1983 - Amm.ni Centrali)	1983	454,5	367,5

e delle Aziende autonome. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
 impegni effettivi e dei pagamenti.

di lire)

Autorizzazioni di spesa				Impegni				Pagamenti			
1987	1988	1989 e seguenti	Economie	A tutto 1985	1986	A tutto 1986	% Impegni a tutto il 1986 su Autoriz- zazioni al netto Econ.	A tutto 1985	1986	A tutto 1986	% Pagamenti a tutto il 1986 su Autoriz- zazioni al netto Econ.
100,0	300,0	400,0	3,91	1.724,6	392,8	2.117,4	88,4	1.235,1	336,1	1.571,2	65,6
—	—	—	4,92	189,6	—	189,6	100	105,2	17,0	122,2	64,4
—	—	—	17,6	541,9	4,1	546,0	100	516,0	12,2	528,2	97,0
—	—	—	1,2	835,8	0,5	836,3	99,0	780,5	22,4	802,9	95,0
—	—	—	0,72	193,2	29,8	223,0	82,6	125,0	30,7	155,7	57,7
—	—	—	9,8	661,1	31,9	693,0	95,5	492,9	73,9	566,8	78,1
58,0	48,0	—	—	293,0	78,0	371,0	89,8	214,5	46,1	260,6	63,1
343,5	50,0	—	10,0	4.331,9	880,8	5.212,7	77,8	3.407,0	706,1	4.113,1	61,4
—	—	—	1,1	10,1	3,7	13,8	93,9	5,8	0,7	6,5	44,2
—	—	—	3,6	40,0	1,1	41,1	95,1	26,9	4,9	31,8	73,6
—	—	—	0,02	6,7	0,6	7,3	100,0	3,9	1,4	5,3	72,8
—	—	—	4,2	244,2	15,6	259,8	85,0	226,2	13,3	239,5	78,3
85,0	75,0	75,0	3,06	307,7	84,9	392,6	92,0	228,9	51,5	280,4	65,7
25,0	25,0	—	0,1	76,1	23,3	99,4	86,1	29,7	5,3	35,0	30,3
—	—	—	0,1	16,3	4,6	20,9	100,0	9,1	1,0	10,1	48,3
—	—	—	0,2	164,9	14,8	179,7	99,9	113,6	32,4	146,0	81,2
35,0	35,0	—	1,0	937,8	170,5	1.108,3	90,5	611,6	215,5	827,1	67,5
—	—	—	3,9	1,1	13,7	14,8	44,7	—	0,4	0,4	1,2
..	0,1	298,6	214,6	513,2	50,3	222,2	73,5	295,7	29,3
—	—	—	0,11	8,1	0,8	8,9	90,0	5,9	1,0	6,9	69,8
—	—	—	—	2,1	0,9	3,0	20,0	0,3	0,8	1,1	7,3
10,0	—	—	—	20,0	—	20,0	66,7	5,8	2,4	8,2	27,3
—	—	—	—	56,3	9,5	65,8	94,0	30,0	16,1	46,1	65,9
—	—	—	—	80,0	1,7	81,7	97,0	52,0	16,4	68,4	81,2
—	—	—	—	3,1	1,1	4,2	42,0	0,8	1,3	2,1	21,0
71,0	30,0	—	—	8,2	162,5	170,7	88,0	2,5	4,9	7,4	3,8
..	—	178,0	161,0	339,0	92,2	50,5	87,6	138,1	37,6

Segue: TABELLA N. 66 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato
Situazione al 31-12-1986 degli

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata		
		Importo complessivo	A tutto il 1986
Legge 546/1983 - Ripristino urgente opere idrauliche nei bacini Taro e Panaro....	1983-1985	15,0	15,0
Legge 730/1983 - Finanz. 1984 (FIO 1984 - Amm.ni Centrali)	1984	980,6	627,9
Legge 80/1984 e legge 730/1986 - Completamento lavori dei piani di ricostruzione.	1984-1986	85,0	55,0
Legge 363/1984 di cvt. D.L. 159/1984 - Interventi a favore popolazioni colpite dal sisma 1984	1984-1986	(o) 55,0	55,0
Legge 395/1984 - Acquisto, costruzione e ristrutturazione immobili per rappresentanze all'estero.....	1984-1988	60,0	30,0
Legge 798/1984 - Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia.....	1984-1988	341,5	291,5
Legge 887/1984 - Legge Finanziaria 1985 (FIO 1985 - Amm.ni Centrali)	1985	1.407,2	697,3
Legge 16/1985 - Programma quinquennale costruzione nuove sedi per l'arma dei Carabinieri	1985-1989	1.450,0	430,0
Legge 335/1985 - Ammodernamento e rinnovamento servizio dei fari e segnalamento marittimo	1985-1989	64,0	22,0
Legge 449/1985 - Interventi ampliamento e ammodernamento sistemi aeroportuali di Roma e Milano	1984-1989	1.115,0	125,0
Legge 462/1985 - Ulteriori provvedimenti per la città di Urbino.....	1985-1987	10,0	7,0
Legge 662/1985 - Catastrofe Val di Fiemme e difesa da fenomeni franosi.....	1985-1989	56,0	30,0
Legge 41/1986 (Finanz. 1986) art. 15/1° c. - Valorizzazione beni culturali.....	1986-1987	600,0	300,0
Legge 752/1986 - Interventi programmati in agricoltura.....	1986-1990	..	161,5
Legge 831/1986 - Programma adeguamento infrastrutture Corpo Guardia di Finanza	1986-1991	700,0	20,0
AZIENDE AUTONOME ED ENTE FERROVIE DELLO STATO			
ANAS			
Leggi 843/1978 - 119/1981 - 32/1982 e 526/1982 - 231/1984 e 887/1984 - Piano triennale per la viabilità statale	1979-1988	5.187,8	4.187,8
Legge 146/1980, art. 29/a - Programma per completamento funzionale e attrezzatura tronchi di arterie già avviati nell'area Cassa del Mezzogiorno	1981-1984	998,0	998,0
Legge 119/1981, art. 10/5c - Esecuzione opere viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli	1981-1983	220,0	220,0
Legge 119/1981, art. 7 u.c. - Esecuzione opere straordinarie manutenzione strade statali.....	1981-1984	650,0	650,0
Legge 531/1982 - Piano stralcio per la viabilità di grande comunicazione: - art. 4 - Realizzazione talune opere tra cui Grosseto-Livorno, Orte-Cesena e L'Aquila-Teramo	1982-1988	(p) 1.250,0	975,0
- art. 6 - Traforo Frejus			
Legge 828/1982 - Ulteriori provvedimenti per il completamento opere di ricostruzione zone del Friuli V.G. e delle Marche, colpite dal terremoto	1982-1985	(r) 160,0	160,0
Legge 95/1985 - Lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione delle strade ed autostrade statali	1984-1986	220,0	220,0
Legge 363/1984 - Completamento opera di ricostruzione delle zone della regione Umbria colpite dai movimenti sismici del 1984	1984-1986	15,0	15,0

e delle Aziende autonome. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
 impegni effettivi e dei pagamenti.

di lire)

Autorizzazioni di spesa				Impegni				Pagamenti			
1987	1988	1989 e seguenti	Economie	A tutto 1985	1986	A tutto 1986	% Impegni a tutto il 1986 su Autoriz- zazioni al netto Econ.	A tutto 1985	1986	A tutto 1986	% Pagamenti a tutto il 1986 su Autoriz- zazioni al netto Econ.
—	—	—	—	14,9	0,06	15,0	100,0	13,2	0,6	13,8	92,0
..	—	228,7	220,0	448,7	71,5	56,3	201,7	258,0	41,1
30,0	—	—	—	9,6	22,4	32,0	58,2	9,6	9,5	19,1	34,7
—	—	—	—	—	35,5	35,5	64,5	—	6,8	6,8	12,4
10,0	20,0	—	—	—	5,6	5,6	18,6	—	7,8	7,8	26,0
50,0	—	—	—	170,0	9,0	179,0	61,4	—	15,1	15,1	5,2
..	—	20,0	318,4	338,4	48,5	—	85,8	85,8	12,3
250,0	570,0	200,0	—	—	171,0	171,0	39,8	—	20,2	20,2	4,7
11,0	11,0	20,0	—	0,6	6,2	6,8	30,9	—	2,5	2,5	11,4
170,0	300,0	520,0	—	—	125,0	125,0	100,0	—	14,3	14,3	11,4
3,0	—	—	—	1,5	—	1,5	21,4	—	0,21	0,21	3,0
15,0	6,0	5,0	—	—	6,9	6,9	23,0	—	1,6	1,6	5,3
300,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
..	—	—	—	—	—	—	—	—	—
140,0	170,0	370,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
500,0	500,0	—	—	3.466,5	307,3	3.773,8	90,1	2.565,8	504,0	3.069,8	73,3
—	—	—	—	432,2	19,4	451,6	45,2	228,0	78,3	306,3	30,7
—	—	—	—	91,7	29,3	121,0	55,0	73,6	20,7	94,3	42,8
—	—	—	—	603,8	40,6	644,4	99,1	420,6	162,5	583,1	89,7
267,0	(q) 8,0	—	—	755,2	95,5	850,7	87,2	214,7	147,7	362,4	37,2
—	—	—	—	64,4	29,2	93,6	58,5	26,6	36,8	63,4	39,6
—	—	—	—	95,2	99,6	194,8	88,5	15,6	71,2	86,8	39,4
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Segue: TABELLA N. 66 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato
Situazione al 31-12-1986 degli

(in miliardi)

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata		
		Importo complessivo	A tutto il 1986
Legge 526/1985 e art. 13 legge 41/1986 - Programma triennale di interventi relativo al piano decennale della grande viabilità	1985-1989	(s) 6.368,0	2.143,0
Legge 776/1986 - Completamento aree doganali valico autostradale Tarvisio....	1986-1988	65,0	30,0
<i>Ente Ferrovie dello Stato:</i>			
Legge 635/1967, 510/1971, 158/1975 e 33/1979 - Ripristino Cuneo-Ventimiglia ...	1967-1979	34,7	34,7
Legge 1089/1968 e 409/1975 - Quadruplicazione linea Roma-Firenze	1975-1978	400,0	400,0
Legge 52/1973 - Piano Ponte	1973-1975	400,0	400,0
Legge 369/1974 - Collegamento Firenze-Aeroporto Pisa	1974-1976	8,0	8,0
Legge 377/1974 - Programmi di interventi straordinari	1975-1980	2.000,0	2.000,0
Legge 546/1977 - Ricostruzione della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976	1977-1982	450,0	450,0
Legge 503/1978 - Finanziamento integrativo (materiale rotabile)	1978-1980	1.665,0	1.665,0
Legge 17/1981, 130/1983 e 887/1984 - Programma integrativo Ferrovie dello Stato..	1980-1989 e succ.	34.750,0	18.850,0
Legge 526/1982 - Completamento linea ferroviaria Paola-Cosenza	1982	151,0	151,0
Legge 189/1983 - Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello	1983-1992	1.700,0	480,0
Legge 730/1983 - Linea ferroviaria Maccaresse-San Pietro	1985	120,0	120,0
Legge 41/1986 - Piano interventi rinnovo, potenziamento e innovazione tecnologica	1987-1989	3.000,0	—
<i>Azienda Poste e Telecomunicazioni e Azienda Stato Servizi Telefonici.</i>			
Legge 15/1974 - Costruzione Uffici Postali	1973-1977	150,0	150,0
Legge 227/1975 - Interventi straordinari meccanizzazione servizi postali e riassetto servizi telefonici	1975-1982	1.050,0	1.050,0
Legge 220/1981 - Disposizioni concernenti l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di Comune, nei nuclei abitati e nei rifugi montani	1981-1985	18,0	18,0
Legge 39/1982 - Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. - Disciplina dei collaudi	1982-1988	(t) 4.984,0	3.659,0
Legge 887/1984 - Legge Finanziaria 1985 art. 8	1985-1994	5.000,0	500,0

(a) L'autorizzazione di spesa di cui alle leggi 1133/1971 e 404/1977 è stata elevata a 3.200 mld. per effetto delle seguenti prevede nuove autorizzazioni di spesa, ma solo una diversa destinazione di parte delle autorizzazioni in essere. — (c) L'autorizza il Bilancio di assestamento 1981 (che la riduceva di 0,36 mld) — (d) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 546/1977 è stat 519 mld. per effetto delle seguenti leggi: 730/1983 (finanziaria 1984) e 41/1986 (finanziaria 1986). — (f) L'autorizzazione di spes 162/1980, 298/1980, 119/1981, 531/1981, 662/1984 e 99/1985. — (g) L'autorizzazione di spesa di cui alle leggi 861/1978 e 888/198 310 mld. per effetto delle seguenti leggi: 78/1981, 119/1981 e 730/1983. — (i) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 336/198 a 165 mld. per effetto delle leggi di Bilancio e della legge 41/1986 (finanziaria 1986). — (m) L'autorizzazione di spesa di cui all di spesa di cui alla legge 979/1982 è stata elevata a 295 mld. per effetto della legge 41/1986 (finanziaria 1986). — (o) L'autorizzazion spesa della legge 531/1982 è stata elevata a 1250 mld. per effetto della legge 230/1984. — (q) L'importo corrisponde ai mutu denze in favore della popolazione di Ancona. — (s) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 526/1985 è stata elevata a 6.368 mld manutenzione. — (t) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 39/1982 è stata elevata a 4.984 mld. per effetto della legge 41/198

e delle Aziende autonome. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
impegni effettivi e dei pagamenti.

di lire)

Autorizzazioni di spesa				Impegni				Pagamenti			
1987	1988	1989 e seguenti	Economie	A tutto 1985	1986	A tutto 1986	% Impegni a tutto il 1986 su Autoriz- zazioni al netto Econ.	A tutto 1985	1986	A tutto 1986	% Pagamenti a tutto il 1986 su Autoriz- zazioni al netto Econ.
1.225,0	2.000,0	1.000,0	—	—	198,9	198,9	9,2	—	168,2	168,2	7,8
20,0	15,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	34,7	—	34,7	100,0	31,3	0,7	32,0	92,2
—	—	—	—	400,0	—	400,0	100,0	394,6	0,4	395,0	98,8
—	—	—	—	400,0	—	400,0	100,0	380,8	5,1	385,9	96,5
—	—	—	—	8,0	—	8,0	100,0	7,3	—	7,3	91,3
—	—	—	—	1.889,6	110,4	2.000,0	100,0	1.764,1	93,9	1.858,0	92,9
—	—	—	—	233,9	78,4	312,3	69,4	175,9	59,0	234,9	52,2
—	—	—	—	1.645,1	19,9	1.665,0	100,0	1.607,6	14,2	1.621,8	97,4
3.000,0	3.000,0	9.900,0	—	14.789,8	1.709,0	16.498,8	87,5	8.022,0	2.860,0	10.882,0	57,7
—	—	—	—	130,9	19,1	150,0	99,3	112,2	26,1	138,3	91,6
150,0	150,0	920,0	—	204,6	3,6	208,2	43,4	41,8	11,2	53,0	11,0
—	—	—	—	—	50,2	50,2	41,8	—	15,5	15,5	12,9
1.400,0	800,0	800,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	150,0	—	150,0	100,0	148,3	—	148,3	98,9
—	—	—	—	1.050,0	—	1.050,0	100,0	928,8	22,0	950,8	90,5
—	—	—	—	11,3	0,7	12,0	66,6	1,6	4,0	5,6	31,1
653,0	672,0	—	—	298,0	1.093,7	647,7	1.741,4	47,6
300,0	500,0	3.700,0	—	200,0	200,0	400,0	80,0	—	31,0	31,0	6,2

leggi: 146/1980 (finanziaria 1980), 119/1981 (finanziaria 1981), 99/1985 e 41/1986 (finanziaria 1986). — (b) La legge 56/1980 non zione di spesa di cui alla legge 825/1973 è stata elevata a 563,6 mld. per effetto delle seguenti leggi: 493/1975, 299/1979 e con elevata a 270,7 mld. per effetto della legge 828/1982. — (e) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 497/1978 è stata elevata a di cui alla legge 843/1978 è stata elevata a 7099,7 mld. per effetto delle leggi di Bilancio e delle seguenti leggi speciali: 380/1979, è stata elevata a 15,8 mld. con la legge 342/1984. — (h) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 146/1980 è stata elevata a è stata elevata a 665 mld. per effetto della legge 197/1985. — (l) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 845/1980 è stata elevata legge 119/1981 è stata elevata a 1295,5 mld. per effetto delle leggi 30/1982, 547/1982, 888/1982 e 526/1982. — (n) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 363/1984 è stata elevata a 55 mld. con la legge 887/1984 (finanziaria 1985). — (p) L'autorizzazione di da contrarre per i lavori previsti dall'art. 6 della legge 531/1982. — (r) Compresi i 20 mld. della legge 156/1983 recante provvi- per effetto della legge 41/1986 (finanziaria 1986). Il finanziamento riportato è al netto dei 707 mld. destinati agli interventi di (finanziaria 1986).

Le spese per assistenza al volo, di competenza del Ministero della Difesa, sono ascese a circa 33 miliardi (28 miliardi nel 1985).

Nel settore dei trasporti in concessione si è realizzata una consistente accelerazione della spesa: 203 miliardi contro i 146 del 1985, che ha interessato il fondo comune per il rinnovo degli impianti fissi e del materiale rotabile delle ferrovie in regime di concessione ed in gestione governativa.

In fase espansiva sono gli interventi connessi a pubbliche calamità, che hanno dato luogo a pagamenti per 301 miliardi (111 nel 1985). In questa categoria di opere rientrano anche gli interventi effettuati dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali per la ricostruzione ed il ripristino di beni di interesse storico ed artistico danneggiati da eventi sismici e da altre calamità naturali.

In generale, nel corso del 1986, hanno ricevuto impulso gli investimenti diretti alla tutela, valorizzazione, restauro e ripristino del patrimonio storico artistico, per i quali il Ministero dei Beni Culturali ha potuto contare su di una massa spendibile di circa 960 miliardi, autorizzati in parte con leggi speciali e a valere sui fondi FIO (1983-1984 e 1985). I pagamenti, che nel 1985 erano stati pari a 139 miliardi hanno complessivamente raggiunto i 217 miliardi.

Nel settore agricolo a fine 1986 è stata approvata la legge 752 che ha assicurato continuità pluriennale e coerenza programmatica alla spesa pubblica in agricoltura. Nel periodo 1986-1990 essa prevede per gli interventi a carico diretto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste un finanziamento di 5.000 miliardi.

Nell'anno 1986, tuttavia, il MAF ha potuto operare esclusivamente sulle disponibilità residue della legge n. 984/1977 e sui finanziamenti recati dalla legge n. 99/1985.

I pagamenti, in relazione alla consistente accelerazione registrata nell'ultimo quadrimestre dell'anno, si sono portati sui 232 miliardi (178 miliardi nel 1985). Si sono registrati, comunque, andamenti differenziati nei vari comparti. Le realizzazioni nel settore della bonifica e della irrigazione hanno proceduto a ritmo abbastanza sostenuto dando luogo ad esborsi per 161 miliardi. L'attività maggiormente impegnativa ha interessato le spese relative al finanziamento dei maggiori oneri per il completamento delle opere irrigue. Lo stesso dicasi per le spese di interesse nazionale per gli interventi nel settore delle sistemazioni idrauliche.

Analoga situazione si riscontra per quanto riguarda la realizzazione dei programmi relativi alle opere di bonifica montana ed in particolare agli interventi riguardanti la lotta contro gli incendi boschivi.

Nell'anno 1986 si è proseguito nel rafforzamento degli strumenti e dei mezzi in dotazione al personale forestale per una migliore e più incisiva opera di prevenzione e di lotta contro gli incendi boschivi mediante l'acquisto di veicoli fuoristrada e di automezzi dotati di attrezzature modulari antincendio del tipo fisso e scarrabile. È stata, inoltre, rafforzata la componente aerea mediante l'acquisto di altri aeroplani Canadair CL 215.

Un discreto dinamismo è stato registrato nel campo zootecnico, per il miglioramento della fertilità bovina e contro la mortalità neo e post natale del bestiame.

Le spese per la realizzazione di ricerca nel settore dell'acquacoltura sono state di scarsa entità, ciò in quanto il perfezionamento degli atti amministrativi dei relativi programmi necessita di tempi che vanno oltre l'esercizio a cui le spese si riferiscono.

Per quanto riguarda gli interventi previsti nel settore della prevenzione e repressione delle frodi è stato dato avvio all'iniziativa di automazione di 12 uffici del Servizio Repressione Frodi.

Nel 1986 è proseguita l'attività promozionale, iniziata a decorrere dal 1981 nei paesi della CEE a favore dei prodotti agro-alimentari appartenenti ai quattro comparti previsti dal Piano Agricolo Nazionale, mentre la promozione all'interno è stata realizzata sulla base di apposite convenzioni o mediante concessione di contributi dall'Istituto per il Commercio Estero o da organismi ed enti operanti nel settore. Le disponibilità finanziarie sono state quasi totalmente utilizzate ai fini degli impegni.

L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade.

22. – Nel 1986, i pagamenti per investimenti diretti a carico dell'A.N.A.S. sono stati pari a 1932 miliardi, con un incremento del 10,8 % rispetto all'anno 1985.

Essi hanno riguardato per circa il 26 % gli interventi previsti nel « Piano triennale per la Viabilità Statale 1979-1981 », di cui alla legge n. 843/1978 e successive integrazioni (leggi nn. 119/1981, 526/1982 e 887/1984).

Nell'ambito delle somme destinate a tale programma che, al netto degli importi destinati a revisione prezzi, prevede una spesa fino a tutto l'esercizio 1988 di 5.188 miliardi, a fine 1986 sono stati assunti impegni per 3.773 miliardi ed effettuati pagamenti per 3.069 miliardi. Nel 1986, le somme impegnate e pagate sul suddetto Piano Triennale risultano, rispettivamente, di 307 e 504 miliardi, mentre l'importo dei residui passivi ammontava, alla fine dell'anno, a 1091 miliardi, dei quali 678 miliardi di residui propri e 417 miliardi di residui di stanziamento.

Nella relazione per l'anno 1985 sono state indicate alcune delle cause che avevano concorso alla formazione di un elevato ammontare di residui, e tra queste in primo luogo la carenza delle progettazioni in ordine alle indagini geognostiche e geotecniche, carenza che, rilevata dalla Corte dei Conti e sottoposta alla Sezione di Controllo, aveva posto l'A.N.A.S. nella necessità di sospendere, nel maggio 1985, l'aggiudicazione o l'affidamento di tutti gli appalti, in attesa della regolarizzazione della progettazione esecutiva da parte degli Uffici competenti.

A tale situazione ha posto riparo, in via provvisoria e parziale, la disposizione di cui all'art. 9 della legge 3 ottobre 1985, n. 526, che consente, per un periodo di tre anni, di affidare la compilazione di progetti esecutivi a liberi professionisti, ovvero di affidare ad Istituti Universitari oppure ad imprese specializzate l'effettuazione dei soli rilievi geotecnici, geognostici, geologici e geofisici.

Sempre al fine di accelerare l'appalto dei lavori e di superare le difficoltà di progettazione, l'A.N.A.S. ha inoltre elaborato una fattispecie di concessione di costruzione che, assentita a seguito di licitazione privata secondo la procedura prevista dalla legge n. 584/1977, prevede a carico dell'Impresa concessionaria oltre all'esecuzione dei lavori la redazione del progetto esecutivo e la richiesta di tutti i pareri e le autorizzazioni di compatibilità ambientale e territoriale.

Quanto invece agli altri fattori indicati come concause della lentezza dell'iter procedurale dei lavori, e quindi della lamentata formazione dei residui passivi, si deve far presente che non è stato possibile ridurre l'incidenza. Ci si riferisce, in particolare, agli effetti prodotti dalla legge 431/1985 (la c.d. legge Galasso) che ha provocato la sospensione talora prolungata di lavori intrapresi e già in corso al momento della sua entrata in vigore, oppure la sospensione delle disposizioni di procedere all'appalto di opere, per apportare ai relativi progetti già definiti, le integrazioni ed i perfezionamenti ulteriori richiesti dagli adempimenti previsti dalla nuova legge.

Parimenti è stata disattesa la necessità di concentrare nel tempo, e comunque di disciplinare in maniera più semplice, il rilascio da parte degli Enti e delle Amministrazioni competenti, degli atti amministrativi di compatibilità territoriale, urbanistica, ambientale e storico-archeologica dell'opera da realizzare.

Persiste, infine, il vuoto legislativo circa il criterio di calcolo delle indennità di esproprio afferenti le aree edificabili, al quale tuttavia sopperisce — e l'Amministrazione ne ha preso atto — un indirizzo interpretativo della Cassazione, che può considerarsi ormai consolidato.

Per quanto riguarda il programma di « opere straordinarie di manutenzione delle strade statali » (legge n. 119/1981, art. 7), nell'esercizio 1986 risultano impegnate e spese, rispettivamente, le somme di 41 e 162 miliardi.

Ha avuto ulteriore attuazione il « programma per il completamento di opere nell'area della ex Cassa per il Mezzogiorno (legge n. 146/1980, art. 2): sono stati assunti impegni per 19 miliardi ed effettuati pagamenti per 78 miliardi.

Il programma da realizzare in Calabria ha avuto sviluppo per questa regione, con l'assunzione di impegni per 29 miliardi e l'effettuazione dei pagamenti per 21 miliardi.

Per quello dell'area metropolitana di Napoli, invece, a seguito del cospicuo storno di fondi a favore del Presidente della Regione Campania e del Sindaco di Napoli, lo stanziamento a favore dell'A.N.A.S., inizialmente di 80 miliardi di lire, è ora ridotto ad 11 miliardi.

Nel 1986, per l'attuazione della legge n. 531/1982 (artt. 4 e 6) l'Azienda ha provveduto ad approvare progetti relativi al « piano stralcio » per 662 miliardi, ha assunto impegni per 95 miliardi ed effettuato pagamenti per 148 miliardi.

Il « Piano decennale per la Viabilità di Grande Comunicazione », dopo la necessaria complessa procedura iniziata nel 1983 — della quale è stato momento basilare l'intesa con le Regioni — ha formato oggetto di delibera favorevole del CIPE nel dicembre 1985, è stato esaminato con parere favorevole dalle Commissioni parlamentari, ed infine approvato con Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, Presidente dell'A.N.A.S., n. 257 del 30 maggio 1986.

Un « Piano Triennale di interventi », da predisporre sulla base dell'anzidetto piano decennale e delle priorità indicate dalle Regioni, è stato previsto dall'art. 6 della legge n. 526/1985. Alla realizzazione di tale piano, approvato con Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, Presidente dell'A.N.A.S., in data 15 gennaio 1986, è stata destinata con la legge finanziaria 1986 la somma di L. 7.075 miliardi, ripartita su tre annualità (a fronte di una dotazione iniziale di 4.875 miliardi): nel 1986 sono stati presi impegni per 198 miliardi ed effettuati pagamenti per 168 miliardi.

Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

23. — La Gestione Commissariale di cui alla legge n. 775/1984, avviata alla fine del 1984, ai fini dell'esecuzione del Piano dei trasferimenti delle opere, è proseguita nell'anno fino al 10 ottobre, in quanto a partire da tale data — con l'insediamento del Comitato Tecnico-Amministrativo — ha iniziato ad operare l'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno e la gestione separata, prevista dagli art. 4 e 5 della legge n. 64/1986.

Da tale nuovo organismo, che sostituisce l'ex Cassa per il Mezzogiorno, dipendono tutti i successivi passaggi decisionali contenuti nella disciplina organica per il Mezzogiorno, in particolare quelli riguardanti il finanziamento delle attività svolte dagli enti collegati come pure il completamento e il trasferimento delle opere in corso di esecuzione da attuare attraverso l'apposita gestione separata in seno a detta Agenzia, con compiti specifici di ultimazione delle attività di liquidazione.

I pagamenti effettuati per investimenti diretti sono ammontati, complessivamente, a 3.030 miliardi di cui 2.469 miliardi afferenti la Gestione Commissariale per il periodo 1° gennaio - 9 ottobre e 561 miliardi erogati nel periodo 10 ottobre-31 dicembre da parte della nuova Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno.

La flessione (- 9,1 %) della spesa per investimenti diretti, rispetto all'anno precedente, è da imputare e alla situazione di incertezza venutasi a creare, sia sul piano legislativo che amministrativo, nel periodo successivo alla soppressione e messa in liquidazione della « Cassa » ai sensi del D.P.R. 6 agosto 1984, e al ritardato avvio del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno che ha visto il suo aggiornamento, alla luce delle nuove disposizioni introdotte con la legge n. 64/1986, solamente con delibera CIPE del 29 dicembre 1986.

Tale aggiornamento, infatti, oltre a riguardare l'arco di riferimento temporale triennale 1987-89, integra il documento di programma con le determinazioni dei criteri e della procedura di cui alla citata legge n. 64/1986 ed indica le compatibilità con le scelte della politica economica nazionale rimodulandone il quadro finanziario.

Per quanto riguarda l'attuazione della nuova legge sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno (legge 64/1986) dopo le prime difficoltà tecnico-politiche relative all'approntamento dei previsti meccanismi procedurali, si è arrivati, tra la fine dell'esercizio 1986 e l'inizio del 1987, all'emanazione dei seguenti provvedimenti:

- determinazione da parte del CIPE (deliberazione 18 dicembre) delle aree particolarmente svantaggiate del Mezzogiorno;
- aggiornamento del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1987-89 ed approvazione del primo piano annuale di attuazione (deliberazione CIPE del 29 dicembre);
- emanazione da parte del Ministero del Tesoro di direttive per le agevolazioni concernenti l'emissione di prestiti obbligazionari (D.M. 25 ottobre 1986/Tesoro);
- costituzione dell'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno e la Gestione Separata (legge 19/1987 di conversione D.L. n. 835/1986);
- istituzione, nell'ambito della Presidenza del Consiglio, del Dipartimento per il Mezzogiorno (D.P.R. 19 gennaio 1987, n. 12);
- coordinamento degli enti per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno (D.P.R. 28 febbraio 1987, n. 58);

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale.

24. - Nel 1986, i pagamenti per investimenti degli « Altri Enti dell'Amministrazione Centrale » sono ammontati a 904 miliardi di lire, con un decremento del 2,4 % rispetto al 1985.

In questo comparto istituzionale ricadono tre categorie di enti: enti economici, fra i quali si ricordano l'ACI, l'ENIT, l'ICE, l'Ente Nazionale per la Cellulosa e Carta; enti di ricerca, quali l'ENEA, il CNR, l'INFIN ed enti assistenziali, fra cui la Croce Rossa Italiana.

I maggiori investimenti si ricollegano agli enti di ricerca: un peso crescente in questo comparto hanno assunto gli investimenti effettuati dall'ENEA (Comitato Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative), anche se nel 1986 hanno registrato un andamento riflessivo (509 miliardi contro i 618 del 1985).

Detti investimenti si sono riferiti per 410 miliardi ad impianti fissi (impianti prototipi, macchine e circuiti sperimentali, apparecchiature scientifiche, strumentazione, infrastrutture) e per 99 miliardi ad altre attività. Di questi ultimi, 38 miliardi sono stati destinati a contratti

di ricerca e 37 miliardi ad attività condotte congiuntamente con l'industria nell'ambito dei programmi di qualificazione e sviluppo tecnologico della stessa.

L'ENEA opera a valere sul contributo dello Stato, che è ammontato a 2.890 miliardi nel periodo 1980-84; nel 1985 e nel 1986 sono stati assegnati all'Ente contributi rispettivamente per 900 e 980 miliardi a titolo di anticipazione sul programma 1985-1989, approvato dal CIPE in data 1° marzo 1985 e tuttora all'esame del Parlamento. Un ulteriore finanziamento per 230 miliardi nel periodo 1985-1991 (di cui 28 miliardi a tutto il 1986), deriva all'ENEA dalla legge n. 284/1985, concernente il Programma Nazionale di ricerche in Antartide.

Le Regioni.

25. - I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati, nel corso del 1986, a 2.612 miliardi, realizzando un incremento del 12,9 %, rispetto al 1985.

In linea di massima viene confermata la concentrazione territoriale degli investimenti diretti nelle varie Regioni, evidenziata negli scorsi esercizi. Si ha, infatti, una maggiore capacità di spesa delle Regioni del Mezzogiorno, i cui investimenti si aggirano intorno al 65 % della spesa totale.

È noto che le Regioni del Mezzogiorno, per effetto di una legislazione nazionale che ha destinato risorse cospicue al settore della difesa idraulica, della difesa del suolo e degli interventi per calamità naturali, che privilegia queste aree, si trovano in condizione di disporre di più abbondanti mezzi a destinazione vincolata per i detti settori. Basti richiamare i finanziamenti previsti dalle leggi sul terremoto della Campania e della Basilicata (legge n. 219/1981 e legge n. 80/1984 per 213,8 miliardi nel 1985 e 197,5 miliardi nel 1986), quelli a favore della Calabria (legge n. 87/1986 di rifinanziamento degli interventi straordinari per 304 miliardi nel 1986), nonché quelli per le opere idrauliche d'interesse regionale di cui alla legge n. 99/1985 e precedenti provvedimenti (325 miliardi nel 1986).

Viene altresì confermata la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale che hanno assicurato il 68 % della spesa totale, contro il 62 % realizzato nel 1985. Nell'ambito della quota del 68 % di quest'ultimo aggregato di Regioni, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti della Regione Sicilia e della Sardegna (rispettivamente il 33 % e il 12 % dei pagamenti di questo aggregato).

Le ragioni all'origine di questa maggiore capacità vanno ricercate, oltre che nel diverso e più articolato quadro di competenze che caratterizza le Regioni ad Ordinamento Speciale, nelle leggi statali che prevedono trasferimenti particolarmente cospicui a queste stesse Regioni.

Appare opportuno richiamare, tra queste ultime, almeno due, il Fondo di Solidarietà della Sicilia e il Piano di Rinascita della Sardegna, in base ai quali sono stati disposti nel 1985 e 1986 i seguenti stanziamenti: 700 miliardi e 1.303 miliardi a favore della Sicilia e 160 e 200 miliardi a favore della Sardegna.

Per quanto riguarda la quota relativa alle Regioni a Statuto Ordinario (32 % del totale) l'ammontare più rilevante è rappresentato, oltre che dai pagamenti della Calabria (8 %), da quelli dell'Emilia Romagna e del Veneto (rispettivamente il 5 % e il 3 % dei pagamenti dell'aggregato).

La destinazione settoriale dei pagamenti privilegia, anche nel 1986, il settore delle cosiddette « opere pubbliche » che comprende, in prevalenza, come del resto negli anni precedenti, opere idrauliche e di difesa del suolo. A tale settore viene destinato il 22 % della spesa globale. Poi seguono, oltre al settore delle opere igienico-sanitarie (13 %), quelli della forestazione (10 %) e dell'agricoltura (9 %) che comprendono anch'essi in prevalenza opere idrauliche, di bonifica e di irrigazione.

Per quanto riguarda l'attività delle Regioni che hanno avuto il volume di pagamenti più elevato emergono le seguenti considerazioni.

Gli interventi della Regione Sicilia — i più elevati in assoluto — risultano diretti essenzialmente verso il settore delle « opere pubbliche ». Concretamente si tratta di ripristino di opere danneggiate da calamità (D.P.R. n. 683/1977), opere stradali e di difesa del suolo (L.R. n. 23/1969), opere idrauliche e di bonifica (legge 99/1985), opere di edilizia scolastica e universitaria (L.R. n. 22/1985).

Gli interventi della Sardegna risultano diretti verso il settore della forestazione (L.R. n. 26/1980) per un importo pari al 38 % dei totali pagamenti per investimenti diretti della stessa Regione, delle cosiddette « opere pubbliche » (legge n. 99/1985) che risultano pari al 24 %, delle opere igienico-sanitarie (L.R. n. 651/1983) pari al 19 per cento.

Anche la Calabria è intervenuta nel vasto settore delle « opere pubbliche » riferito, in prevalenza, ad opere collegate alla bonifica e, in special modo, nel settore idraulico-forestale (legge n. 99/1985; L.R. n. 26/1975).

Quanto alle restanti Regioni emerge quanto segue: per le Marche, nel corso del 1986, come pure nell'anno precedente, il 99 % dei pagamenti per investimenti diretti ha riguardato il settore delle « opere pubbliche ».

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia i settori più rilevanti risultano essere quello della viabilità (L.R. n. 14/1983), pari al 23 % dei pagamenti per investimenti diretti della stessa Regione, quello avente per oggetto la protezione della natura (L.R. n. 11/1983) pari al 21 %, e quello della forestazione (L.R. n. 22/1982 e L.R. n. 48/1984) pari al 15 %. Al settore delle opere igienico-sanitarie è andato soltanto lo 0,2 % dei complessivi pagamenti effettuati dalla Regione stessa.

Per le rimanenti Regioni, che hanno un volume di attività relativamente basso, la destinazione settoriale dei pagamenti privilegia il settore delle « opere pubbliche », seguito da quello delle opere igienico-sanitarie, della forestazione, dell'agricoltura e dell'ordinamento degli uffici e amministrazione generale.

Comuni e Province.

26. — Nel corso del 1986 la spesa sostenuta dagli Enti Locali nel settore delle opere ed infrastrutture pubbliche è ammontata a 12.140 miliardi, con un incremento del 5,8 % rispetto al 1985.

Nell'anno concluso, nonostante il rallentato tasso di crescita realizzato, il comparto degli Enti Locali si è confermato, in termini di quantità di risorse complessivamente mobilitate, come il principale propulsore dell'azione pubblica nel campo degli investimenti.

All'interno dell'aggregato, le erogazioni effettuate dai Comuni hanno raggiunto gli 11.124 miliardi, mentre quelle delle Province sono state pari a 1.016 miliardi.

Su base regionale, l'esame della distribuzione territoriale dei pagamenti delle amministrazioni comunali evidenzia, come nel passato, la netta prevalenza degli enti della Lombardia che, con un ammontare di erogazioni pari a 1.935 miliardi, si sono assicurati una quota di circa il 17,5 % del totale di detti pagamenti.

Su livelli sensibilmente inferiori seguono i Comuni del Lazio (8,7 %), dell'Emilia Romagna (7,9 %) e del Veneto (7,7 per cento).

Nell'ambito delle Province, al primo posto si presentano le Amministrazioni della Lombardia con 108 miliardi (pari al 13,5 % del totale delle erogazioni di tutte le Province italiane), seguite da quelle della Campania con 107 miliardi e da quelle della Sicilia con 70 miliardi.

Dal punto di vista della copertura finanziaria, nel 1986 è stato ribadito il ruolo fondamentale svolto dalla intermediazione creditizia nel campo delle infrastrutture pubbliche promosse dagli Enti Locali. Occorre rilevare come la normativa intervenuta durante l'anno a regolare il settore della finanza locale (decreto legge n. 318/1986 convertito in legge n. 488/1986 dopo l'avvenuta decadenza di tre precedenti decreti ad analogo contenuto), abbia ulteriormente consolidata la posizione della Cassa Depositi e Prestiti nella sua funzione di principale strumento di sviluppo degli investimenti degli Enti Locali.

In effetti, questo istituto, dopo aver raggiunto una quota superiore al 70 % del credito complessivo erogato agli Enti Locali per il finanziamento dei relativi investimenti — come è emerso dall'indagine annuale condotta dalla Ragioneria Generale dello Stato sui flussi di credito ai Comuni e alle Province nel corso del 1985 — ha beneficiato anche di un sostanziale ampliamento dei propri fisiologici margini di flessibilità operativa in seguito all'abolizione di alcuni vincoli o predeterminazioni legislative, sanciti dalla citata legge n. 488/1986.

Tale normativa, infatti, con specifico riferimento alle concessioni di mutui regolate dalla legislazione ordinaria di finanza locale a valere sulle disponibilità della Cassa Depositi e Prestiti, ha trasferito al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto il compito di determinare l'ammontare dei mutui da concedere, stabilendo soltanto una griglia di riserve territoriali e settoriali, ma senza riproporre il sistema di indicazioni programmatiche che negli anni precedenti, anche attraverso il CIPE, doveva indirizzare l'istituto verso più precise priorità di tipo settoriale e finanziario, con una segmentazione regionale del plafond del credito della Cassa.

In prospettiva, il ruolo di intermediazione dell'istituto, potrebbe risultare ulteriormente rafforzato in seguito alle innovazioni introdotte dalla legislazione intervenuta alla fine dell'anno (legge n. 922/1986), che ha esteso la possibilità di accesso al credito della Cassa Depositi e Prestiti a categorie di enti che in precedenza ne erano escluse (società per azioni a prevalente proprietà degli Enti Locali, consorzi composti da Enti Locali e da altri Enti Pubblici, aziende speciali municipalizzate, provincializzate e consortili).

Nell'ipotesi di permanenza delle attuali favorevoli condizioni di « raccolta » sul versante del risparmio postale, è ragionevole ritenere che l'indicato ampliamento della attività della Cassa non dovrebbe comportare effetti negativi in ordine alla possibilità di soddisfare la normale domanda di credito di Comuni e Province.

Dal punto di vista più strettamente finanziario, le nuove disposizioni in vigore nel 1986 hanno consentito alla Cassa DD.PP. di mettere a disposizione, con fondi propri, un volume di credito pari a 10.600 miliardi così articolato: 8.000 miliardi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'istituto, dei quali il 50 % destinati agli enti del Mezzogiorno; 2.000 miliardi di finanziamenti agevolati per il settore dell'edilizia scolastica; 600 miliardi per i mutui ventennali da concedere ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti per opere ritenute prioritarie. Nel medesimo anno sono state effettuate concessioni di mutui per circa 7.600 miliardi ed erogazioni per complessivi 4.420 miliardi.

Gli interventi della Cassa Depositi e Prestiti hanno privilegiato le opere stradali, le opere fognarie, e le opere varie in ciascuno dei cinque ambiti territoriali ai quali viene tradizionalmente ricondotta l'attività dell'istituto (area nord-occidentale, nord-orientale, centrale, meridionale ed insulare).

Per quanto concerne la ripartizione geografica dei mutui della Cassa, i dati relativi alle concessioni evidenziano una inversione di tendenza rispetto alla distribuzione territoriale osservata nel 1985 e già evidenziata in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno in corso.

Mentre nel 1985 si era verificata una sensibile redistribuzione di risorse creditizie a favore degli Enti Locali delle aree del Mezzogiorno, nel corso dell'anno concluso sono maturati i segnali di una interruzione di tale processo. Infatti, i mutui della Cassa Depositi e Prestiti destinati ai Comuni ed alle Province dell'Italia Meridionale ed Insulare — che nel 1985 si erano avvicinati ad una quota del 45 % dei mutui complessivamente concessi dall'istituto — nel 1986 si sono sensibilmente ridotti (37 %).

In particolare, a questo riguardo va segnalato che all'aumento delle risorse creditizie affluite agli enti del Centro e del Settentrione (per quelli dell'Italia Nord-Occidentale l'incremento è stato di oltre il 60 %) si contrappone una, sia pur lieve, riduzione in valore assoluto delle disponibilità creditizie destinate alle amministrazioni provinciali e comunali delle aree Meridionali ed Insulari.

Ma, come è noto, oltre a finanziare l'attività propria dell'istituto, secondo le disposizioni contenute nella legislazione ordinaria che regola annualmente la finanza locale (legge n. 488/1986), i fondi raccolti direttamente dalla Cassa Depositi e Prestiti sul mercato del risparmio postale permettono a questo intermediario di assicurare la copertura finanziaria anche ad alcune leggi speciali, che, pure, interessano direttamente gli enti locali.

In questo ambito si presenta ormai in fase di esaurimento la legge n. 650/1979 (legge Merli) in materia di disinquinamento, dopo le ultime concessioni per 38,6 miliardi effettuate nel corso del 1986. Sono stati altresì quasi totalmente concessi i 1.000 miliardi stanziati dalla legge n. 219/1981 a favore dei Comuni terremotati, di cui 13,9 miliardi nel corso del 1986, mentre per la metanizzazione nel Mezzogiorno (leggi n. 784/1980 e 526/1982) la Cassa ha concesso mutui ai Comuni meridionali pari a 15 miliardi per il completamento dei finanziamenti preventivi operati attraverso i contributi della Comunità europea (per il tramite del Fondo europeo di sviluppo regionale) e dello Stato.

A valere sui 500 miliardi previsti dalle leggi 131/1983 e 488/1986, per la costruzione di metropolitane, sono stati concessi nel corso del 1986 circa 352 miliardi che fanno ascendere il complesso di concessioni effettuate a favore di questi interventi a 440 miliardi.

Sono stati, inoltre, attivati 264,7 miliardi dei 500 stanziati dalla legge n. 424/1985 per fare fronte ai danni causati dalla neve alle opere pubbliche ed infrastrutture comunali.

Per quanto concerne, invece, le leggi speciali finanziate con la provvista di fondi della Cassa DD.PP. che fa capo alla gestione dei conti correnti postali, risulta pressoché esaurito, come già evidenziato nella Relazione Generale sulla situazione economica del Paese dello scorso anno, lo stanziamento di 1.100 miliardi previsto dalla legge n. 25/1980 per i programmi di acquisto di alloggi. Totalmente estinte, dopo l'ultima concessione del 1986 per circa 3 miliardi risultano, inoltre, le iniziali disponibilità stabilite in 240 miliardi, dall'art. 21 della legge n. 94/1982.

Nell'ambito delle attività di edilizia residenziale pubblica a totale carico della collettività un ruolo non secondario viene esercitato anche dai principali Comuni d'Italia che da oltre sei anni vengono finanziati dalle leggi che regolano il settore.

Nel 1986 si stima che i Comuni abbiano speso per tali interventi circa 900 miliardi di lire così articolati:

- per recupero edilizio, utilizzando i fondi ordinari finanziati dal piano decennale, circa 270 miliardi. Tali interventi, a differenza di quelli messi in atto dagli IACP, sono tecnicamente e finanziariamente molto impegnativi anche se limitati nel numero;

- per nuove costruzioni, circa 350 miliardi, nella quasi totalità (300 miliardi) finanziati dall'art. 2 della legge n. 94/1982 e soli 50 miliardi inerenti la conclusione dei programmi legati alla legge n. 25/1980. Si osserva, al riguardo, che, come per gli IACP, i tempi medi di realizzazione delle opere da parte delle amministrazioni comunali tendono ad allungarsi;

– infine, per l'acquisto di immobili sul mercato, circa 280 miliardi. In presenza dei limiti imposti dalla legge n. 118/1985 (in materia di costo e di caratteristiche tecniche degli immobili), va sottolineato che molti Comuni metropolitani non sono riusciti ad utilizzare tali fondi.

Le Unità Sanitarie Locali e gli Enti Ospedalieri a carattere scientifico.

27. – Con un volume di spesa di 990 miliardi, anche nel 1986 l'attività di investimento delle U.S.L. e degli enti ospedalieri a carattere scientifico segna un sostenuto incremento (+ 20,6 %), che sembra tuttavia confermare la tendenza, già delineatasi nel 1985, ad un assestamento del tasso di crescita annuo su di un livello più contenuto rispetto a quelli raggiunti nel 1983 e nel 1984 (rispettivamente + 42,7 % e 33,5 %)

Appare peraltro opportuno evidenziare che le potenzialità di spesa per investimento del settore rimangono elevate. L'entità annua dei pagamenti delle U.S.L., nonostante i consistenti incrementi degli ultimi anni, continua a risultare largamente inferiore alle disponibilità offerte dai finanziamenti già autorizzati attraverso il Fondo Sanitario Nazionale di parte capitale e l'introito dei tickets vincolato a finalità di investimento.

Ciò, verosimilmente, per le difficoltà degli enti attuatori a realizzare gli interventi in tempi più prossimi a quelli di acquisizione delle risorse, sia proprie che provenienti dallo Stato per il tramite delle Regioni.

Queste considerazioni sono confortate dalle indicazioni che scaturiscono dai dati finanziari, resi disponibili dalle U.S.L. in forza del D.P.C.M. 17 maggio 1984 di attuazione dell'art. 27, 6° comma della legge n. 730/1983, che attiva più efficienti canali di informazione sulla gestione delle U.S.L., nonché dai dati elaborati dal Ministero del Tesoro ai fini della « Relazione di Cassa », che offrono un quadro abbastanza analitico sia della velocità di smaltimento della spesa che della destinazione territoriale e settoriale della stessa.

In particolare si può rilevare che all'inizio del 1986 questo settore istituzionale disponeva di una massa spendibile di oltre 3.300 miliardi di cui 2.600 rappresentati da residui passivi.

Nonostante il ritardato afflusso dei trasferimenti del Fondo Sanitario Nazionale, conseguente alle disposizioni della legge finanziaria 1985 che subordinavano l'effettiva assegnazione dei fondi alle Regioni all'invio, da parte delle stesse, dei rispettivi programmi di intervento, la disponibilità di mezzi finanziari delle U.S.L. è risultata decisamente superiore alle loro capacità di spesa.

Dai dati di dettaglio settoriale e regionale risulta altresì che il fenomeno dell'accumulo di risorse investe indistintamente tutte le categorie di intervento e tutte le Regioni.

La spesa di investimento delle U.S.L., che è strutturata in due principali comparti — quello delle opere di edilizia e quello dei beni mobili e delle attrezzature scientifiche — fa registrare infatti una massa di residui così distribuita: 1.453 miliardi di provenienza dal settore delle opere edilizie; 1.150 miliardi da quello delle attrezzature scientifiche.

Anche il grado di smaltimento della massa spendibile sembra risultare più o meno analogo per le due categorie d'intervento sopra indicate: i circa 940 miliardi di esborsi delle U.S.L. sono il risultato di un coefficiente di realizzazione che non supera mediamente il 10 % delle autorizzazioni dell'anno ed il 30 % della massa dei residui.

Il fenomeno interessa tutto il contesto nazionale anche se, dai dati territorializzati, emerge che nelle Regioni del Mezzogiorno il basso rapporto tra erogazioni e massa spendibile assume una maggiore accentuazione.

Un altro elemento importante da rilevare è costituito dalla composizione degli investimenti per settore di destinazione.

Il settore che, al momento, presenta la più elevata concentrazione di spesa è quello relativo all'« acquisto di attrezzature tecniche e scientifiche », seguito dal comparto delle « opere di adattamento edilizio », e da quello inerente l'« acquisto e la costruzione di opere edilizie », entrambi attestati attorno a valori molto prossimi al primo, e notevolmente distanziati rispetto a quelli relativi alla « manutenzione straordinaria delle attrezzature » e all'« acquisto di beni mobili », che risultano ammontare a cifre relativamente modeste.

Nel complesso gli interventi che fanno capo alla categoria delle opere edilizie superano di poco l'insieme degli investimenti degli altri tre settori considerati.

Quanto all'efficacia, efficienza e rispondenza qualitativa delle scelte di spesa operate dalle U.S.L. nel settore degli investimenti non si dispone al momento di elementi conoscitivi che consentano un giudizio e un confronto critico delle situazioni che caratterizzano le diverse realtà del territorio nazionale.

Sulla base della ripartizione territoriale degli interventi realizzati si rileva per ora soltanto che le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono la Lombardia ed il Veneto, titolari entrambe del 16 % della spesa totale; seguono il Piemonte e l'Emilia Romagna con valori che si aggirano attorno al 10 % del totale e la Toscana e la Puglia che assorbono rispettivamente una quota del 7 % e del 6 per cento.

I valori delle altre Regioni si collocano su percentuali tutte al di sotto di quelle indicate, compreso il Lazio (5 %) e la Sicilia (4 %) nonostante le caratteristiche gravitazionali e l'ampiezza demografica delle rispettive aree.

In prospettiva si ritiene però che si possono approfondire le analisi sui singoli sistemi. Di recente, infatti, con le norme di indirizzo e coordinamento emanate con i provvedimenti legislativi di pianificazione sanitaria degli ultimi anni (in particolare la legge n. 595/1985) sono state create le condizioni per riportare ad unità le iniziative di programmazione adottate o in itinere presso le varie Regioni.

A livello centrale, poi, con la rilevazione a tappeto del patrimonio infrastrutturale esistente e con il contemporaneo esame dei programmi regionale triennali, ormai acquisiti, si stanno creando le necessarie premesse per disporre di una migliore conoscenza della situazione relativa delle diverse aree del Paese e per attivare una più mirata qualificazione dei nuovi investimenti del settore.

Gli altri Enti dell'Amministrazione locale.

28. - In seguito alla revisione dei conti economici nazionali operata dall'ISTAT si è proceduto ad una ricollocazione degli interventi abitativi nell'area metropolitana di Napoli previsti dalla legge n. 219/1981 e dalle successive integrazioni nel comparto istituzionale degli altri Enti dell'Amministrazione locale; la relativa serie storica ha subito quindi significative modificazioni.

Per quanto concerne in particolare il 1986 le complessive spese per investimenti diretti effettuate dal comparto sono ammontate a 3.440 miliardi con una crescita rispetto ai dati del 1985 del 4,0 %, nonostante il rallentamento verificatosi nell'attività di edilizia residenziale pubblica attuata dagli IACP.

Alla forte espansione verificatasi nelle spese d'investimento degli IACP nel 1983, e consolidatosi nei due anni successivi, è seguito un anno di contenimento produttivo che ha riportato i valori degli investimenti del settore a quelli che si sono registrati nei primi anni

'80. I pagamenti effettuati nel 1986 sono ammontati, infatti, a circa 1.200 miliardi al lordo delle vendite di alloggi (negli anni precedenti il valore degli alloggi riscattati ha superato i 100 miliardi di lire annui mentre per il 1986 tale dato non è ancora quantificabile).

Esborsi per circa 750 miliardi sono da attribuire allo stato di avanzamento dei lavori programmati per il quadriennio 1982-1985 e finanziati dalla legge n. 94/1982. Contemporaneamente sono entrati nella fase iniziale i piani legati all'ultimo biennio del piano decennale (1986-87) finanziati con la legge n. 118/1985, che hanno richiesto un esborso pari a circa 150 miliardi. Altri 150 miliardi di investimenti sono da attribuire agli interventi attuati per concludere la programmazione 1978-81. I restanti 200 miliardi sono legati all'attuazione delle leggi di edilizia residenziale pubblica precedenti la legge n. 457/1978.

Da quanto sopra esposto è evidente che vi sono dei forti ritardi nella realizzazione delle opere che in media hanno tempi di attuazione pari a 4-5 anni, molto maggiori, quindi, a quelli stabiliti per legge.

In estrema sintesi mentre può essere giudicato praticamente concluso il programma 1978-79 e, limitatamente al Centro-Nord, anche il programma 1980-81, sono in fase di attuazione i programmi legati al quadriennio 1982-85.

Molto differenziato è lo stato di avanzamento dei lavori a livello territoriale: limitatamente ai programmi 1984-85, infatti, il Centro-Nord ha utilizzato circa i 2/3 dei fondi a disposizione (64 %) mentre le Regioni meridionali e insulari hanno limitato il loro impegno al 31 % dei fondi loro spettanti.

Anche per l'ultimo programma del piano decennale (1986/87), i cui fondi sono stati stanziati con la legge n. 118/1985, gli IACP manifestano notevoli difficoltà nel portare avanti i lavori: solo 8 Regioni centro-settentrionali hanno aperto i cantieri ed hanno utilizzato nell'86, sotto forma di anticipazioni, meno del 10 % dei fondi a disposizione.

Continua a crescere la quota destinata al « recupero » (circa il 30 % del totale) anche se bisogna evidenziare che spesso i numerosi interventi degli IACP si limitano a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gli investimenti effettuati dagli altri Enti dell'aggregato (Università, Opere Universitarie, Comunità montane, Enti di sviluppo agricolo, IPAB, Camere di Commercio, Enti Provinciali per il turismo, Enti Lirici) hanno registrato invece nell'anno 1986 una significativa crescita. Nel complesso gli investimenti sono stimati intorno ai 2.200 miliardi di lire.

In circa 1.400 miliardi consistono gli investimenti effettuati nell'anno dal Sindaco di Napoli e dal Presidente della Giunta della Regione Campania ai sensi del titolo VIII della legge n. 219/1981 e delle successive integrazioni. Si tratta di interventi straordinari di edilizia residenziale, comprensivi della urbanizzazione primaria e secondaria, effettuati nell'area metropolitana di Napoli in seguito agli eventi sismici verificatisi nella zona negli anni 1980/81. Complessivamente negli anni 1981-1986 sotto tale voce sono stati attivati investimenti per 3.257 miliardi di lire.

Inoltre all'interno di tale coacervo di Enti particolarmente dinamici risultano essere gli investimenti delle Università che nel solo 1986 hanno ricevuto finanziamenti specifici per 246,7 miliardi. In particolare a valere sulla legge n. 331/1985, che prevede provvedimenti urgenti per l'edilizia universitaria, sono stati pagati 108 miliardi; mentre per gli interventi finanziati sui fondi FIO sono stati erogati 123,5 miliardi.

Anche le Comunità Montane hanno visto crescere, seppure limitatamente, la dotazione di fondi per investimenti. Il decreto legge sulla finanza locale (D.L. n. 47/1986), ha stanziato 145 miliardi destinati allo sviluppo della montagna, settore investimenti, mentre nell'anno precedente tali fondi erano pari a 132,5 miliardi.

Enti di previdenza.

29. – La spesa per investimenti degli Enti di Previdenza, in linea con il trend dell'insieme delle Pubbliche Amministrazioni, si è quintuplicata negli anni settanta.

Tra il 1980 e il 1984 ha subito un'ulteriore accelerazione con un incremento medio annuo del 33 %. La quota di spesa di questi Enti sul totale degli investimenti pubblici è passata dal 3,3 % del 1980 al 4,7 % del 1984.

Nel 1985 si registra un raddoppio della spesa per investimenti pubblici (+ 135,8 %), dovuto prevalentemente ad un'operazione straordinaria dell'ENPAM, che ha acquistato le immobilizzazioni di società, rispetto alle quali ha contemporaneamente smobilizzato la partecipazione finanziaria.

Nel 1986 la spesa complessiva degli Enti di Previdenza risulta di 1.368 miliardi, in linea con i livelli degli anni precedenti il 1985. La variazione negativa del 51,2 % è da attribuirsi soprattutto ad un effetto statistico.

Le difficoltà di gestione di alcuni Enti, evidenziatesi proprio nel 1986, potranno contribuire ad un rallentamento dello sviluppo tendenziale della spesa.

Il trend espansivo dell'ultimo quinquennio è in parte dovuto alla normativa speciale (legge n. 94/1982), introdotta per il periodo 1982–85. Al fine di soddisfare i fabbisogni abitativi è stato imposto, infatti, agli Enti Previdenziali l'obbligo di investire nell'edilizia residenziale la misura massima del 40 % dei loro fondi disponibili, ferma restando la quota del 10 % da destinare a fini istituzionali.

Nel 1986, terminata la vigenza delle norme speciali, gli enti hanno destinato ad investimenti immobiliari importi compresi tra il 20 % e il 40 % delle disponibilità, secondo le rispettive situazioni finanziarie, economiche e patrimoniali. Si deve, tuttavia, constatare la tendenza ad attestarsi sulla quota massima in sede di predisposizione dei piani d'impiego.

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

30. – I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni nel 1986, sono ammontati a 980 miliardi di lire, con un incremento del 32,4 % rispetto all'anno precedente.

Le spese per investimenti hanno riguardato gli edifici da destinare a sede degli Uffici, gli alloggi di servizio, la meccanizzazione di sportelli, i grandi impianti di meccanizzazione della corrispondenza e dei pacchi, i centri operativi delle telecomunicazioni, le strutture tecniche dei trasporti e le più recenti iniziative per l'attivazione degli uffici postali elettronici e per il servizio di posta elettronica.

Nel 1986 gli interventi localizzati nei territori agevolati del Mezzogiorno sono stati all'incirca il 37 % degli investimenti complessivamente effettuati.

La realizzazione delle opere avviene a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio e con finanziamenti straordinari previsti da leggi a carattere pluriennale. A valere sulla 227/1975, ormai completamente impegnata, sono stati effettuati pagamenti solo in conto residui (22 miliardi); la maggior parte degli esborsi effettuati nel corso dell'anno (588 miliardi) hanno riguardato i programmi previsti dalla legge n. 39/1982 e successive integrazioni per i quali il finanziamento complessivo previsto a tutto il 1986 ammonta a 4.519 miliardi. Detto finanziamento è stato elevato a 5.189 miliardi con la legge n. 910/1986 (Finanziaria 1987).

Nell'ambito di questa legge, la Finanziaria 1986 ha previsto un nuovo finanziamento di 50 miliardi per far fronte a un programma di risanamento degli uffici postali.

Il piano di potenziamento dei servizi di TLC previsto dalla legge n. 887/1984 (Finanziaria 1985) e comportante una spesa complessiva di 2.000 miliardi per il periodo 1985-1994 comincia a manifestare i primi effetti con una spesa di 31 miliardi per il 1986.

L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

31. - L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, in applicazione del proprio programma di sviluppo, impostato su base triennale, per gli anni 1986-87-88, ha proseguito nell'ampliamento della rete a lunga distanza intercompartimentale e internazionale e nel potenziamento dei centri di transito nazionali con il continuo adeguamento degli impianti e della rete alle esigenze di servizio.

L'ammontare dei pagamenti destinati ad investimenti è stato di 557 miliardi nell'anno 1986, con un incremento del 32,6 % rispetto ai pagamenti dell'anno precedente.

L'attuazione del programma di investimenti ha tenuto conto dei nuovi criteri di gestione dei servizi per effetto della nuova convenzione con le Società Concessionarie SIP e Italcable in base alla quale il rapporto con l'utenza è prevalentemente affidato alle stesse società concessionarie.

I criteri di sviluppo della rete telefonica nazionale applicati nell'anno 1986 sono fondati, come per gli altri anni, sull'impiego di tecnologie avanzate, nel razionale dimensionamento della rete telefonica e nella coerente interconnessione con le reti degli altri gestori di servizi di telecomunicazioni (SIP, ITALCABLE e TELESPAZIO).

Nel 1986 è proseguito il processo di numerizzazione della rete ASST raggiungendo circa il 40 % dei mezzi trasmissivi tradizionali e l'impiego sempre più accentuato di sistemi in fibra ottica. Gli investimenti per l'anno 1986 sono stati concentrati nell'installazione di apparecchiature telefoniche nelle centrali e nelle stazioni in ponte radio, nella realizzazione di impianti in cavo coassiale ed in fibre ottiche: ciò al fine di ottenere il maggior numero di collegamenti in termine di circuiti da mettere a disposizione dell'utenza.

Le realizzazioni più significative conseguite nell'anno 1986 sono rappresentate, in particolare, dall'avvio della prima fase del Piano R.T.N. in cavo a fibre ottiche (progetto '80), dai sistemi in fibra ottica della lunghezza per oltre 1.000 km, dai sistemi di linea a 140 M bit per 1.700 km., e 565 Mbit per circa 2.700 km., dall'inizio delle procedure di appalto per la progettazione di un sistema di organizzazione e controllo della rete.

Nel 1986 sono state superate di circa 220 miliardi di lire le somme destinate al Mezzogiorno, che risultano superiori alle quote previste dalla legge e computate sulle somme territorialmente localizzabili.

Gli interventi straordinari vengono gestiti da tre leggi a carattere pluriennale: n. 227/1975, n. 220/1981, n. 39/1982.

L'ammontare dei relativi pagamenti è risultato per il 1986 di circa 64 miliardi.

L'Ente Ferrovie dello Stato.

32. - L'Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato, che dal primo gennaio 1986 ha assunto la figura di Ente Pubblico Gestore dell'Impresa Ferroviaria (legge n. 210/1985), ha effettuato pagamenti per investimenti diretti ammontanti a 4.051 miliardi di lire, con un incremento del 21,9 % rispetto al 1985 (3.323 miliardi). I pagamenti si riferiscono per il 66,8 % ad impianti fissi (dei quali il 36,4 % al Centro-Sud), per il 31,8 % alla fornitura di materiale rotabile e per l'1,3 % alle navi traghetto.

L'Azienda ha operato, oltre che utilizzando stanziamenti ordinari di bilancio, avvalendosi di disponibilità previste da specifiche leggi a carattere pluriennale. Come riferito nelle precedenti relazioni, l'attività prevalente è rivolta all'attuazione del « Programma integrativo di ammodernamento e potenziamento delle linee, dei mezzi e degli impianti » di cui alla legge n. 17/1981. Tale programma dispone, dopo i rifinanziamenti di cui alla legge n. 130/1983 (Finanziaria 1984) e alla legge n. 887/1984 (Finanziaria 1985), di mezzi per un complessivo ammontare di 34.750 miliardi, dei quali 28.050 per impianti fissi e navi traghetto e 6.700 miliardi per materiale rotabile (in origine erano stanziati rispettivamente 8.950 e 3.500 miliardi, per un totale di 12.450 miliardi). Gli incrementi predetti sono stati destinati dalla legge alla « revisione prezzi » e al « completamento opere » e vengono erogati secondo necessità (art. 8 legge n. 887/1984).

Queste disposizioni risultano in parte modificate dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1986, art. 10 commi 16 e 17) per la quale le suindicate disponibilità vengono destinate, oltre che a iniziative ivi definite, anche alla realizzazione di trasporti rapidi di massa, parcheggi e nodi di interscambi modali.

Sulle predette disponibilità i pagamenti effettuati nel 1986 ammontano, in base ad una valutazione provvisoria, a 2.860 miliardi (2.360 nel 1985) mentre quelli effettuati a tutto il 1986 assommano a 10.882 miliardi.

Per quanto concerne i lavori autorizzati con leggi speciali negli ultimi esercizi, si ricordano la legge n. 526 del 1982 relativa al « completamento della linea ferroviaria Paola-Cosenza », per la quale il FIO 1982 mise a disposizione 150 miliardi che a fine 1986 risultano tutti impegnati e pagati per 139, nonché la legge n. 189/1983 riguardante il « Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato »: legge che stanziava la somma di 1.700 miliardi per il periodo 1983-1992. L'esecuzione del Piano ha avuto praticamente inizio nel 1985. Alla chiusura dell'anno, nel complesso, risultano impegnati 208 miliardi, dei quali 53 pagati.

Per quanto riguarda i lavori di completamento della linea ferroviaria Maccarese-San Pietro, finanziati per 120 miliardi di lire con delibera CIPE del 22 febbraio 1985, a valere sulle disponibilità del FIO/1984, a tutto il 1986 sono stati assunti impegni per 50 miliardi e sono stati effettuati pagamenti per 15,5 miliardi.

La legge n. 41/1986 (Finanziaria 1986) prevede per il triennio 1987/89 uno stanziamento di 3.000 miliardi per un piano d'interventi per rinnovo, potenziamento, e innovazione tecnologica. A carico di questo stanziamento non è stato preso nessun impegno di spesa e non è stato effettuato alcun pagamento.

Le Aziende Municipalizzate.

33. — I dati di investimento delle Aziende Municipalizzate — da considerare con il carattere di provvisorietà che questo composito settore istituzionale tradizionalmente impone — indicano in 1.230 miliardi il livello di spesa raggiunto nel 1986.

Questo importo è determinato sulla base degli andamenti rilevati nelle aziende maggiormente rappresentative del comparto, non essendo purtroppo disponibili i dati dei flussi trimestrali di cassa della generalità degli enti per una carenza di informazione da parte degli enti medesimi.

Dalle indicazioni provenienti dalle suddette maggiori aziende, si valuta che nell'ultimo anno l'attività d'investimento del comparto abbia potuto giovare di uno sviluppo dell'ordine dell'8-9 %. Si tratta di una crescita « media », che nasconde una ben più articolata dinamica di sviluppo dei singoli sottosettori. I caratteri estremi di questo fenomeno sono espressi

TABELLA N. 67. - Pagamenti per spese di investimento effettuati dalle maggiori aziende municipalizzate (a) e relative fonti di finanziamento

(in miliardi di lire)

SETTORE PRODUTTIVO	Esercizio 1985						Esercizio 1986 (b)					
	totale investi- menti	compo- sizione %	fonti di finanziamento				totale investi- menti	compo- sizione %	fonti di finanziamento			
			aumento fondi di dota- zione	ammor- tamenti	Fondo Nazionale Trasporti (solo aziende di trasporto)	altre fonti			aumento fondi di dota- zione	ammor- tamenti	Fondo Nazionale Trasporti (solo aziende di trasporto)	altre fonti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Acquedotti	144	13,67	32	59	—	53	139	12,62	37	63	—	39
Elettrico	221	21,12	42	76	—	103	256	23,29	22	111	—	123
Gas	172	16,36	10	83	—	79	231	21,03	41	102	—	88
Trasporti	435	41,33	87	138	150	60	380	34,60	92	91	137	60
Altri settori (c)	79	7,52	31	35	—	13	93	8,46	18	52	—	23
TOTALI...	1.051	100	202	391	150	308	1.099	100	210	419	137	333
%...	100	100	19,22	37,20	14,27	29,31	100	100	19,11	38,12	12,47	30,30

(a) Aventi oltre 400 dipendenti e/o 6 miliardi di impianti, esse rappresentano mediamente l'88 % della municipalizzazione, al lordo delle scorte
(b) Dati provvisori.
(c) Igiene urbana, centrali del latte, farmacie, vari.

dalla eccezionale espansione che continua a caratterizzare l'azione delle aziende distributrici del gas — che nel 1986 hanno incrementato di un ulteriore 34 % il già accresciuto volume di investimenti realizzato nel 1985 — cui fa riscontro una caduta di ben 13 punti percentuali di quella attivata dalle aziende di Trasporto.

Va pertanto rilevato che nel 1986, mentre dal punto di vista del volume relativo di investimenti si riconferma invariato l'ordine d'importanza dei diversi settori, che continua a porre al primo posto i Trasporti, seguito dall'Elettrico, dal Gas, dagli Acquedotti, e infine, dal comparto residuale, si avvertono significative e perduranti modificazioni nelle rispettive crescite percentuali, che non si può escludere possano preludere a più profondi cambiamenti.

Appare interessante, a questo riguardo, rilevare due aspetti che certamente influenzano l'attività d'investimento delle Aziende: quello dei risultati di gestione e quello delle provvidenze straordinarie, mobilitate a livello statale.

In questa chiave di lettura si osserva che i più elevati incrementi di investimenti si riscontrano nei settori (Gas-Elettricità-Altri), che presentano anche i migliori risultati in termini di utili di gestione e che, presumibilmente, godono di più elevati margini di autofinanziamento.

Nella spiegazione dello sviluppo degli investimenti è altresì possibile constatare l'importanza alternativa — è il caso dei Trasporti — o aggiuntiva, come per il settore del Gas, rispetto ai risultati di gestione, svolta dalle azioni di incentivazione della spesa, promosse a livello statale. Si consideri che il settore dei trasporti trova finanziamento per oltre il 50 % dei propri piani di investimento nei fondi di dotazione e nei fondi del piano nazionale dei trasporti e che l'altro settore interessato a più cospicue provvidenze statali straordinarie è quello del gas, che può beneficiare delle risorse per lo sviluppo della metanizzazione.

Anche sugli altri settori sarebbe interessante poter disporre di elementi di valutazione più significativi di quelli attualmente noti se non altro per ricercare una interrelazione con l'azione degli enti locali, soprattutto laddove questi ultimi svolgono azioni che sono complementari a quelle delle aziende municipalizzate.

La rappresentatività a livello nazionale di quest'ultimo comparto istituzionale è infatti ridimensionata dalla scarsa presenza del fenomeno della municipalizzazione nelle aree del Mezzogiorno.

Se si esclude il settore dei « Trasporti », che presenta il più elevato grado di municipalizzazione su base nazionale, gli altri settori evidenziano infatti il peso talvolta nullo di questo comparto di enti nelle regioni del Mezzogiorno. Nel campo degli investimenti, in particolare nei settori del GAS e dell'elettricità, non esiste affatto una quota propria delle regioni meridionali; nel settore composito dell'igiene urbana, delle centrali del latte, delle farmacie ecc., la quota destinata al Mezzogiorno oscilla tra il 5 e il 6 % del totale; negli acquedotti raggiunge il 13 % mentre risulta invece più consistente la concentrazione nel Mezzogiorno (22,6 e 24,7 % negli ultimi due anni) degli investimenti del settore Trasporti.

In quest'ultimo settore, particolarmente importante su base nazionale e sul quale sono disponibili maggiori informazioni di dettaglio, merita soffermare l'attenzione.

Non è questa la sede per richiamare il problema annoso dei disavanzi di esercizio di queste aziende, che costituiscono una caratteristica saliente del settore per la loro dimensione (nel 1985 e nel 1986 sono risultati superiori, rispettivamente, di oltre otto volte e di quasi dieci volte il volume degli investimenti realizzati), ma le cui implicazioni per le politiche di investimento risultano ridimensionate dalla speciale legislazione in base alla quale vengono affrontati con strumenti finanziari esogeni al sistema.

Viceversa, è opportuno osservare la composizione delle relative spese per investimenti sia sotto il profilo della destinazione territoriale e settoriale, sia dal punto di vista delle fonti di copertura della spesa.

Territorialmente l'articolazione degli interventi pone l'aggregato delle Regioni del nord al primo posto per volume di spesa (50 % nel 1985 e 59 % nel 1986), seguito da quelli delle regioni del Centro e del Meridione in posizione alternativa tra il 1985 e 1986. Nel 1985 infatti è risultato maggioritario l'aggregato delle Regioni centrali con una quota del 27,2 % rispetto al 22,6 % del Meridione, mentre nel 1986 si sono invertite le posizioni risultando le Regioni meridionali al secondo posto per importanza con il 24,74 % della spesa e le centrali al terzo con il 16,57.

Quanto alla composizione settoriale, essa può essere suddivisa in due principali aggregati: quello degli impianti fissi, e quello dei mezzi di trasporto e degli impianti mobili.

Il comparto degli impianti fissi è quello che sembra destinato a mantenere livelli di spesa più costanti nel tempo.

Negli ultimi due anni, in particolare, si è attestato attorno ai 90 miliardi di spesa, registrando una dinamica di sviluppo annuo dell'ordine del 10 per cento.

Oscillazione molto più ampia, viceversa, ha subito, nell'ultimo biennio, il comparto delle attrezzature mobili e dei mezzi di trasporti che ha visto scendere il livello di spesa delle aziende più rappresentative dai 312 miliardi di investimenti del 1985 ai 245 miliardi del 1986.

Tra le altre, una riduzione particolarmente marcata, è stata rilevata nelle iniziative dell'azienda dei trasporti di Roma che dai 69 miliardi di spesa del 1985 è scesa a 7,5 miliardi circa del 1986.

Quanto, infine, alle fonti di copertura appare interessante evidenziare che il fondo nazionale dei trasporti ed i fondi di dotazione delle aziende sommati tra loro, hanno assicurato nel 1985 e nel 1986, rispettivamente, il 54,4 e il 60,3 % della spesa. Gli ammortamenti hanno inciso per il 31,8 % e il 24 %, mentre più contenuto risulta l'apporto delle altre fonti (13,8 e 15,8 %) al finanziamento del volume annuale di spesa.

Gli investimenti dell'ENEL.

34. - Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, ENEL, hanno raggiunto nel 1986 i 6.526 miliardi di lire (escluse le variazioni scorte), contro i 5.685 miliardi di lire del 1985.

La ripartizione degli investimenti per tipo di impianti negli ultimi cinque anni è indicata nella tabella n. 67, nella quale è pure riportata la quota parte di investimenti effettuati nelle zone di intervento della Cassa per il Mezzogiorno.

Nell'arco del quinquennio ed a livello nazionale l'incidenza sul totale degli investimenti per gli impianti di produzione è diminuita dal 61,4 % del 1982 al 54,7 % del 1986; è invece aumentata l'incidenza degli investimenti per gli impianti di trasmissione e trasformazione, passata dal 4,9 % del 1982 al 5,8 % del 1986, e quella degli impianti di distribuzione ed investimenti vari, passata dal 33,6 % del 1982 al 39,5 % del 1986.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno — area che ha risentito pesantemente delle difficoltà incontrate per la localizzazione di nuovi impianti di generazione — gli investimenti in impianti di produzione, che rappresentavano nel 1982 solo il 17,4 % del totale di questo settore, sono passati nel 1986 al 35,4 %, quota ancora modesta in considerazione del perdurante forte deficit di produzione di questa area; si è mantenuta sempre elevata la quota degli investimenti in impianti di trasmissione, trasformazione e distribuzione effettuati nel Mezzogiorno, anche se è diminuita dal 47,4 % del 1982 al 44,9 % del 1986, confermando il notevole impegno svolto per il miglioramento della qualità del servizio (nel Mezzogiorno, infatti, l'energia elettrica fatturata rappresenta circa il 31 % del totale nazionale).

Di conseguenza la quota degli investimenti complessivi effettuati nel Mezzogiorno è fortemente aumentata, passando dal 28,1 % nel 1982 al 38,6 % nel 1986.

Nel 1986 gli investimenti realizzati dall'ENEL hanno fatto registrare un sostanziale incremento rispetto al 1985 in termini reali, circa il 9 %, corrispondente al 15 % in termini monetari. Il volume di investimenti è però risultato inferiore a quello che l'ENEL avrebbe

TABELLA N. 68. - Investimenti dell'ENEL (1)

(in miliardi di lire)

	1982		1983		1984		1985		1986	
	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)	Totali	C. M. (a)
Impianti idroelettrici	351	130	332	184	445	256	514	315	582	346
Impianti termoelettrici (b)	1.797	243	2.068	383	2.000	579	2.400	724	2.990	919
Impianti di trasmissione	89	48	146	102	265	100	267	68	153	78
Impianti di trasformazione	84	38	128	55	153	63	194	76	227	96
Impianti di distribuzione.....	993	467	1.311	587	1.571	716	1.795	820	1.964	879
Altri impianti	183	58	326	78	409	115	515	146	610	201
TOTALE ...	3.497	984	4.311	1.389	4.843	1.829	5.685	2.149	6.526	2.519

(a) C. M. - di cui nella zona della ex Cassa per il Mezzogiorno

(b) Compresi impianti geotermici e nucleari

(1) Valori di competenza, escluse variazioni scorte.

potuto effettuare in quanto vincoli autorizzativi e legislativi hanno ritardato anche nel 1986 la fase realizzativa di numerosi impianti di produzione, trasformazione e trasporto. In questa situazione l'ENEL ha anticipato per alcune centrali elettriche di grande potenza — per le quali sussisteva la prospettiva di avvio dei cantieri a tempi ravvicinati — l'inizio delle attività di fabbricazione di componenti, apparecchiature e sistemi, per un recupero almeno parziale dei ritardi.

Purtroppo nel corso del 1986 le procedure autorizzative per le disponibilità dei siti, l'avvio dei cantieri e perfino il regolare svolgimento delle attività costruttive per le nuove centrali di produzione — tutti aspetti di rilievo per il livello di investimenti anche negli anni a venire — hanno fatto registrare un consuntivo particolarmente negativo.

Le ripercussioni dell'incidente del 26 aprile alla centrale nucleare russa di Chernobyl hanno bloccato l'avvio delle centrali nucleari previste dall'Aggiornamento '85 del Piano Energetico Nazionale del 1981, quando esso era appena stato reso esecutivo dalla delibera del CIPE (20 marzo 1986); le decisioni sul nucleare sono state rinviate a valle della Conferenza Nazionale sull'Energia voluta dal Parlamento, da tenersi entro l'ottobre '86 e poi slittata al 24-27 febbraio 1987.

Paradossalmente le ripercussioni di Chernobyl hanno ostacolato anche il programma carbone, sia rallentando le conversioni di centrali ad olio esistenti e le attività nei cantieri già aperti, sia allontanando la data d'apertura del cantiere di Gioia Tauro, centrale per la quale l'ENEL dispone da tempo delle necessarie autorizzazioni.

Infine anche numerose centrali idroelettriche e geotermoelettriche, nonchè linee e stazioni di trasformazione hanno subito slittamenti.

Il clima avverso alle decisioni sui siti che si è instaurato nel paese ha quindi fortemente ostacolato le iniziative strategiche di diversificazione dal petrolio tese a correggere la difficile situazione energetica dell'Italia ed a ridurre la vulnerabilità, proprio quando la situazione economica generale, per effetto dell'allentamento del vincolo esterno, era favorevole a modifiche di struttura.

L'ENEL nel tentativo di rimuovere, almeno per gli impianti a carbone, le resistenze e gli ostacoli, ha preso nel luglio scorso nuove misure per ridurre drasticamente le emissioni inquinanti ai bassissimi livelli che sono stati proposti, ma non ancora adottati, dalla CEE.

Il superamento in tempo molto brevi del problema dei siti è ormai diventato cruciale per il Paese, dato che si prospettano per gli anni novanta gravi difficoltà nel garantire una continuità del servizio elettrico adeguata alle vitali esigenze di un paese fra i più industrializzati.

35. — Quanto alle realizzazioni portate a termine dall'ENEL, nel 1986 sono entrati in servizio impianti di produzione per oltre 934.000 kW di cui 920.000 kW termoelettrici e geotermoelettrici e oltre 14.000 kW idroelettrici.

Gli impianti termoelettrici tradizionali messi in servizio nel 1986 comprendono la quarta ed ultima sezione da 660.000 kW nella centrale di Torrevaldaliga Nord nel Lazio e la terza sezione da 240.000 kW nella centrale Sulcis in Sardegna. È inoltre entrato in servizio l'impianto geotermoelettrico di Rancia da 20.000 kW.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici sono entrati in servizio l'impianto di Mera III in Lombardia, ampliamento del vecchio impianto per un nuovo apporto di 7.000 kW, l'impianto di Ridracoli-Isola in Emilia Romagna da 6.500 kW e la riattivazione del vecchio impianto di Quarna in Piemonte da 600 kW.

Sempre nel 1986 l'ENEL ha messo in servizio nuovi elettrodotti alla tensione di 380 kW per un complesso di 465 km.

Sono infine da segnalare le realizzazioni di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento riguardanti le reti di distribuzione ed i relativi impianti di trasformazione, con particolare riguardo al Mezzogiorno e all'elettrificazione rurale.

E) GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE.

36. - Secondo i dati del consuntivo 1985 gli investimenti del sistema delle partecipazioni statali realizzati in Italia ammontano ad 11.968 miliardi di lire, cifra leggermente superiore al preconsuntivo indicato nella precedente relazione (11.925 miliardi).

Per il 1986 le stime di preconsuntivo indicano in circa 12.790 miliardi l'ammontare degli investimenti del sistema, riferiti al territorio nazionale. Pertanto, tra i due anni considerati, si registra un incremento di circa il 7 % che, tenuto conto del deflatore del comparto stimato al 4,4 %, comporta una crescita reale di circa il 2,4 per cento.

Per valutare appieno l'impegno delle partecipazioni statali nell'anno trascorso occorre, tuttavia, tenere presente anche gli investimenti all'estero pari complessivamente a 1.785 miliardi e imputabili, come per il passato, soprattutto all'azione dell'ENI per il rifornimento energetico del Paese.

Dall'analisi dell'apporto dei singoli gruppi (IRI-ENI-EFIM-Ente Cinema) al volume complessivo degli investimenti in Italia nel 1985 e nel 1986, si possono formulare le seguenti considerazioni.

L'IRI ha investito sul territorio nazionale 8.471 miliardi, con un incremento di 224 miliardi rispetto all'anno precedente.

La limitatezza dell'aumento in termini nominali registrato nel 1986 rispetto al 1985 (+ 2,7 %) è riconducibile prevalentemente alle seguenti cause:

a) progressivo completamento degli interventi di ristrutturazione nel settore siderurgico che peraltro nel 1985 aveva consuntivato un incremento degli investimenti di circa il 40 % nei confronti dell'84;

b) contenimento rispetto alle previsioni iniziali degli investimenti nei settori delle costruzioni e riparazioni navali e dei trasporti marittimi in rapporto alla ritardata approvazione del disegno di legge sulla flotta pubblica ed al conseguente ritardato avvio del programma Finmare;

c) slittamento all'87 nel settore dei trasporti aerei delle consegne previste per il dicembre 1986 di due velivoli MD80 e di un ATR 42 con ovvia dilazione dei relativi investimenti.

Nell'ambito degli interventi complessivamente attuati dall'IRI l'impegno maggiore è stato registrato nel settore dei servizi e in particolare nelle telecomunicazioni, mentre per la parte restante sono stati interessati principalmente i trasporti aerei e le autostrade. Nei settori manifatturieri sono stati investiti 2.020 miliardi, con un incremento del 10 % rispetto al 1985, dipendente dallo sviluppo della meccanica e dell'elettronica.

L'ENI nel 1986 ha investito 4.026 miliardi che rispetto ai 3.500 dell'anno precedente evidenziano una lievitazione del 15 %; relativamente ai singoli rami di attività l'aumento maggiore in termini percentuali è stato quello del settore tessile (+ 147 %), ma in termini di importanza l'incremento più significativo riguarda il settore delle fonti di energia e delle attività connesse che ha registrato una crescita del 20 per cento.

TABELLA N. 69. - Investimenti delle imprese a partecipazione statale

(in miliardi di lire)

SETTORI	1983			1984			1985			1986		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
Manifatturieri:												
- Siderurgia e attività connesse	731,7	412,7	6,1	609,0	359,0	3,0	1.024	546	4	1.000,0	422,0	40
- Minerometallurgia non ferrosa	286,0	134,9	1,9	327,4	224,6	0,8	299	203	2	248,0	153,6	3
- Cemento	10,7	8,9	—	14,0	9,0	—	20	4	—	21,0	17,0	—
- Meccanica	494,7	207,0	2,1	516,7	175,1	—	522	158	—	674,3	156,0	124
- Elettronica	148,8	54,3	1,9	277,0	73,0	14,0	289	67	19	370,0	98,0	—
- Cantieri navali	52,5	7,0	1,1	45,0	7,0	1,0	41	5	—	38,0	5,0	—
- Fondi di energia e attività connesse	2.008,7	595,8	469,8	2.095,5	568,3	549,3	2.650	706	648	3.195,0	1.092,0	285
- Chimica	243,5	159,7	—	324,4	201,3	—	554	376	—	578,0	408,0	—
- Tessile	16,8	5,1	—	20,9	4,9	—	21	1	—	53,0	10,0	—
- Alimentare	81,7	26,4	14,6	104,4	31,6	19,0	83	37	10	83,0	26,0	12
- Vari manifatturieri	88,0	57,9	6,3	26,4	25,5	—	16	14	—	38,0	27,6	—
TOTALE MANIFATTURIERI ...	4.163,1	1.669,7	503,8	4.360,7	1.679,3	587,1	5.519	2.117	683	6.298,3	2.415,2	464
Servizi:												
- Telecomunicazioni	3.808,8	1.140,5	7,2	4.281,0	1.348,0	—	4.479	1.474	—	4.614,0	1.492,0	12
- Radiotelevisione	159,3	33,8	1,2	127,0	26,0	—	122	2	13	162,0	40,0	—
- Trasporti marittimi	9,7	1,8	7,4	31,0	6,0	15,0	113	16	77	183,0	7,0	167
- Trasporti aerei	257,1	1,1	200,1	604,0	1,0	555,0	847	2	763	441,0	2,0	359
- Autostrade e costruzioni	402,2	31,1	31,0	556,0	50,0	39,0	706	101	33	715,0	77,0	34
- Servizi vari	210,7	83,5	0,8	233,7	51,4	1,0	182	24	2	375,2	33,1	—
TOTALE SERVIZI ...	4.847,8	1.291,8	247,7	5.832,7	1.482,4	610,0	6.449	1.639	888	6.490,2	1.651,1	572
INVESTIMENTI NAZIONALI ...	9.010,9	2.961,5	751,5	10.193,4	3.161,7	1.197,1	11.968	3.756	1.571	12.788,5	4.066,3	1.036

Anche l'EFIM presenta un aumento degli investimenti, passati da circa 200 miliardi ad oltre 252 miliardi (+ 26 %) cui hanno concorso tutti i principali settori dell'Ente: alluminio (+ 51 %), meccanica (+ 15 %), vetro (+ 134 %).

Il gruppo a partecipazione statale di dimensioni più contenute, l'Ente Cinema, ha realizzato un incremento negli investimenti del 62 % raggiungendo i 39 miliardi nel 1986 a fronte dei 24 miliardi dell'anno precedente.

37. - Nei settori manifatturieri, sono stati realizzati nel 1986 investimenti per 6.300 miliardi, con una crescita del 14 % rispetto all'anno precedente, dovuta essenzialmente alla meccanica, all'elettronica, alle fonti di energia, alla chimica e al vetro.

Nella siderurgia gli investimenti hanno raggiunto nel 1986 un importo complessivo di 1.000 miliardi e sono stati rivolti essenzialmente all'ammodernamento, potenziamento, ristrutturazione e razionalizzazione degli impianti.

Le principali realizzazioni del settore riguardano il comparto dei laminati piani (che ha assorbito il 51 % del totale investimenti) a Taranto e a Bagnoli (Napoli); il comparto dei laminati lunghi a Piombino (Livorno), ad Aosta, a Torino, a San Giovanni Valdarno (Arezzo) ed alla Deriver di Torre Annunziata (Napoli); il comparto dei laminati piani in acciai inossidabili e speciali a Terni e a Trieste; il comparto tubi di Dalmine e di Costa Volpino (Bergamo).

Nel settore della minerometallurgia non ferrosa — in cui operano i gruppi ENI/SAMIM ed EFIM/MCS — gli investimenti complessivi ammontano a 248 miliardi, di cui 171 riferibili al primo ente e 77 al secondo.

Per ciò che riguarda l'ENI/SAMIM, nell'attività mineraria è proseguita la ristrutturazione delle miniere del comprensorio di Monteponi (Cagliari), che ha già consentito la messa in coltivazione di alcuni cantieri. Nella metallurgia è stata portata a sostanziale completamento la realizzazione del polo integrato di Portovesme (Cagliari) con l'ultimazione dei lavori di costruzione del nuovo impianto piombo. Nelle attività diversificate è stato, infine, avviato un rilevante programma di interventi di risanamento ambientale negli stabilimenti trentini della Samim Abrasivi, mentre è stata completata la ristrutturazione del comparto piriti-acido solforico della Solmine in Toscana.

Quanto all'EFIM/MCS — che opera essenzialmente nel comparto dell'alluminio — gli interventi sono stati finalizzati all'adeguamento delle capacità e delle tecnologie di produzione, in particolare dello stabilimento di Portovesme (Cagliari) e di quelli di Bolzano, Fusine e Porto Marghera (Venezia).

Nel settore del cemento, la Cementir ha investito circa 21 miliardi, in linea con l'impegno dell'anno precedente. La localizzazione geografica è stata spostata verso il Mezzogiorno con interventi pari a 17 miliardi per il 1986. La realizzazione di maggior consistenza è stata quella relativa al completamento, presso lo stabilimento di Maddaloni (Caserta), dell'impianto a carbone finalizzato alla riduzione dei costi energetici.

Nel settore meccanico gli investimenti realizzati nel 1986 sono di circa 674 miliardi.

Relativamente all'articolazione per principali comparti merceologici, va evidenziato che in quello automobilistico (di cui è stata decisa nella seduta del CIPI del 7 novembre 1986 la cessione a privati), si sono effettuati investimenti per circa 300 miliardi, dei quali 116 relativi all'immobilizzo di vetture da parte dell'Alfa Romeo Leasing. Della quota rimanente, circa 170 miliardi sono stati realizzati dall'Alfa Romeo Auto ed hanno riguardato, per tre quarti, il prodotto — in particolare il nuovo modello 164 e le versioni aggiornate della vettura 75 e della 33 — e, per un quarto, interventi sul processo e ristrutturazioni minori.

Quanto agli impianti per la produzione di energia, gli investimenti, pari a 86 miliardi, sono stati destinati per il 75 % a miglioramenti di efficienza e qualità e per il resto ad interventi complementari concernenti i servizi generali, l'ecologia e l'ambiente di lavoro.

Nel ramo aerospaziale il raggruppamento Aeritalia dell'IRI ha effettuato investimenti per 98 miliardi, indirizzati essenzialmente a programmi produttivi già avviati (tra i quali l'AMX, in fase di industrializzazione) ed allo sviluppo dell'attività di avionica, equipaggiamenti e sistemi spaziali; gli altri interventi per il mantenimento delle strutture produttive ed il miglioramento dei servizi generali e dell'ambiente di lavoro sono ammontati a circa 23 miliardi. Il gruppo Agusta (EFIM) ha effettuato investimenti per 43 miliardi, soprattutto per il potenziamento della flotta dimostrativa e per l'acquisizione di fabbricati e macchine nel comparto delle attività sistemistiche, nonché per interventi sulle attrezzature. Altri investimenti sono stati attuati per la estensione dell'automazione.

Nel comparto del materiale rotabile ferroviario, gli investimenti di 22 miliardi si sono indirizzati all'ammodernamento di impianti e all'adeguamento delle strutture; in particolare, va citato l'impianto di verniciatura robotizzato presso la Breda Costruzioni ferroviarie di Pistoia, nonché la costruzione di fabbricati e pertinenze (anche antisisma) e l'acquisto di macchinari presso la Sofer di Pozzuoli (Napoli).

Quanto al comparto dei mezzi e sistemi di difesa, si sono attuati investimenti per 40 miliardi, di cui circa 9 hanno riguardato la nuova iniziativa OTO Breda Sud di Gioia Tauro (Reggio Calabria) e la parte rimanente le altre aziende del comparto, ossia la Breda Meccanica Bresciana (Brescia), le Officine Galileo (Firenze) e la OTO Melara (La Spezia).

Nel settore elettronico l'IRI ha investito in Italia 370 miliardi. La SGS, nonostante la difficile situazione del mercato mondiale dei semiconduttori, ha proseguito nelle azioni indispensabili al suo posizionamento strategico, mentre le realizzazioni dei gruppi Selenia Elsag e Italtel sono state destinate al rinnovo e al potenziamento degli impianti.

Gli investimenti nel Mezzogiorno (quasi 100 miliardi) hanno registrato un sensibile incremento (+ 46 %) rispetto all'anno precedente. Tra essi si segnalano sia quelli del gruppo Selenia Elsag — che hanno rappresentato oltre il 56 % del totale investito dal settore elettronico nelle regioni meridionali — sia quelli dell'Italtel (19 miliardi) e della SGS a Catania (18 miliardi).

Gli investimenti nel settore dei cantieri navali ammontano a circa 38 miliardi, di cui 15,6 nella divisione mercantile, 7,5 nella divisione riparazioni, 7 nella divisione grandi motori. Nel Mezzogiorno gli investimenti (5,2 miliardi) sono stati effettuati soprattutto nei centri di Napoli e Palermo.

Nel settore delle fonti di energia e delle attività collegate l'impegno dell'ENI ha comportato investimenti, per oltre 4.900 miliardi, di cui circa 3.200 riferibili all'Italia. In particolare, nel comparto della ricerca e produzione di idrocarburi, l'instabilità del mercato petrolifero internazionale determinatasi nel corso del 1986 ha richiesto una revisione dei programmi di ricerca e sviluppo degli idrocarburi allo scopo di contenere gli investimenti entro i limiti consentiti dalle minori disponibilità finanziarie. Tale mutamento non ha, comunque, modificato le prospettive per il conseguimento dell'obiettivo strategico dell'AGIP relativo al progetto di valorizzazione delle riserve nazionali.

L'attività di esplorazione sul territorio italiano, sia a terra che a mare, ha privilegiato i temi di ricerca concernenti il petrolio nei confronti di quelli relativi al gas, allo scopo di incrementare maggiormente le disponibilità derivanti dalla produzione in proprio del primo, dato il rapporto esistente tra riserve e produzioni proprie, più soddisfacente nel comparto metanifero rispetto a quello petrolifero.

Inoltre, si sono avviati i lavori per la messa in produzione di alcuni campi a gas nell'off-shore meridionale ed a petrolio (in Lombardia, Piemonte e nel Mezzogiorno), nonché di ampliamento di campi già attivi a gas (nell'off-shore romagnolo, nelle Marche ed in Sicilia) ed a petrolio (in Sicilia).

Quanto al comparto della raffinazione dei prodotti petroliferi, i principali interventi hanno interessato il miglioramento delle rese, la riduzione di capacità eccedente, la produzione di benzine senza piombo e la soluzione dei problemi dell'ambiente. Nell'ambito delle azioni migliorative vanno segnalate quelle nella raffineria di Taranto e l'inizio dei lavori negli impianti di Sannazzaro (Pavia).

Nella distribuzione primaria di gas naturale sono proseguite le opere relative all'ampliamento del metanodotto di importazione dall'URSS e quelle per il potenziamento e lo sviluppo della rete nazionale dei gasdotti. Relativamente a quella secondaria, è continuata la realizzazione del programma di metanizzazione con l'attivazione di nuove reti e lo sviluppo di quelle esistenti.

Nel comparto del carbone sono proseguiti i lavori relativi alla riattivazione del bacino minerario del Sulcis (Cagliari).

Il programma di investimenti del comparto geotermico è stato rivolto alla prosecuzione delle attività nel campo delle risorse per usi elettrici (Viterbese e Lago Patria), limitando quelle nel campo della bassa temperatura alla gestione dei progetti di teleriscaldamento già definiti (Ferrara, Vicenza, S. Donato Milanese). Il ridimensionamento dell'impegno è motivato dalla marginalità economica dello sfruttamento, dalle difficoltà di individuazione di una adeguata utenza e da problematiche di tipo ecologico e ambientale nello svolgimento delle opere.

Nel comparto fotovoltaico le azioni svolte sono state finalizzate all'ottimizzazione del processo produttivo degli impianti di Nettuno (Roma).

Gli investimenti nella chimica, pari a circa 578 miliardi, si sono essenzialmente incentrati sul consolidamento del programma di razionalizzazione iniziato nel 1982. Tra i principali interventi sono da evidenziare: il proseguimento della realizzazione dell'impianto di polietilene e il parziale rifacimento del cracking etilene entrambi a Priolo (Siracusa), quest'ultimo in parte distrutto da un incendio verificatosi nel 1985 e riavviato nel primo semestre 1986; l'avviamento della realizzazione del raddoppio dell'impianto policarbonati a Terni.

Gli investimenti del settore tessile (53 miliardi) sono stati indirizzati soprattutto alla ristrutturazione e riconversione dello stabilimento di Montesilvano (Pescara) della Soc. Confezioni Monti d'Abruzzo, all'acquisto di filatoi per gli impianti di Nocera (Salerno) della M.C.M., nonché al miglioramento della produttività e della qualità dei prodotti delle aziende del gruppo Lanerossi.

Le imprese del settore alimentare hanno realizzato investimenti per circa 83 miliardi. Le azioni più significative hanno riguardato la ristrutturazione produttiva della SIDALM e l'ammmodernamento delle strutture nei punti di vendita dell'Italgel. In particolare, nel Mezzogiorno, hanno interessato gli stabilimenti di Benevento dell'Italgel e diverse unità produttive della Cirio dislocate in Campania.

Quanto alle varie attività manifatturiere, infine, gli investimenti, pari a 38 miliardi, hanno riguardato essenzialmente il settore vetro. Il notevole incremento rispetto all'anno precedente (+ 135 %) è da porre in relazione con la ristrutturazione degli impianti della Veneziana Vetro, con migliorie tecniche e con adeguamento di altri impianti. Di particolare rilievo è l'acquisto di un nuovo forno a tempera orizzontale da parte della SIV di Vasto (Chieti).

38. - Gli investimenti nei servizi hanno raggiunto nel 1986 i 6.490 miliardi con un leggero incremento rispetto a quelli dell'anno precedente pari a 6.449 miliardi.

Gli investimenti nel settore delle telecomunicazioni hanno da soli superato i 4.600 miliardi, con un incremento del 3 % circa rispetto all'anno precedente. La quota destinata al Mezzogiorno (quasi 1.500 miliardi) rappresenta circa un terzo della parte localizzabile, come già nell'anno precedente.

La SIP, che assorbe il 90 % degli investimenti complessivi del settore, ha operato il collegamento alla rete telefonica di oltre 855.000 nuovi abbonati e ha contribuito alla crescita delle forniture di linee di commutazione urbana in tecnica elettronica, che costituiscono il 65 % del totale. Gli investimenti dell'Italcable e della Telespazio sono significativamente maggiori di quelli del 1985 (+ 40 % circa), per effetto soprattutto delle realizzazioni della Italcable in Roma.

Nel settore radiotelevisivo la RAI ha realizzato investimenti per 162 miliardi (123 nel 1985) di cui circa 40 nel Mezzogiorno, connessi essenzialmente allo sviluppo delle reti e degli impianti di produzione radiotelevisiva, nonché al servizio di trasmissione televisiva con audio stereofonico sulla 3^a rete TV.

Il settore trasporti marittimi ha investito 183 miliardi, con un incremento di 70 miliardi rispetto al consuntivo dell'anno precedente. I principali interventi hanno riguardato: le società per i collegamenti con le Isole (132 miliardi) e la Sidermar (39 miliardi) per la costruzione di quattro products carriers da 28.500 t.p.l.

Nel settore dei trasporti aerei sono stati realizzati investimenti per 441 miliardi, dei quali oltre l'80 % in favore della flotta. In particolare si registra l'acquisto di 1 B 747 in versione passeggeri e merci per l'Alitalia, di 6 MD 80 e di 3 ATR 42 per l'ATI. Inoltre meritano menzione gli investimenti in immobili (oltre 30 miliardi) e in complessi elettronici (circa 20 miliardi).

Nel settore delle infrastrutture e costruzioni, gli investimenti realizzati ammontano a circa 715 miliardi. Si segnala che nel settore non sono però compresi gli investimenti effettuati dalla società Circumvesuviana le cui concessioni ferroviarie ed autoviarie sono state rescisse anticipatamente, nel quadro dell'assunzione da parte della Regione Campania delle responsabilità per i trasporti di interesse regionale. Tale società, che ha assunto la nuova denominazione di Sovis, si dedicherà ad altri interventi nel Mezzogiorno. La massima parte degli indicati 715 miliardi ha riguardato il comparto delle concessionarie di costruzione e gestione di infrastrutture autostradali ed in particolare la società Autostrade (circa 662 miliardi pari al 91 % del totale del settore). Gli investimenti di quest'ultima società hanno interessato nuovi tronchi dell'autostrada Carnia-Tarvisio, dell'autostrada dei Trafori, nonché la bretella di collegamento tra la A1 e la A2. Sono inoltre in corso gli investimenti per la realizzazione dei lavori di ampliamento a tre corsie di tratte autostradali sulla Milano-Napoli, sulla Milano-Brescia e sulla Bologna-Rimini.

Nel settore dei servizi vari, infine, si sono registrati oltre 370 miliardi di investimenti che hanno riguardato, tra l'altro, i comparti della grande distribuzione, della cinematografia e della informatica. Nel primo di detti comparti, gli interventi (86 miliardi) sono stati volti prevalentemente all'espansione delle attività.

Nel comparto cinematografico gli investimenti, pari a 39 miliardi, hanno riguardato: il proseguimento del processo di ampliamento impiantistico e di aggiornamento tecnologico degli stabilimenti di Cinecittà, in particolare la costruzione del nuovo cinefonico e l'acquisto delle relative apparecchiature; l'incremento della produzione cinetelevisiva di questa società; le attività di produzione e distribuzione dell'Istituto Luce relative tra l'altro, alla realizzazione di documentari didattici.

Nel comparto dell'informatica infine il gruppo IRI-Finsiel ha investito circa 20 miliardi.

39. - Relativamente agli investimenti attuati nel Mezzogiorno, ai quali si è già accennato parlando delle iniziative nei singoli settori, essi complessivamente nel 1986 hanno raggiunto 4.066 miliardi con un lieve aumento rispetto all'anno precedente (3.756 miliardi).

Quanto all'IRI gli investimenti realizzati ammontano a 2.320 miliardi con una leggera flessione rispetto all'85 (- 3 %). I motivi di questa flessione sono ascrivibili alla riduzione registrata dai settori manifatturieri (in particolare dalla siderurgia), assorbita solo in parte dal lieve incremento dei servizi.

L'impegno meridionalistico del gruppo IRI, tuttavia, non si esaurisce con la realizzazione degli investimenti indicati, il cui andamento peraltro è in linea con l'attuale strategia del gruppo a favore di interventi organici di promozione e sostegno di uno sviluppo autonomo dell'area, una volta completate le grandi realizzazioni nei settori di base.

In quest'ottica, infatti, si inquadrano le principali iniziative attuate ed in programma per i prossimi anni, volte prevalentemente allo sviluppo di reti ed infrastrutture, alla ricerca scientifica e tecnologica, nonché ad altre attività innovative dal punto di vista sia sistemistico che di contenuto. Nel corso del 1986, l'IRI ha presentato i progetti relativi al primo piano di attuazione del programma triennale per lo sviluppo del Mezzogiorno, approvato dal CIPE il 29 dicembre 1986. Sono state, inoltre, avviate diverse iniziative che hanno notevole rilevanza per il Mezzogiorno nel suo insieme, ma non sempre si traducono in investimenti diretti, immediatamente quantificabili. Tra le altre si citano: le azioni di sostegno alle nuove capacità imprenditoriali, in particolare le convenzioni di assistenza e formazione che hanno riguardato Ancifap, SGS, Finsiel, Italtel; la predisposizione di centri di innovazione imprenditoriale (BIC) e l'apertura dell'agenzia di Napoli da parte della SPI; la nuova missione affidata alla SOFIN, la cui sede verrà trasferita a Napoli e le cui linee di sviluppo sono volte alla realizzazione di nuove attività nel Sud; la promozione di consorzi con le Università e con il CNR, tesi a stabilire un più diretto rapporto tra centri di ricerca e realtà industriali locali; la costituzione della società Castalia, con sede a Napoli, che utilizzerà le esperienze maturate nelle aziende del gruppo IRI, al fine di offrire « pacchetti » integrati che si articolano dalla programmazione territoriale, alla progettazione, alla realizzazione e gestione di opere connesse alla difesa dell'ambiente.

Gli investimenti effettuati dall'ENI nel 1986, pari a circa 1.640 miliardi, se raffrontati con i 1.272 miliardi dell'anno precedente, evidenziano un incremento percentuale del 29 %, dovuto ai settori delle fonti di energia ed attività connesse (+ 56 %), alla chimica (+ 8,5 %) e al tessile (+ 455 %). In tutti questi settori, nei due anni considerati, l'aumento degli investimenti nel Mezzogiorno è stato molto maggiore di quello registrato a livello nazionale (rispettivamente + 23,5 %, + 4,2 %, + 147 %).

Gli investimenti dell'EFIM nel 1986 ammontano a 106 miliardi che, rispetto ai 94 attuati nel 1985, mostrano un aumento di circa il 13 %. A questo risultato hanno contribuito soprattutto i settori dell'alluminio e del vetro, che hanno rispettivamente registrato incrementi del 47 % e del 90 per cento.

Circa l'Ente Cinema, infine, nessuna considerazione può formularsi poichè non ha impianti nel Mezzogiorno.

F) INDAGINE ISTAT SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE E A PARTECIPAZIONE STATALE.

40. - Il valore degli investimenti fissi lordi effettuati dal complesso delle aziende del settore pubblico nell'anno 1986 è risultato, sulla base delle rilevazioni condotte dall'Istituto

TABELLA N. 70. - Investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale

BRANCHE E RAMI	Millioni di lire				Composizione %		Variazione %	
	1983	1984	1985	1986	1985	1986	1985 su 1984	1986 su 1985
	Prodotti energetici	6.384.906	7.112.730	8.208.618	9.520.918	35,4	39,0	+ 15,4
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	873.493	835.842	1.090.630	1.174.072	4,7	4,8	+ 30,5	+ 7,7
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi ..	73.341	92.256	81.157	86.177	0,4	0,3	- 12,0	+ 6,2
Prodotti chimici	319.011	337.389	540.489	530.816	2,3	2,2	+ 60,2	- 1,8
Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettr.	364.387	405.689	428.472	458.777	1,8	1,9	+ 5,6	+ 7,1
Mezzi di trasporto	345.455	318.741	308.149	460.760	1,3	1,9	- 3,3	+ 49,5
Alimentari, bevande e tabacco	131.946	201.610	158.923	157.821	0,7	0,6	- 21,2	- 0,7
Tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	16.677	31.313	43.531	67.060	0,2	0,3	+ 39,0	+ 54,1
Carta, cartotecnica e grafiche	98.941	62.449	67.887	115.828	0,3	0,5	+ 8,7	+ 70,6
Industrie diverse	1.183	3.882	2.713	2.660	-	-	- 30,0	- 2,0
Costruzioni e opere pubbliche	147.900	174.307	197.986	238.461	0,9	1,0	+ 13,6	+ 20,4
TOTALE INDUSTRIA ...	8.757.240	9.576.208	11.128.555	12.813.350	48,0	52,5	+ 16,2	+ 15,1
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	242.999	223.669	243.032	338.934	1,0	1,4	+ 8,7	+ 39,5
Trasporti	3.697.477	5.352.361	5.654.590	4.995.863	24,4	20,5	+ 5,6	- 11,6
Comunicazioni	5.077.992	5.785.058	6.175.993	6.268.623	26,6	25,6	+ 6,8	+ 1,5
TOTALE GENERALE ...	17.775.708	20.937.296	23.202.170	24.416.770	100,0	100,0	+ 10,8	+ 5,2

N. B.: Nella tabella sono riportati i risultati delle indagini effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica sugli investimenti fissi lordi eseguiti dalle imprese del settore pubblico. Tali imprese comprendono:

- a) quelle considerate ai fini della formazione del conto consolidato delle imprese a partecipazione statale che viene compilato dal rispettivo Ministero;
- b) le aziende gestite dagli Enti locali (municipalizzate, consorzi, provincializzate, ecc.);
- c) le aziende autonome dello Stato e cioè le Ferrovie dello Stato, i Monopoli, le Poste e Telegrafi ed i Telefoni di Stato escluse l'ANAS e l'Azienda Autonoma delle Foreste Demaniali che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine;
- d) le altre imprese pubbliche (E.N.E.L., Acquedotto Pugliese, Poligrafico dello Stato, ecc.).

Rientrano nel campo di osservazione dell'indagine soltanto le aziende con più di 19 dipendenti, con sede in Italia che svolgono la loro attività principale nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni.

Gli investimenti che formano oggetto di rilevazione riguardano le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali ed il valore di quelli destinati ad essere utilizzati dalle stesse imprese che li hanno costruiti; sono anche comprese le quote dell'anno relative alla capitalizzazione dei costi per manutenzioni, riparazioni, ammodernamenti e trasformazioni fatte eseguire a beni capitali già esistenti, nonché tutte le spese direttamente legate all'acquisto dei capitali fissi ed alla loro installazione.

I dati riportati nella tabella non sono perfettamente omogenei con quelli valutati ai fini della contabilità nazionale, dato che questi ultimi vengono stimati con il così detto «metodo della disponibilità», che consiste nel ricavare gli investimenti fissi aggiungendo alla produzione nazionale dei beni di investimento il saldo del commercio con l'estero di tali beni.

Nei dati riportati nella tabella, gli investimenti delle imprese multisettoriali sono stati tutti attribuiti all'attività prevalente delle imprese stesse; infatti poichè i dati del 1986 sono stati raccolti con un'indagine basata sui risultati provvisori, non è stato possibile alle imprese che operano in più settori, di suddividere gli investimenti globali del 1986 secondo le varie attività in cui sono stati realizzati.

Centrale di Statistica e riferita alla quasi totalità delle stesse (Tabella n. 70), pari a 24.417 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari rispetto all'anno precedente del 5,2%.

L'incremento è pressoché interamente dovuto al settore industriale (+ 1.685 miliardi di lire, pari al 15,1 % rispetto al 1985) che, con una spesa di 12.813 miliardi, ha realizzato il 52,5 % del totale degli investimenti. Più che sensibile, in termini relativi, è stato comunque anche l'aumento segnalato dal settore del commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 96 miliardi, pari al 39,5 %).

Quanto ai comparti dei trasporti e delle comunicazioni, verso i quali sono confluiti il 46,1 % degli investimenti delle partecipazioni statali (il 51 %, tuttavia, nel 1985), il secondo ha posto in evidenza un aumento dell'1,5 % mentre in quello dei trasporti si è riscontrata una forte flessione (— 11,6 %).

All'interno del comparto industriale, di fronte al consistente aumento assoluto della spesa per investimenti che si è riscontrata nelle branche dei prodotti energetici (+ 1.313 miliardi pari al 16,0 %) e, pur se per un importo nettamente inferiore (+ 153 miliardi, pari al 49,5 %), in quello dei mezzi di trasporto, si segnalano per l'importanza degli aumenti relativi la branca della carta, cartotecnica e grafiche (70,6 %), che rappresenta tuttavia solo lo 0,5 % del totale degli investimenti delle imprese del settore pubblico, nonché quella dei tessili, cuoio, calzature e abbigliamento (+ 54,1 %) e le costruzioni e opere pubbliche (+ 20,4 %). Quanto ai restanti settori, ai maggiori investimenti delle branche dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (+ 7,7 %), prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettriche (+ 7,1 %) e minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi (+ 6,2 %) si sono contrapposte modeste flessioni nelle restanti attività economiche.

G) GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO (*).

41. — Dopo le incertezze del passato, l'anno 1986 segna, con la promulgazione della legge 1° marzo 1986, n. 64, recante « Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno » l'inizio di una nuova fase, novennale, dell'azione straordinaria e ordinaria dello Stato nelle Regioni meridionali.

L'art. 1 della nuova legge definisce gli obiettivi del nuovo intervento fissando i capisaldi per la sua articolazione rinvenibili nella predisposizione di Programmi triennali di sviluppo, da aggiornare annualmente, e nella formulazione dei Piani annuali di attuazione. Questi ultimi documenti vengono redatti dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, sentito il Comitato dei Rappresentanti delle Regioni meridionali, sulla base di progetti di sviluppo inviati dalle Regioni e dei progetti interregionali o di interesse nazionale previsti dal Programma Triennale (art. 1, commi 6 e 7).

Il Governo ha definito nel corso del 1986, attraverso l'attività degli Organi Collegiali di programmazione economica ed industriale (CIPE e CIPI), dapprima i criteri, le modalità e le direttive per l'attuazione della citata legge n. 64 ed ha quindi approvato, contestualmente il 29 dicembre 1986, sia l'aggiornamento del Programma Triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1987-89 sia il primo Piano annuale di attuazione.

(*) Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (art. 4, legge n. 64/86) ex Gestione Commissariale intervento straordinario (legge n. 775/84).

Parallelamente è stata emanata la normativa che definisce l'assetto organizzativo dei nuovi soggetti pubblici impegnati nell'attuazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno:

- il Dipartimento per il Mezzogiorno (art. 3);
- l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (art. 4);
- gli Enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno (art. 6).

L'attività di intervento straordinario che si illustra in prosieguo, si riferisce al periodo dell'anno che va dal 1° gennaio al 9 ottobre 1986 e, quindi, per la quasi totalità all'azione svolta dalla Gestione Commissariale, relativamente all'attuazione del Programma dei completamenti, trasferimenti e liquidazione ai sensi della legge n. 775/1984. Dalla predetta data in poi, invece, l'attività è stata svolta dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

42. - Per l'attuazione del Programma dei completamenti, nel corso del periodo in esame, sono stati utilizzati oltre ai fondi residui del bilancio 1985 (pari a 3.360,5 miliardi) ulteriori 1.011,8 miliardi, per un totale di 4.372,3 miliardi. Sono inoltre affluiti all'intervento straordinario fondi derivanti da contributi FESR, su interventi ex Cassa o della Gestione Commissariale, contributi FEAOG e proventi (per un importo di 297,1 miliardi), che si aggiungono a quelli già accertati al medesimo titolo nel bilancio al 31 dicembre 1985 (963,5 miliardi), ma che non sono disponibili per la Gestione Commissariale in assenza di decisioni sulla loro destinazione da parte degli Organi di Governo.

I fondi disponibili nel periodo 1° gennaio-9 ottobre 1986 sono stati ripartiti tra le due linee di intervento della attività di completamento destinando alle opere pubbliche 3.174,5 miliardi ed alla incentivazione delle attività produttive 1.197,8 miliardi (1).

Gli impegni per interventi assunti dalla Gestione Commissariale ammontano a 3.068 miliardi (2): 2.074 miliardi per opere pubbliche, 987 miliardi per l'incentivazione delle attività produttive e 7 miliardi per interventi creditizi (3).

Nel complesso, gli impegni assunti si riferiscono per 1.544 miliardi a progetti speciali (di cui 1.491 miliardi concernenti le infrastrutture, 49 miliardi i contributi in conto capitale e 4 miliardi gli interventi creditizi relativi ai progetti speciali promozionali) e per 1.063 miliardi all'industrializzazione. Questi ultimi, in particolare, riguardano 150 miliardi per infrastrutture nelle aree e nuclei industriali, comprese quelle connesse ad iniziative munite di parere di conformità, 495 miliardi per contributi in conto capitale, 368 miliardi di contributi sugli interessi e mutui industriali e 50 miliardi per le partecipazioni. Altri 461 miliardi, infine, sono stati destinati ad impegni nelle materie classificate di competenza regionale.

43. - La spesa erogata nel periodo 1° gennaio-9 ottobre 1986 è stata pari a 3.579 miliardi (4), così articolata: 1.787 miliardi per progetti speciali, di cui 1.693 miliardi per infrastrutture, 70 miliardi per contributi in conto capitale e 24 miliardi per incentivi creditizi

(1) Compreso il programma case lavoratori Abruzzo e Sicilia.

(2) Non sono compresi gli impegni per spese di funzionamento della Gestione.

(3) Gli impegni per interventi creditizi non fanno capo alla dotazione del Piano dei completamenti in quanto gravano sui rientri del « fondo interventi creditizi ».

(4) Non sono comprese le spese di funzionamento.

per progetti speciali promozionali; 1.093 miliardi per l'industrializzazione, di cui 157 miliardi per infrastrutture nelle aree e nuclei industriali, 617 miliardi per contributi in conto capitale e 242 miliardi per contributi in conto interessi su finanziamenti agevolati dagli Istituti di credito, 77 miliardi per partecipazioni; pari a 699 miliardi, infine, sono state le spese per le altre attività, comprese quelle per partecipazioni alla finanziaria agricola meridionale (FINAM) pari a 74 miliardi.

A partire dal 10 ottobre 1986 è iniziata l'attività dell'Agenzia per la promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno. Con il D.L. 9 dicembre 1986, n. 835, convertito in legge 6 febbraio 1987, n. 19, è stato precisato che l'ambito di attività doveva riferirsi, fino al 28 febbraio 1987, termine stabilito per la emanazione del decreto riguardante l'ordinamento e l'organizzazione dell'Agenzia e la disciplina del personale, alla prosecuzione del « piano dei completamenti » e di quanto altro previsto dalla legge 17 novembre 1984, n. 775.

Per lo svolgimento di tale attività l'Agenzia si è avvalsa delle risorse residue accertate al termine delle attività della Gestione Commissariale pari nel complesso a 1.163,7 miliardi, di cui 953,1 miliardi relativi alle opere pubbliche e 210,6 miliardi relativi alla incentivazione alle attività produttive. A queste si sono aggiunti 38 miliardi del Fondo Investimenti Occupazione (FIO) versati dal Ministero del Tesoro per la realizzazione del Porto commerciale di Augusta ed il completamento del porto di Pozzallo.

A valere su detta disponibilità sono stati assunti impegni per interventi pari a 401 miliardi (5) di cui 272 miliardi per opere pubbliche e 129 miliardi per incentivi al settore industriale e per il finanziamento delle attività di assistenza tecnica e promozione.

La spesa erogata nel periodo da ultimo considerato è stata di 858 miliardi (5).

Nel complesso la spesa riferita a tutto l'esercizio 1986 è stata pertanto di 4.437 miliardi a fronte dei 4.650 miliardi del 1985 con un decremento, a valori correnti, del 4,6 per cento.

(5) Dati provvisori non sono compresi gli impegni per spese di funzionamento.